

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (II e III)	»	13
COMMISSIONI RIUNITE (III e XII)	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII)	»	22
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)	»	23
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	26
GIUSTIZIA (II)	»	29
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	52
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	58
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	66
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	68
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	72
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	78

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	79
AGRICOLTURA (XIII)	»	80
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	88
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	90
<i>INDICE GENERALE</i>	»	91

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

Esame della domanda di autorizzazione a eseguire la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Angelucci (doc. IV, n. 4) (<i>Esame e rinvio</i>)	3
---	---

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 9.20.

Esame della domanda di autorizzazione a eseguire la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Angelucci (doc. IV, n. 4).

(*Esame e rinvio*).

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, ricorda che la domanda in titolo è pervenuta nella giornata di ieri e che il Presidente della Camera l'ha immediatamente assegnata alla Giunta. Da subito il materiale è stato messo a disposizione dei componenti. Ricorda altresì che per prassi costante gli allegati alla domanda non sono conoscibili se non dai soli membri della Giunta stessa, che ne prendono visione presso gli uffici, senza possibilità di estrarre copia (rammenta in tal senso quanto stabilito dalla Giunta del regolamento il 7 luglio 1992 e la prassi della Giunta per le autorizzazioni: v. sedute del 27 giugno 1996, 17 marzo 1999, 28 giugno 2001 e da ultimo 4 giugno 2008).

Avendo svolto una rapida consultazione con i rappresentanti dei gruppi, ne ha tratto l'ampio consenso sulla fissazione della seduta odierna. Con la relatrice, on. Bernini Bovicelli, ha concordato di non convocare immediatamente il deputato interessato, anche ai sensi dell'articolo

18, comma 1, ultimo periodo, del regolamento della Camera, che prescrive il suo invito « *prima di deliberare* » e non quindi necessariamente alla prima occasione utile. Le dà la parola, con l'intesa che un più ampio dibattito si potrà svolgere in una seduta della prossima settimana.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (Pdl), *relatrice*, illustra che il punto all'ordine del giorno consiste nella richiesta di autorizzare, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione l'arresto domiciliare del deputato Antonio Angelucci, proclamato dal Presidente provvisorio della Camera il 29 aprile 2008. La misura cautelare si inserisce nel contesto di un'inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Velletri sulle attività della casa di cura San Raffaele sita proprio in Velletri e gestita dalla TOSINVEST, la cui interessenza maggioritaria è in capo ad Antonio Angelucci e al di lui figlio Giampaolo, già ristretto agli arresti domiciliari, i quali però non hanno formali incarichi amministrativi e operativi nel gruppo imprenditoriale. L'inchiesta prende in considerazione l'attività medica e ospedaliera della casa di cura San Raffaele convenzionata con la Regione Lazio. La gestione di tale struttura sanitaria, nell'ipotesi accusatoria, denoterebbe una pluralità di aspetti illeciti e penalmente rilevanti.

Quale struttura convenzionata con il sistema sanitario nazionale, il San Raf-

faele veliterno avrebbe conseguito illeciti profitti mediante la fatturazione di attività terapeutiche e mediche varie, tutte diverse e inferiori per qualità e quantità rispetto a quelle effettivamente rese al pubblico dei pazienti e utenti della regione Lazio. In pratica, a fronte della fatturazione di prestazioni sanitarie del valore di un dato ammontare, in termini storici e di prestazione effettivamente resa stavano servizi dal costo inferiore o addirittura, talvolta, servizi mai resi. Tale meccanismo, nella ricostruzione dell'autorità giudiziaria, avrebbe fruttato alla TOSINVEST un cospicuo arricchimento illecito. Tutto ciò sarebbe stato possibile, tra il 2004 ed il 2007, grazie a una vera e propria organizzazione criminosa, che l'autorità giudiziaria qualifica non come concorso di persone nel reato ma come vera e propria associazione per delinquere comune (articolo 416 codice penale), i cui reati-scopo sarebbero la truffa aggravata (perché in danno di ente pubblico ai sensi dell'articolo 640, capoverso, del codice penale) e il falso in atto pubblico, anche per induzione, ai sensi degli artt. 479 e 48 del codice penale. Secondo l'ipotesi accusatoria, dell'associazione per delinquere farebbero parte, in posizione apicale, il deputato Angelucci e suo figlio; con compiti organizzativi diversi, altri soggetti, tali Antonio Vallone, Mauro Casanatta, Rodolfo Conenna, Tiziana Petucci, Agnese D'Alessio, Claudio Ciccarelli e Domenico Damiano Tassone. In particolare di rilievo sarebbero i ruoli del Conenna, della Petucci e della D'Alessio i quali sono funzionari pubblici. Costoro, invece di agire per il perseguimento e a tutela degli interessi pubblici curati dal Servizio sanitario nazionale, avrebbero offerto la loro opera asservendosi al disegno criminoso dell'associazione. Tutto ciò premesso, deve avvertire che il materiale inviato a corredo della richiesta dal Gip del tribunale di Velletri è assai voluminoso e che quindi nel pomeriggio di ieri ha soltanto avuto la possibilità di consultarlo in via sommaria.

È in grado di offrire alcuni altri ragguagli ma domanda sin d'ora un rinvio della trattazione per avere il tempo di

consultare più accuratamente gli allegati e soprattutto per consentire lo stesso ai colleghi della Giunta, che anzi invita caldamente a prendere contezza del materiale che fin da ieri è a loro disposizione. Al riguardo conferma quanto appena detto dal Presidente Castagnetti circa il suo accordo nel non convocare sin da oggi il collega Angelucci, il cui contributo in audizione sarà certamente più proficuo per la valutazione della Giunta una volta che i suoi componenti avranno avuto modo di conoscere gli atti e farsi un'idea più precisa della vicenda descritta e degli eventuali chiarimenti da domandargli. Procedo a dare ulteriori sommari ragguagli che spera siano utili ai colleghi.

Le fonti indiziarie offerte nella documentazione a disposizione della Giunta consistono in documenti e raffronti contabili di vario tipo, sommarie informazioni testimoniali, intercettazioni telefoniche e altri documenti. Da questo insieme di elementi, che — come ripete — invita i colleghi a esaminare, si trarrebbe una fitta rete di contatti fra gli esponenti della TOSINVEST e i funzionari pubblici che fungevano da referenti dell'asserito progetto criminoso dall'interno degli uffici sanitari regionali. Questi dati, per esempio, risultano anche da verifiche documentali di vario genere dalle quali emergerebbe la carenza di personale nella clinica San Raffaele rispetto alle prestazioni asseritamente rese dalla clinica medesima. A un primo sommario esame, riferisce che di meccanismi simili sembra che si fosse accorto l'assessore regionale alla sanità, l'ex deputato Augusto Battaglia. Costui evidentemente in qualche misura aveva cercato di contrastare il fenomeno ma poi era stato rimosso dall'incarico.

Quanto alle esigenze cautelari, il Gip di Velletri ne indica due: il pericolo di inquinamento delle prove e la reiterazione del reato. L'inquinamento delle prove potrebbe derivare dalla capacità di penetrazione della TOSINVEST negli uffici sanitari della regione Lazio, attestata proprio dal fatto che alcuni funzionari della regione stessa sarebbero membri dell'associazione per delinquere. Ciò comporte-

rebbe il rischio della soppressione di documenti ancora non rinvenuti e l'eventuale contatto con possibili testimoni. La reiterazione del reato sarebbe possibile per il fatto stesso che la TOSINVEST è ancora accreditata presso il sistema sanitario nazionale e amministra quindi flussi quotidiani di attività analoghe a quelle oggetto delle indagini. Si riserva evidentemente di tornare su ciascuno di questi aspetti una volta che avrà letto per più tempo e in modo più completo il materiale. Ribadisce la sua richiesta di rinvio e rimette la decisione ai colleghi.

Pierluigi MANTINI (PD) concorda con la richiesta della relatrice ed espone di aver anch'egli sommariamente preso conoscenza degli atti ieri pomeriggio. Si tratta di documentazione voluminosa che richiede un serio esame. Gli sembra però di poter anticipare che l'analisi della Giunta si dovrà appuntare su eventuali attenzioni e attività mirate in via di fatto da parte del deputato Angelucci nei confronti dei soggetti incaricati negli uffici regionali di svolgere i controlli sulle fatture e sul generale andamento della gestione della clinica. Ciò perché, diversamente, sarebbe difficile ipotizzare una responsabilità dell'Angelucci medesimo il quale non ha ruoli formali nella struttura aziendale. Egli

sembra, a prima vista, impegnato più in attività di *lobbying* e di relazione pubblica con personalità politiche in modo da interferire con le scelte di queste. Si riserva poi di esaminare più attentamente gli atti anche per chiarire un ulteriore aspetto, emerso dalla stampa quotidiana di oggi, per cui egli avrebbe adoperato le testate di cui è proprietario (*Libero e Riformista*) per premere per la rimozione di un assessore. Ribadisce di essere favorevole al rinvio.

Donatella FERRANTI (PD) si associa alla richiesta di rinvio e puntualizza che il suo gruppo non è in grado al momento di esprimere alcun orientamento.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) si associa invece *in toto* alle considerazioni del collega Mantini. Se un *fumus persecutionis* deve essere cercato nella domanda in titolo, è negli aspetti da questi evocati.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame a mercoledì 11 febbraio 2009, alle ore 9,15, avvertendo che per tale occasione sarà convocato il deputato Angelucci.

La seduta termina alle 9.45.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. C. 2031 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	6
ALLEGATO (<i>Emendamenti dei Relatori</i>)	11

SEDE REFERENTE

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente della I Commissione, Donato BRUNO. — Interviene il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta.

La seduta comincia alle 12.15.

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

C. 2031 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 febbraio 2009.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri del Comitato per la legislazione e delle Commissioni competenti in sede consultiva sul testo risultante dall'esame degli emendamenti. Avverte, quindi, che i relatori hanno presentato alcuni emendamenti (*vedi allegato*) volti da una parte a recepire tutte le

condizioni poste dalla Commissione bilancio nonché alcune delle indicazioni formulate dal Comitato per la legislazione e dall'altra a correggere talune imperfezioni formali del testo. Precisa peraltro che è stato chiesto un approfondimento delle questioni sottese all'emendamento 3.502 dei relatori: esso è stato pertanto ritirato e le questioni che esso affronta saranno discusse in sede di Comitato dei nove.

Roberto ZACCARIA (PD) rileva criticamente che gli emendamenti dei relatori recepiscono solo alcune delle numerose indicazioni formulate come condizioni nel parere del Comitato per la legislazione.

Donato BRUNO, *presidente*, osserva che i pareri sono noti a tutti i componenti delle Commissioni e che i relatori hanno sicuramente valutato con attenzione le indicazioni del Comitato per la legislazione.

Pierguido VANALLI (LNP) osserva, con riferimento all'emendamento 6.500 dei relatori, che l'espressione « esporre il cartellino » suonerebbe più corretta.

Michele SCANDROGLIO (PdL), *relatore per la XI Commissione*, d'accordo con il

relatore per la I Commissione, opina che, invece, il verbo « esporre » potrebbe essere causa di fraintendimenti, potendosi interpretare nel senso che il cartellino debba essere mostrato solo a richiesta e non, invece, tenuto indosso.

Linda LANZILLOTTA (PD) fa notare che alcune delle condizioni poste nel parere della Commissione Bilancio e recepite oggi dai relatori con i propri emendamenti coincidono di fatto con proposte di modifica del testo presentate dal suo gruppo nella fase emendativa e ignorate dai relatori e dal Governo. Cita, in particolare, l'emendamento 3.500 dei relatori, volto a dimezzare l'ammontare delle somme stanziare per il funzionamento dell'organismo centrale di valutazione, le quali erano evidentemente sovrastimate, nonché l'emendamento 5.501, teso a precisare che la componente della retribuzione dei dirigenti pubblici legata al risultato deve essere fissata in una misura non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva nel medio periodo e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Osserva infatti che, essendo la componente di risultato oggi inferiore al trenta per cento, era ovvio che dalla disposizione sarebbe derivata o la riduzione della retribuzione netta dei dirigenti che non ottengono la retribuzione di risultato – il che può anche essere condivisibile – o l'aumento della retribuzione complessiva di quelli che la ottengono, il che però implica un costo. Per questo il suo gruppo aveva proposto di diluire l'incremento della quota di risultato su più anni.

Da ultimo, con riferimento all'emendamento 3.502 dei relatori, che è stato ritirato, il quale è volto a inserire nuovamente i concessionari dei pubblici servizi tra i possibili destinatari dell'azione di gruppo (*class action*), fa presente che nell'attuale formulazione il testo dell'articolo 3 vanificherebbe tale strumento di tutela giurisdizionale, atteso che la gran parte dei servizi alla collettività sono erogati in regime di concessione. Fa notare inoltre che sarebbe penalizzante per i dipendenti pubblici e discriminatorio nei loro con-

fronti prevedere che l'azione di gruppo sia esperibile solo avverso le pubbliche amministrazioni, atteso che, in mancanza di una previsione in tal senso e di una copertura finanziaria, c'è il rischio che degli eventuali danni arrecati dalla pubblica amministrazione siano chiamati a rispondere, secondo gli ordinari criteri della responsabilità erariale, i dipendenti pubblici: ricorda che un emendamento volto a garantire la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla condanna delle pubbliche amministrazioni al pagamento di danni a gruppi di cittadini era stato presentato dal suo gruppo, ma non è stato preso in considerazione da relatori e dal Governo.

Donato BRUNO, *presidente*, ribadisce che la questione dell'azione di gruppo nei confronti dei concessionari di servizi pubblici sarà discussa in sede di Comitato dei nove.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 1.500, 1.501, 3.500, 3.501 e 5.500 dei relatori.

Sesa AMICI (PD) dichiara l'astensione del proprio gruppo dalla votazione sull'emendamento 5.501 dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 5.501 e 6.500 dei relatori.

Sesa AMICI (PD) dichiara l'astensione del proprio gruppo dalla votazione sull'emendamento 8.500 dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 8.500, 8-bis.101, 8-bis.100, 9.500 e 9.501 dei relatori.

Mario TASSONE (UdC), nel sottolineare come il Governo e la maggioranza abbiano mostrato poca disponibilità ad accettare il contributo dell'opposizione nel corso della discussione del provvedimento in esame, auspica che nell'ambito del Comitato dei nove e nel corso dell'esame in

Assemblea si possano aprire nuove possibilità di discussione e di confronto tra gli schieramenti, al fine di migliorare un testo che, nella sua attuale formulazione, presenta diversi profili di criticità. Ritiene, infatti, che gli stessi emendamenti presentati dai relatori nella giornata odierna – sui quali dichiara di essersi astenuto – dimostrino che il testo in esame è suscettibile di ulteriori interventi di modifica da parte di tutti i gruppi parlamentari. Auspica poi che su un tema delicato ed importante, quale quello dell'ammodernamento della pubblica amministrazione, vi sia un'ampia convergenza, non solo tra le forze politiche, ma più in generale nel paese, affinché le norme che ci si appresta ad introdurre nell'ordinamento possano dispiegare concretamente e pienamente i loro effetti, traendo la loro forza proprio da questo stesso processo di maturazione culturale. Preannuncia infine il voto di astensione del proprio gruppo dalla deliberazione volta a conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea, aggiungendo che il proprio gruppo resta in attesa di quel che il Governo farà ed è pronto a trasformare il proprio voto di astensione in voto contrario.

Sesa AMICI (PD) manifesta il profondo dissenso del suo gruppo nei confronti del metodo di lavoro utilizzato dalla maggioranza nell'esame del presente provvedimento, che ha impedito alle minoranze di incidere effettivamente sul testo, attraverso le necessarie modifiche. Fa notare che la stessa Commissione bilancio, nell'espressione del suo parere, ha evidenziato profili di criticità che erano emersi nel corso della discussione, grazie proprio al contributo della opposizione, che però non è stato preso nella debita considerazione.

Auspica un cambiamento di rotta dei relatori e del ministro stesso nel prosieguo del dibattito in Assemblea e nell'ambito del Comitato dei nove, affinché, in un clima di maggiore collaborazione tra maggioranza ed opposizione, si possa raggiun-

gere la condivisione più ampia su una riforma largamente attesa da tutte le forze politiche e dagli stessi cittadini.

Nel rivendicare la pari dignità istituzionale dei due rami del Parlamento nell'ambito del procedimento di formazione delle leggi, dichiara di ritenere inaccettabile che si riduca una delle due Camere al ruolo di mera ratificatrice del lavoro svolto dall'altra, anche là dove in quest'ultima vi siano state condizioni tali da favorire un'ampia convergenza delle forze politiche. Ritiene, infatti, che tutti i parlamentari abbiano il dovere di dare il proprio contributo, al fine di approvare leggi buone ed applicabili in nome dell'interesse generale e non secondo logiche di parte. Nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sulla deliberazione volta a conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea, precisa che questo si riserva di valutare gli esiti del dibattito in Assemblea prima di stabilire la propria posizione definitiva sul provvedimento.

David FAVIA (IdV) dichiara il voto contrario del suo gruppo, motivato dalla considerazione che, su una materia come quella in discussione, sarebbe stato opportuno un intervento ampiamente condiviso. Invece, la maggioranza e il Governo hanno proceduto in modo unilaterale, non accogliendo alcun emendamento del suo gruppo. Sottolinea, in particolare, che il suo gruppo è totalmente contrario all'articolo 9, che, in sostanza, mette il controllore, ossia la Corte dei conti, sotto il controllo del controllato, ossia del Governo; ed è parimenti contrario ad escludere i concessionari dei servizi pubblici dal novero dei soggetti contro i quali è possibile l'azione di gruppo (*class action*). In conclusione, formula l'auspicio che in sede di Comitato dei nove o in Assemblea la maggioranza e il Governo mostrino maggiore attenzione alle posizioni del suo gruppo.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo, richiama l'attenzione sulla condotta tenuta dal gruppo stesso nel corso dell'esame del

provvedimento, della quale auspica che il Governo e l'altra parte della maggioranza assumano piena consapevolezza al fine di poter proseguire nell'esame del provvedimento su un cammino comune. Si dice comunque certo che i relatori e il Governo si mostreranno sensibili già nella riunione del Comitato dei nove alle questioni poste dalla Lega Nord Padania.

Michele SCANDROGLIO (PdL), *relatore per la XI Commissione*, prende atto che l'apertura mostrata dalla maggioranza ha dato alla Camera frutti diversi che al Senato e ammette che l'atteggiamento dell'opposizione è stato per certi versi spiazzante. Ritiene tuttavia scorretto sostenere, come qualcuno ha fatto, che qui alla Camera sarebbe mancata la disponibilità dei relatori o del Governo: lo prova il fatto che tra gli emendamenti approvati ve ne sono alcuni di grande rilievo. In ogni caso, vi sono ancora i tempi e gli spazi per riflettere ulteriormente, da oggi alla prima riunione del Comitato dei nove, sulle principali questioni segnalate dalle diverse parti, fermo restando che i relatori non potranno recedere dal parere contrario su proposte emendative tendenti al peggioramento del testo, come quelle soppressive di articoli o commi di vitale importanza.

Il ministro Renato BRUNETTA ricorda che il disegno di legge del Governo di sua iniziativa è stato deliberato dal Consiglio dei ministri a giugno dell'anno scorso, quale provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblicata avviata con il decreto-legge n. 112 del 2008. È stato quindi presentato al Senato, che ne ha avviato l'esame nel mese di luglio, svolgendo in seguito un lavoro estremamente attento, nel corso del quale sono state svolte ampie audizioni. Nella fase emendativa, tanto in Commissione quanto in Assemblea, sono stati approvati, col parere favorevole del relatore e del Governo, numerosi emendamenti presentati dall'opposizione, recettivi per lo più di suggerimenti contenuti nel progetto di legge presentato al Senato sulla stessa materia dal gruppo del Partito democratico, a prima

firma del senatore Ichino (S. 746): non ha difficoltà a riconoscere che si è trattato di emendamenti effettivamente migliorativi e rafforzativi del testo iniziale. Tutto ciò dimostra chiaramente, a suo avviso, l'ampia disponibilità e l'apertura del Governo e della maggioranza nei confronti della minoranza, comprovata del resto dal fatto che sul testo risultante si è potuta registrare, al momento della votazione finale, l'astensione di una parte dell'opposizione. Per inciso, informa che l'evoluzione del testo è documentata in modo puntuale e trasparente sul sito *internet* del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

Prende atto che, quando il testo è giunto alla Camera, l'atteggiamento dell'opposizione è stato diverso da quello che si poteva aspettare sulla base dei risultati raggiunti al Senato. Premesso che non intende disconoscere il principio del ruolo paritario delle due Camere nel processo legislativo, del quale è convinto assertore, ritiene però necessario astenersi da ridondanze inutili. La posizione del Governo e della maggioranza è stata esposta fin dall'inizio con chiarezza: piena disponibilità verso le proposte di modifica del testo che andassero nella direzione degli alti compromessi raggiunti al Senato, ma anche ferma chiusura verso le proposte di segno contrario. La disponibilità del Governo è stata del resto dimostrata dal fatto che alcuni emendamenti sono stati approvati ed è ulteriormente provata dall'impegno assunto ad un'ulteriore riflessione, in spirito di concordia, sull'articolo 9, relativo alla Corte dei conti, e sull'articolo 3, comma 1, relativamente all'azione di gruppo (*class action*) contro i concessionari di servizi pubblici. Riguardo a quest'ultimo punto chiarisce che la ferma volontà del Governo è di mettere i cittadini in condizione di poter reagire con forza ai disservizi attinenti alla produzione di beni e servizi pubblici, siano essi erogati dalla pubblica amministrazione direttamente ovvero per il tramite di concessionari. Si tratta pertanto solo di individuare la migliore formulazione tecnico-giuridica, nel rispetto di tale assunto di principio.

Quanto invece all'articolo 9, ricorda che si tratta di una disposizione non contenuta nel disegno di legge originario ma aggiunta nel corso dell'esame al Senato, sulla quale il Governo ha espresso parere favorevole perché la ritiene in sintonia con l'indirizzo del provvedimento in quanto volta a rafforzare la funzione di controllo della Corte dei conti, estendendola anche alle gestioni in corso di svolgimento. Si dichiara peraltro disposto a riflettere ulteriormente sulla questione, in vista di una soluzione che, nel rispetto dell'orientamento del disegno di legge, sia la più condivisa possibile. Ritiene pertanto saggia la proposta del presidente Bruno di mantenere la questione aperta per discuterne nuovamente in sede di Comitato dei nove.

In conclusione, dopo aver ricordato che quello in esame è un provvedimento di portata in qualche modo istituzionale e sul quale c'è, al di là di questioni particolari, un'ampia condivisione sostanziale, esprime l'auspicio che si possa giungere alla massima condivisione, facendo, se possibile, ancor meglio che al Senato, nell'interesse della riforma e del Paese. Assicura che, nei limiti anzidetti, la sua disponibilità in vista di questo risultato è la più ampia.

Sesa AMICI (PD) esprime apprezzamento per la disponibilità annunciata dal ministro Brunetta, riservandosi di verificarla alla prova pratica. Precisa quindi che la dichiarazione di voto contrario del suo gruppo non è dipesa dal mancato svolgimento di tutte le audizioni inizialmente richieste e non intende pertanto suonare come una critica nei confronti della conduzione dei lavori da parte della presidenza. Le audizioni svolte sono state infatti quelle che il suo gruppo ha richiesto e sono state limitate perché il suo gruppo ha scelto di autolimitarsi proprio in segno di apertura e di spirito costruttivo. A questa apertura, però, i relatori e il Go-

verno non hanno mostrato di voler corrispondere, dando al contrario prova di chiusura e di superficialità al momento dell'esame degli emendamenti. Basti ricordare che è stato espresso parere contrario anche su quegli emendamenti che proponevano mere correzioni formali del testo o che suggerivano oggettivi miglioramenti: lo dimostra — come già evidenziato dalla collega Lanzillotta — il fatto che la maggioranza, in seno alla Commissione bilancio, ha posto condizioni dello stesso tenore di alcune delle proposte emendative del suo gruppo. Sottolinea, inoltre, che il confronto è corretto quando si rispettano e si ascoltano le posizioni individuali e il contributo dei singoli deputati.

Ciò premesso, conferma la disponibilità della sua parte politica ad un confronto costruttivo e si augura che i prossimi giorni di lavoro possano essere fruttuosi.

Mario TASSONE (UdC) conferma anche da parte del suo gruppo un atteggiamento costruttivo in attesa della posizione che il Governo assumerà nel corso dei lavori dell'Assemblea e nella speranza che tale posizione sarà diversa e di maggiore attenzione.

Le Commissioni deliberano di conferire ai relatori, deputato Stracquadanio per la I Commissione e deputato Scandroglio per la XI Commissione, il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente e autorizzano la presidenza al coordinamento formale del testo risultante dagli emendamenti approvati.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.

ALLEGATO

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (C. 2031 Governo, approvato dal Senato).

EMENDAMENTI DEI RELATORI

ART. 1.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: Commissioni parlamentari competenti aggiungere le seguenti: per materia e per i profili finanziari.

1. 500. I relatori.

(Approvato)

Al comma 2, lettera h), sostituire le parole: affermazione del principio di permanenza con le seguenti: previsione dell'obbligo di permanenza.

1. 501. I relatori.

(Approvato)

ART. 3.

Al comma 1, dopo le parole: nei confronti delle amministrazioni aggiungere le seguenti: e dei concessionari di servizi pubblici.

3. 502. I relatori.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: 4 milioni di euro per il 2009 e di 8 milioni di euro a decorrere dal 2010 con le seguenti: 2 milioni di euro per il 2009 e di 4 milioni di euro a decorrere dal 2010.

3. 500. I relatori.

(Approvato)

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. 501. I relatori.

(Approvato)

ART. 5.

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole da: e prevedere sino alla fine della lettera.

5. 500. I relatori.

(Approvato)

Al comma 2, lettera o), sostituire le parole: prevedere che la componente della retribuzione legata al risultato sia fissata con le seguenti: prevedere che, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la componente della retribuzione legata al risultato sia fissata, nel medio periodo,

5. 501. I relatori.

(Approvato)

ART. 6.

Al comma 2, lettera p), sostituire le parole: di un cartellino con le seguenti: di indossare un cartellino.

6. 500. I relatori.

(Approvato)

ART. 8.

Al comma 1, capoverso ART. 10-bis, sopprimere le parole: nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. Il CNEL provvede all'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

8. 500. I relatori.

(Approvato)

ART. 8-bis.

Al comma 1, dopo le parole: per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato *aggiungere le seguenti:* di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2006, n. 115.

8-bis. 101. I relatori.

(Approvato)

Al comma 2, sostituire le parole: anche mediante il potenziamento delle risorse umane e strumentali ad essi destinate *con le seguenti:* nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

8-bis. 100. I relatori.

(Approvato)

ART. 9.

Al comma 8, sostituire le parole: legge 24 dicembre 2007, n. 244 *con le seguenti:* legge 22 dicembre 2008, n. 203.

9. 500. I relatori.

(Approvato)

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: nominati ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera *d*), della legge 13 aprile 1988, n. 117 *con le seguenti:* eletti ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera *d*), della legge 27 aprile 1982, n. 186, e successive modificazioni e dell'articolo 18, comma 3, della legge 21 luglio 2000, n. 205.

9. 501. I relatori.

(Approvato)

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Capo Dipartimento di diritto internazionale umanitario dell'Istituto di Stato Maggiore Interforze (ISSMI) presso il Centro Alti Studi della Difesa (CASD), Ten. Col. Francesco Elia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1929 approvato dal Senato recante « Ratifica II Protocollo Convenzione protezione beni culturali in caso di conflitto armato »	13
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 5 febbraio 2009.

Audizione del Capo Dipartimento di diritto internazionale umanitario dell'Istituto di Stato Maggiore Interforze (ISSMI) presso il Centro Alti Studi della

Difesa (CASD), Ten. Col. Francesco Elia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1929 approvato dal Senato recante « Ratifica II Protocollo Convenzione protezione beni culturali in caso di conflitto armato ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 9.50.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e istituzione dell'Osservatorio nazionale. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) .. 14

SEDE REFERENTE

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente della III Commissione Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi, e il sottosegretario per gli affari sociali, Eugenia Maria Roccella.

La seduta comincia alle 11.

Ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e istituzione dell'Osservatorio nazionale.

C. 2121 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che la proposta di legge n. 1311, di cui è prima firmataria, assegnata alla sola III Commissione in quanto prevede la ratifica della Convenzione ONU ma non l'istituzione dell'Osservatorio nazionale, possa essere assegnata alle Commissioni

riunite III e XII, ai fini del suo abbinamento al disegno di legge in esame.

Stefano STEFANI, *presidente*, ritiene che, se non vi sono obiezioni, la richiesta formulata dall'onorevole Farina Coscioni possa essere senz'altro rappresentata al Presidente della Camera dei deputati.

Le Commissioni concordano.

Stefano STEFANI, *presidente*, sostituendo il relatore, onorevole Biancofiore, impossibilitata a prendere parte alla seduta odierna, illustra il provvedimento osservando che la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, unitamente al suo Protocollo opzionale, è stata adottata il 13 dicembre 2006 durante la 61a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ed è stata aperta alla firma il 30 marzo 2007. Si tratta del primo trattato di ampi contenuti sui diritti umani del XXI secolo, la prima Convenzione sui diritti umani ad essere aperta alla firma di organizzazioni regionali, nonché il primo strumento giuridicamente vincolante riguardo i diritti dei disabili. Fino a quel momento, infatti, alcuni Paesi si erano dotati di strumenti multilaterali per proteggere i diritti dei disabili, ma nessuno

con il rango di Convenzione internazionale.

Sottolinea che la Convenzione è uno strumento per la tutela dei diritti umani che si pone esplicitamente nella dimensione dello sviluppo umano; fornisce un'ampia categorizzazione di persone diversamente abili e riafferma che tutte le persone, quale che sia la loro disabilità, debbono poter godere dei diritti umani e delle libertà fondamentali; chiarisce che tutte le categorie di diritti si applicano alle persone con disabilità e identifica le aree nelle quali può essere necessario intervenire per rendere possibile ed effettiva la fruizione di tali diritti; identifica inoltre le aree nelle quali i diritti sono stati violati e quelle nelle quali la protezione di essi va rafforzata.

Rileva che nel nostro Paese vivono circa 3 milioni di persone disabili, cioè il 4,8 per cento della popolazione (statistiche fornite dall'ISTAT nel 2005). Secondo l'EUROSTAT – dati del 2007 – le persone disabili in Italia tra i 18 ed i 64 anni sono il 6,6 per cento e più precisamente oltre 4 milioni. Su tratta di una fascia in età lavorativa, che potrebbe e dovrebbe trovare un inserimento nel mondo del lavoro. Scopo della Convenzione non è dunque quello di affermare nuovi diritti umani, ma di stabilire con molta fermezza gli obblighi a carico delle Parti volti a promuovere, tutelare e assicurare i diritti delle persone con disabilità. Al riguardo, la Convenzione, oltre a vietare qualsiasi discriminazione nei confronti delle persone disabili, enumera le molte misure che gli Stati devono adottare per creare un ambiente all'interno del quale esse possano godere di un'effettiva eguaglianza sociale. Sia la Convenzione che il Protocollo opzionale sono entrati in vigore il 3 maggio scorso. La Convenzione si compone di un Preambolo e di cinquanta articoli.

È importante sottolineare che il punto *e*) del Preambolo riconosce che « la disabilità è un concetto in evoluzione e che essa è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipa-

zione alla società su base di uguaglianza con gli altri ». Conseguentemente, la nozione di « disabilità » non viene fissata una volta per tutte, ma può cambiare a seconda degli ambienti che caratterizzano le diverse società.

L'articolo 1 chiarisce che lo scopo della Convenzione è quello di promuovere, proteggere e garantire il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità fornendo anche la definizione di tale categoria. Ai fini della Convenzione, sono persone con disabilità coloro che presentano « menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali durature che interagendo con varie barriere possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nella società ».

Gli articoli dal 2 al 4 stabiliscono le principali definizioni, i principi generali e gli obblighi che si assumono le Parti contraenti. Tra i principi della Convenzione, vengono annoverati la dignità, l'autonomia e l'indipendenza delle persone; la non discriminazione; la partecipazione alla vita della società; il rispetto per le differenze; la pari opportunità rispetto ai non disabili; la parità di genere; il rispetto dello sviluppo dei bambini disabili. L'articolo 4 enumera gli obblighi generali cui sono sottoposte le Parti, primo fra tutti quello di garantire la piena realizzazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutte le persone disabili, senza alcuna discriminazione attribuibile alla presenza della disabilità stessa. Gli articoli dal 5 all'8 approfondiscono il concetto di non discriminazione nei suoi vari aspetti, con particolare riguardo alle donne e ai bambini, considerati soggetti ancora più deboli. Le Parti riconoscono che ogni persona è uguale davanti alla legge, vietano qualunque discriminazione basata sulla disabilità e garantiscono a tutti uguale tutela legale. Di particolare rilievo l'articolo 8 che impegna le Parti ad adottare misure immediate (campagne pubblicitarie, promozione di programmi scolastici, ecc.) per sensibilizzare la società ed abbattere gli stereotipi di cui spesso le persone disabili sono vittime. Gli articoli da 9 a 19 ribadiscono

in maniera più dettagliata l'uguaglianza rispetto ai vari diritti. Fra di essi quello dell'accessibilità all'ambiente (trasporti, informazione e comunicazione – compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione – e altre attrezzature e servizi aperti al pubblico, sia nelle aree urbane che nelle aree rurali) che deve essere garantito dagli Stati attraverso l'adozione di tutte le misure necessarie (articolo 9). Viene poi riaffermato il diritto alla vita e quello alla protezione nelle situazioni di rischio ed emergenze umanitarie. In tema di riconoscimento della personalità giuridica, l'articolo 12 afferma che le misure relative all'esercizio della capacità giuridica devono rispettare i diritti, la volontà e le preferenze della persona, essere proporzionate e adatte alle condizioni della persona, e che debbono essere applicate per il più breve tempo possibile. Gli Stati dovranno assicurare altresì alle persone con disabilità l'effettivo accesso alla giustizia e la tutela dei diritti di libertà e di sicurezza anche attraverso la previsione di adattamenti connessi alla specifica condizione di disabilità (articoli 13 e 14). Gli articoli 15, 16 e 17 ribadiscono il diritto a non essere sottoposti a tortura, a pene o a trattamenti crudeli o inumani, a sfruttamento, a violenza e a maltrattamenti e il diritto all'integrità personale. Gli articoli 18, 19 e 20 sanciscono il diritto delle persone diversamente abili alla libertà di cittadinanza e di residenza, anche attraverso adeguate misure che assicurino la massima indipendenza o mobilità. La libertà di opinione e di accesso alle informazioni è garantita dall'articolo 21 mentre gli articoli 22 e 23 garantiscono il diritto alla *privacy* e a non subire restrizioni nella propria vita affettiva e sessuale, nonché a creare una propria famiglia assumendo liberamente le proprie responsabilità in merito alla generazione e all'educazione dei figli. In tema di istruzione, l'articolo 24 prevede l'integrazione scolastica a tutti i livelli anche attraverso efficaci misure di supporto calibrato sulle esigenze individuali che possano garantire il progresso scolastico e la socializzazione. Le Parti assicureranno che le persone con

disabilità possano avere accesso all'istruzione post-secondaria, alla formazione professionale e ai sistemi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. È riconosciuto (articolo 25) il diritto di godere della migliore condizione di salute possibile, senza discriminazioni basate sulla disabilità, anche attraverso interventi e servizi volti a ridurre al minimo e a prevenire ulteriori disabilità. È riconosciuto il diritto al lavoro, su basi di parità con gli altri, ad esempio attraverso la costruzione di un mercato del lavoro che abbia le caratteristiche necessarie a garantire l'inclusione e l'accessibilità delle persone con disabilità (articolo 27). Le Parti riconoscono il diritto ad un adeguato standard di vita e di protezione sociale che comprende la possibilità di fruire di alloggi adeguati, di servizi e di assistenza ritagliati sulle necessità dei disabili, nonché l'assistenza economica per le spese derivanti dalla presenza della disabilità in caso di indigenza (articolo 28). Le Parti devono inoltre assicurare l'uguaglianza nella partecipazione alla vita politica e pubblica, compreso dunque l'esercizio del diritto di voto, la possibilità di candidarsi alle elezioni e di svolgere funzioni pubbliche a qualunque livello di responsabilità (articolo 29). L'articolo 30 promuove la partecipazione alla vita culturale, ricreativa ed alle attività sportive, assicurando la diffusione di programmi televisivi, film, materiale culturale in forme adatte, rendendo accessibili teatri, musei, cinema e librerie e garantendo alle persone disabili l'opportunità di sviluppare e utilizzare il proprio potenziale creativo. Gli articoli 31-33 richiamano strumenti e procedure attraverso cui dare attuazione alla Convenzione. Gli articoli da 34 a 39 riguardano l'istituzione e le funzioni del Comitato sui diritti delle persone con disabilità formato da non più di 18 esperti di alta moralità designati dagli Stati ed eletti sulla base dei principi di equa ripartizione geografica, della rappresentanza delle diverse forme di civiltà e dei principali sistemi giuridici, della rappresentanza bilanciata di genere e della partecipazione di esperti con disabilità. Entro due anni dalla data

della sua entrata in vigore, ciascuna Parte presenterà al Comitato un dettagliato rapporto sulle misure adottate per dare attuazione alla Commissione; il Comitato esaminerà i rapporti, formulando eventuali suggerimenti e raccomandazioni di carattere generale, che saranno restituiti allo Stato interessato. L'articolo 40 prevede la riunione periodica della Conferenza degli Stati Parte che esamina le questioni relative all'applicazione della Convenzione. La prima riunione della Conferenza viene convocata dal Segretario generale dell'ONU entro sei mesi dall'entrata in vigore della Convenzione. Gli articoli da 41 a 50 contengono le clausole finali riguardanti la ratifica, l'entrata in vigore, le procedure per emendare il testo della Convenzione e per la denuncia. In base all'articolo 42 alla Convenzione possono aderire anche le Organizzazioni di integrazione regionale che, come specificato nell'articolo 44, sono le organizzazioni costituite da Stati sovrani appartenenti ad una medesima area regionale, a cui gli Stati membri hanno trasferito competenze sulle questioni regolate dalla Convenzione.

Segnala che il Protocollo Opzionale alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità è composto di 18 articoli e riguarda le procedure per il ricorso in caso di violazione dei diritti stabiliti dalla Convenzione stessa. Nei scorsi giorni, il 28 gennaio scorso, questo ramo del Parlamento si è già pronunciato, anticipando in un certo senso questo nostro dibattito, sulle iniziative a sostegno dei diritti delle persone con disabilità con l'approvazione delle mozioni Delfino ed altri n. 1-00079 e Laura Molteni ed altri n. 1-00084, accettata dal Governo.

Infine, rileva che il disegno di legge in esame, accanto ai due consueti articoli riguardanti, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica della Convenzione e l'ordine di esecuzione, prevede, all'articolo 3, l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità presso il Ministero del lavoro, della

salute e delle politiche sociali, sul quale interverrà, come relatore per la XII Commissione, l'onorevole Baccini.

Prima di dare la parola al deputato Baccini, ricorda che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da venerdì 20 febbraio prossimo.

Mario BACCINI (Misto), *relatore per la XII Commissione*, ricorda che il disegno di legge in esame consta di quattro articoli. Come già osservato dal presidente Stefani, l'articolo 1 contiene l'autorizzazione alla ratifica della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, mentre l'articolo 2 contiene l'ordine di esecuzione. Si sofferma quindi sull'articolo 3, che disciplina una materia rientrante nella competenza della XII Commissione. L'articolo 3 prevede infatti l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di favorire la piena integrazione delle persone con disabilità (comma 1).

L'Osservatorio è presieduto dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali ed è composto al massimo da quaranta membri, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini (comma 2).

Il comma 3 prevede, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, l'emanazione di un regolamento del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, riguardante la composizione, l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio. In particolare, in tale Osservatorio devono essere rappresentate le amministrazioni centrali che si occupano di politiche per la disabilità, le regioni, le province autonome, le autonomie locali, gli istituti di previdenza, l'Istituto nazionale di statistica, le organizzazioni dei lavoratori, dei pensionati e dei

datori di lavoro maggiormente rappresentative, le associazioni nazionali dei portatori di *handicap* e le organizzazioni del terzo settore operanti nel campo della disabilità. Da ultimo, il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali integra la composizione dell'Osservatorio con la nomina al massimo di cinque esperti di comprovata esperienza nel campo della disabilità.

Ai sensi del comma 4, l'Osservatorio resta in carica per tre anni. Tre mesi prima della scadenza del mandato, presenta una relazione sull'attività svolta al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, che, a sua volta, la invia alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini della valutazione congiunta della perdurante utilità dell'organismo e dell'eventuale proroga della durata. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, la durata in carica dell'Osservatorio può essere, infatti, prorogata per un ulteriore periodo, comunque non superiore a tre anni. Tale procedura è valida anche per le successive proroghe.

Il comma 5 demanda all'Osservatorio i seguenti compiti: promuovere l'attuazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità ed elaborare il rapporto dettagliato, ai sensi dell'articolo 35 della Convenzione medesima che prevede la presentazione da parte di ogni Stato Parte al Comitato sui diritti delle persone con disabilità un rapporto dettagliato sulle misure prese per rendere efficaci i suoi obblighi in virtù Convenzione e sui progressi conseguiti al riguardo, entro due anni dall'entrata in vigore della Convenzione per lo Stato Parte interessato. Successivamente, gli Stati presentano rapporti complementari almeno ogni quattro anni ed altri rapporti ogni volta che il Comitato li richieda. Spetta al Comitato decidere le linee-guida applicabili al contenuto dei rapporti. Gli Stati redigono i rapporti sulla base di criteri di apertura e trasparenza. L'Osservatorio ha altresì il compito di predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'in-

tegrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale; promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità; predisporre la relazione sulla stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, prevista dall'articolo 41, comma 8, della citata legge n. 104 del 1992; promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Il comma 6 autorizza, per il funzionamento dell'Organo, uno stanziamento annuo di 500.000 euro per gli anni dal 2009 al 2014. Alla copertura dell'onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). La normativa citata statuisce che a decorrere dall'anno 2002 lo stanziamento complessivo del Fondo nazionale per le politiche sociali è determinato dalla legge finanziaria. Segnala altresì che le risorse afferenti al Fondo da ripartire per le politiche sociali, istituito presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ammontano per il 2009 a circa 1.312 milioni di euro.

Il comma 7 precisa che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il comma 8 dispone la modifica del comma 8 dell'articolo 41 della legge n. 104 del 1992, prevedendo che la relazione che il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sui dati relativi allo stato di attuazione delle politiche per l'*handicap* in Italia nonché sugli indirizzi che intende seguire presenta al Parlamento annualmente debba essere presentata ogni due anni.

Segnala infine che la relazione tecnica riconduce l'onere dell'attuazione del provvedimento (500mila euro annui a decor-

rere dal 2009) al funzionamento dell'Osservatorio. Più precisamente, la relazione ipotizza l'impiego di 105mila euro annui per spese di missione nazionali dovute alla partecipazione alle riunioni dell'Osservatorio; di 95mila euro annui per ausili per persone sorde e cieche che partecipino alle riunioni dell'Osservatorio; 300mila euro annui per effettuare studi, ricerche ed indagini statistiche sulla disabilità.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI sottolinea l'impegno di lunga durata dell'Italia nel processo che ha portato alla firma della Convenzione in titolo e il pieno coinvolgimento nel negoziato delle organizzazioni non governative competenti sulla materia. Segnala peraltro che la presentazione del disegno di legge di ratifica ha risentito di un rallentamento dovuto all'inserimento nel testo delle norme per l'istituzione dell'Osservatorio nazionale, di cui all'articolo 3. Di conseguenza, auspica un rapido *iter* di ratifica per recuperare almeno parzialmente tale ritardo.

Il sottosegretario Eugenia Maria ROCELLA desidera sottolineare il ruolo svolto dal Governo italiano nella definizione dei contenuti della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Evidenzia altresì come, sia nella fase di predisposizione della Convenzione sia nell'elaborazione delle disposizioni relative all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, il Governo abbia tenuto nella massima considerazione le richieste e le osservazioni espresse dalle associazioni impegnate nel settore.

Matteo MECACCI (PD), nel segnalare la piena condivisione da parte dei gruppi di maggioranza e opposizione degli obiettivi della Convenzione, in cui i radicali italiani si riconoscono a pieno, rileva che la stessa rappresenta un successo del Ministero degli affari esteri italiano. Ritiene tuttavia opportuno porre una questione di metodo, con riferimento alla prassi sempre più diffusa che vede l'inserimento nei disegni

di legge di ratifica, oltre alle consuete disposizioni per l'autorizzazione alla ratifica e per l'ordine di esecuzione, di norme attuative e di adeguamento dell'ordinamento interno. Si tratta di una modalità non conforme alla *ratio* dei disegni di legge di ratifica, in quanto le norme di attuazione dovrebbero rientrare in un processo normativo a parte. Diversamente, il dibattito su tali norme è necessariamente sacrificato per l'impellenza di provvedere al completamento del percorso di ratifica in ottemperanza agli obblighi internazionali assunti dal nostro Paese. Segnala, a titolo d'esempio, l'incongruenza del dettato dell'articolo 3, comma 2, del disegno di legge con quello dell'articolo 33, comma 2, della Convenzione: la prima norma fa riferimento infatti ad un meccanismo nazionale indipendente laddove la seconda stabilisce che l'Osservatorio nazionale è presieduto dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Pone l'ulteriore questione critica, connessa allo stanziamento delle risorse per il finanziamento dell'Osservatorio, rilevando che il coinvolgimento delle organizzazioni non governative non garantisce alle stesse un ruolo nelle scelte di merito sull'impiego dei fondi. Auspica pertanto che anche in questo ramo del Parlamento, come è avvenuto al Senato, vi siano tempi congrui ad un confronto di merito, segnalando la maggiore adeguatezza delle proposte di legge parlamentari già presentate ai fini di una celere ratifica della Convenzione in titolo.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD) ricorda, riacciandosi a quanto osservato dal collega Mecacci, che la proposta di legge n. 1311, firmata anche da diversi esponenti della maggioranza, prevede correttamente la sola ratifica della Convenzione in discorso, e non anche l'istituzione di un Osservatorio nazionale. Ritiene infatti che la volontà di inserire le disposizioni relative all'Osservatorio nel disegno di legge costituisca la causa principale del ritardo con cui l'Italia procede alla ratifica della Convenzione medesima. Osserva altresì che il disegno di legge del

Governo configura l'Osservatorio in modo fortemente burocratico e prevede un numero troppo elevato di componenti, mentre sono scarsamente rappresentate le persone con disabilità. Per queste ragioni, ritiene che l'articolo 3 del disegno di legge in esame rischi di rendere più lunga e difficoltosa l'applicazione della Convenzione. Ricorda altresì che la Convenzione prevede l'individuazione di uno o più *focal point* all'interno dei Governi nazionali, mentre demanda agli stessi una valutazione circa l'opportunità di introdurre meccanismi di coordinamento. Al riguardo, osserva che, a suo avviso, la composizione dell'Osservatorio proposta dal Governo confonda i due piani, che andrebbero invece tenuti distinti. Ritiene altresì che il ruolo delle associazioni dei disabili non sia preminente all'interno dell'Osservatorio, come prevede invece la Convenzione. Dopo aver criticamente rilevato l'assenza di rappresentanti del Ministero degli esteri all'interno dell'Osservatorio, osserva, conclusivamente, che le disposizioni cui all'articolo 3 del disegno di legge del Governo non corrispondono a quanto previsto dall'articolo 33 della Convenzione. Auspica pertanto che il Governo consideri l'opportunità di modificare tali norme, preannunciando, in caso contrario, la presentazione di emendamenti.

Anna Margherita MIOTTO (PD) osserva che, all'atto di recepire Convenzioni internazionali nell'ordinamento interno, si deve tener conto degli assetti istituzionali dello Stato che procede alla ratifica. Nel caso dell'Italia, si riferisce, in particolare, al sistema delle autonomie territoriali ed esprime la preoccupazione che il riferimento a meccanismi di coordinamento, contenuto all'articolo 33, comma 1, della Convenzione, possa contrastare con quanto previsto dal Titolo V della parte seconda della Costituzione. Per la stessa ragione, ritiene che non sarebbe opportuno affidare la presidenza dell'Osservatorio al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Leoluca ORLANDO (IdV) ritiene che la questione sollevata dal collega Mecacci sia

delicata in quanto in nessun modo si può rischiare di ledere la credibilità internazionale del nostro Paese. Tuttavia, la presenza nel disegno di legge di ratifica di norme di attuazione che incidono in modo significativo sul nostro ordinamento interno è motivo di disagio perché impone di formulare osservazioni e perplessità che in nessun caso possono essere intese come contrarietà sulla ratifica in sé. Auspica pertanto che in futuro il Governo voglia intervenire per correggere questa prassi che, nel caso del provvedimento in titolo, pone problemi anche alle autonomie locali.

Lucio BARANI (PdL) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal Senato della Repubblica nell'esame del disegno di legge in discussione e dichiara di non giudicare pertinente il richiamo della collega Miotto alle disposizioni contenute nel Titolo V della parte seconda della Costituzione, ritenendo preminente l'ampia concertazione svolta con le associazioni delle persone con disabilità. Osserva inoltre che sarebbe grave dilazionare i tempi di esame del disegno di legge, di cui auspica pertanto una rapida approvazione senza modificazioni.

Laura MOLTENI (LNP) concorda con il collega Barani nel ritenere importante che il Parlamento proceda, in tempi rapidi, alla ratifica della Convenzione in discorso. Sottolinea altresì come l'avvenuta concertazione con le associazioni delle persone con disabilità abbia rappresentato un esempio positivo di applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

Paolo CORSINI (PD) ritiene improprio impostare il dibattito odierno in termini di competizione tra i due schieramenti sui temi della disabilità, su cui le visioni convergono e nessuno può intravedere finalità dilatorie. Tale presupposto non è incompatibile con la formulazione di osservazioni e rilievi che non mettono in alcun modo in discussione il primato del ruolo autonomo giocato dalle organizzazioni non governative che rappresentano il

mondo della disabilità. Sottolinea che la prerogativa dell'autonomia non è in contraddizione con il principio di sussidiarietà, concetto nato nell'alveo della cultura squisitamente cattolica nel nostro Paese. A suo avviso, l'impostazione centralistica del provvedimento di ratifica, evidente nella composizione dell'Osservatorio nazionale, non è in linea con le più recenti tendenze seguite dal legislatore e rischia di porre problemi che potrebbero essere fraintesi e ritenuti a scopo dilatorio. Ritiene quindi che le considerazioni svolte dai colleghi di opposizione finora intervenuti dovrebbero essere tenute nella giusta considerazione.

Mario BACCINI (Misto), *relatore per la XII Commissione*, ritiene che questo ramo del Parlamento, senza nulla togliere al prezioso lavoro svolto dal Senato della Repubblica, non possa sottrarsi al compito di un attento esame del provvedimento in titolo. Osserva pertanto che, pur tenendo conto della necessità di addivenire in tempi rapidi alla ratifica della Convenzione in discorso, vi sono le condizioni per valutare l'opportunità di presentare ordini del giorno in Assemblea, al fine di incidere sulla composizione dell'Osservatorio. Ricorda infatti che il disegno di legge in esame, nel configurare l'Osservatorio come luogo di sintesi anche rispetto al sistema delle autonomie territoriali, demanda comunque al Governo l'adozione di un regolamento che ne disciplini la composi-

zione, l'organizzazione e il funzionamento. Ritiene che, invece, una modificazione del disegno di legge in esame rischierebbe di allungare i tempi di una ratifica che appare ormai urgente.

Il sottosegretario Eugenia Maria ROCELLA precisa che il ritardo con cui si procede alla ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite non è in alcun modo dovuto alla proposta di istituire l'Osservatorio nazionale. Al contrario, tale proposta è il frutto del tentativo, da parte del Governo, di rispondere ad un'esigenza rappresentata, con forza, dalle associazioni del settore. Ricorda altresì che la composizione dell'Osservatorio riprende quella proposta dal precedente Governo ed è funzionale, anche nell'individuazione del numero massimo dei componenti, ai rilevanti compiti istituzionali che il disegno di legge affida all'Osservatorio medesimo. Desidera infine sottolineare come il Governo, pure in una situazione di difficoltà sul piano finanziario, abbia mantenuto inalterate le risorse destinate al Fondo per le non autosufficienze.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.05.

COMMISSIONI RIUNITE

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)
e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 5 febbraio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11 alle 11.05.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00072 Caparini: Libro Verde sul futuro del modello sociale.

7-00089 Cazzola: Libro Verde sul futuro del modello sociale.

7-00116 Delfino: Libro Verde sul futuro del modello sociale (*Discussione congiunta e rinvio*) .. 23

RISOLUZIONI

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente della XI Commissione Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Eugenia Maria Roccella.

La seduta comincia alle 10.15.

7-00072 Caparini: Libro Verde sul futuro del modello sociale.

7-00089 Cazzola: Libro Verde sul futuro del modello sociale.

7-00116 Delfino: Libro Verde sul futuro del modello sociale.

(Discussione congiunta e rinvio).

Le Commissioni iniziano la discussione delle risoluzioni in oggetto.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che le Commissioni sono convocate per la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo. Avverte altresì che, sul medesimo argomento, è stata preannunciata la pre-

sentazione di una risoluzione da parte dei deputati del gruppo del PD.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) illustra la risoluzione 7-00072 Caparini, di cui è cofirmatario, dichiarando che il suo gruppo valuta positivamente l'impostazione del Libro Verde, che ha il pregio di mettere la persona e le sue esigenze al centro delle politiche di *welfare*. Sottolinea quindi i problemi connessi alla spesa sanitaria regionale, richiamando la necessità di far valere, al riguardo, la responsabilità degli amministratori locali. Ritiene infatti che le regioni debbano disporre delle risorse necessarie per la prestazione dei servizi sanitari e assistenziali, ma che, al tempo stesso, gli amministratori debbano essere responsabilizzati, in particolare nelle regioni che presentano i disavanzi maggiori. Evidenzia altresì la necessità di affrontare in tempi rapidi il problema dei falsi invalidi, mediante una rigorosa verifica della situazione di fatto, a cominciare dalle aree del Paese dove più diffusa è la fruizione dei benefici connessi allo stato di invalidità.

Giuliano CAZZOLA (PdL) illustra la risoluzione di cui è primo firmatario, nella

quale si esprimono alcune considerazioni di carattere generale in merito al Libro Verde e si avanzano proposte più puntuali in vista della predisposizione del Libro Bianco, per le quali rinvia al testo scritto. Soffermandosi quindi sulle questioni di carattere più generale, ricorda che il Libro Verde è stato concepito e presentato in un contesto economico sensibilmente diverso dall'attuale, anche se esso tiene conto di elementi strutturali della realtà italiana, che la crisi può solo rendere più problematici ma non alterare. Condivide, in particolare, la scelta di muovere da un'analisi degli andamenti demografici, che non determinano in via esclusiva il presente e il futuro di una società, ma che, come il dibattito scientifico più recente ha evidenziato, condizionano in modo non marginale numerosi variabili economiche e sociali. Il binomio invecchiamento-declino demografico rappresenta infatti il punto di contatto tra diversi problemi concernenti il mercato del lavoro, le politiche sociali, l'immigrazione e l'occupazione femminile. In proposito, ritiene che l'analisi delle conseguenze dell'immigrazione rappresenti forse l'unico punto debole del Libro Verde e debba pertanto essere sviluppata e approfondita, mentre l'innalzamento del tasso di occupazione femminile costituisce indubbiamente una priorità non solo dal punto di vista sociale, ma anche da quello del mercato del lavoro. I richiamati fenomeni demografici, in generale, hanno pesanti ricadute sul sistema sanitario e assistenziale; al riguardo, ritiene molto convincenti le osservazioni contenute nel Libro Verde con riferimento alla non autosufficienza e alla necessità di riequilibrare la spesa sociale, al fine di liberare risorse per il *welfare to work*. Dichiarò altresì di condividere la forte valorizzazione di una prospettiva di sussidiarietà sociale che, attraverso il richiamo alla capacità di « fare comunità », può offrire una risposta alla crisi fiscale dello Stato, con il passaggio dal *welfare state* alla *welfare community*. In questo contesto, particolare attenzione è dedicata alla famiglia, poiché il riferimento alla sole forze organizzate, quali ad esempio i sog-

getti delle relazioni industriali, si è rivelato insufficiente. Ritiene, altresì, assai importante che il Libro Verde faccia chiarezza sui limiti della nozione di povertà relativa e cerchi di definire un concetto di povertà assoluta. Auspica infine che la concomitanza di più risoluzioni non sia di ostacolo alla realizzazione delle opportune convergenze, anche ai fini della definizione di un documento comune.

Teresio DELFINO (UdC), illustrando la sua risoluzione, dichiara di condividere l'auspicio espresso dal collega Cazzola nell'ultima parte del suo intervento e ricorda come il suo gruppo abbia espresso un giudizio complessivamente positivo sul Libro Verde. Sottolinea, peraltro, che, a fronte della grave situazione economica e sociale che il Paese sta attraversando e pur nella consapevolezza delle difficoltà con cui si scontra la realizzazione di un nuovo sistema di *welfare* in una situazione di crisi, che occorre un forte impegno da parte del Governo, al fine di promuovere un trasferimento di ricchezza in favore dei percettori di redditi bassi e dei nuclei familiari economicamente più deboli. Esprime quindi apprezzamento per la centralità che il Libro Verde attribuisce alla persona. Ricorda, peraltro, come, in ambito sanitario, sia urgente colmare le carenze delle prestazioni assistenziali in molte aree del Paese, come dimostra il fenomeno dei cosiddetti « viaggi della speranza ». Evidenzia altresì che la sua risoluzione intende impegnare il Governo a realizzare una politica economica incentrata sulla famiglia e sulla piccola e media impresa. Prendendo atto con favore dell'attenzione che il Libro Verde dedica al problema della natalità, sottolinea però che esso non attribuisce il giusto risalto all'esigenza di una politica fiscale per la famiglia. Ritiene altresì che l'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro e, in particolare, dei fenomeni migratori sia insufficiente, come evidenziato anche dal collega Cazzola. Invita pertanto il Governo a prendere atto della diffusa presenza, in Italia, di lavoratori stranieri, costretti a lavorare in condizioni di grave illegalità e

a contrastare questo fenomeno con la stessa determinazione con cui, opportunamente, si contrasta l'immigrazione clandestina. Evidenzia, quindi, la necessità di rafforzare il sistema degli ammortizzatori sociali anche per i lavoratori delle piccole e medie imprese e di elevare il tasso di occupazione femminile. Richiama infine l'attenzione dei colleghi sul contrasto che può esistere tra un'accentuazione dell'autonomia di regioni ed enti locali e l'esigenza di costruire un sistema di *welfare*

forte ed efficace. Per queste ragioni, il suo gruppo sostiene che il federalismo debba essere sostenibile e solidale, assicurando a tutti i cittadini uguali opportunità di cura, di assistenza e di lavoro.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.50.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di cittadinanza. C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli e C. 2035 Sbai (*Seguito dell'esame e rinvio*) 26

COMITATO RISTRETTO:

Modifica all'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, in materia di distacco e di aggregazione di comuni e province. C. 1221 cost. Lanzillotta 28

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 28

SEDE REFERENTE

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 11.10.

Norme in materia di cittadinanza.

C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli e C. 2035 Sbai.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta del 29 gennaio 2009.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla I Commissione la proposta di legge n. 2035 del deputato SBAI, recante « Modifiche all'articolo 12 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di revoca della cittadinanza ». Poiché la suddetta proposta di legge verte sulla stessa materia delle proposte di legge

già all'ordine del giorno, avverte che ne è stato disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Roberto ZACCARIA (PD) si sofferma preliminarmente sulla relazione illustrata dalla relatrice Bertolini nella seduta dello scorso 16 dicembre, in ordine alla quale ribadisce le proprie perplessità dovute alla mancanza di approfondimenti sulle principali questioni problematiche, essendosi risolta in una loro mera elencazione, senza l'indicazione delle linee fondamentali che dovrebbero guidare il processo di riforma.

La relatrice in primo luogo ha invitato la Commissione a non farsi condizionare dalle discussioni in corso presso l'opinione pubblica. Al contempo ha invitato a riflettere su quello che considera un nodo centrale del dibattito sulla materia, vale a dire se la cittadinanza debba considerarsi il momento conclusivo dell'integrazione dello straniero, che pare l'interpretazione preferita della relatrice, ovvero se essa debba rappresentare lo strumento per agevolare l'integrazione nella nuova società.

La concessione della cittadinanza produce in capo allo straniero che la acquista

importanti e significativi diritti civili e politici: c'è una consolidata giurisprudenza costituzionale in materia, sulla quale si sofferma.

Il punto di partenza per ogni approfondimento sul tema in questione è a proprio avviso rappresentato dai tempi necessari per la conclusione delle procedure amministrative finalizzate al rilascio della cittadinanza. Cita al riguardo alcuni dati che evidenziano una costante crescita del numero di richieste di cittadinanza presentate e che, soprattutto negli ultimi anni, ha registrato un significativo aumento. Si tratta, per lo più, di richieste di cittadinanza per matrimonio ma anche, seppure in numero minore, per residenza.

I dati trasmessi a questa Commissione dal Ministero dell'interno hanno evidenziato che, con riferimento alle concessioni della cittadinanza per residenza, le procedure per il loro rilascio registrano ritardi significativi, anche in considerazione del fatto che il termine finale è considerato di natura ordinatoria, secondo un consolidato orientamento giurisprudenziale.

In considerazione di ciò assume rilevanza il dato sulla presenza di stranieri regolari nel nostro Paese che, a seconda delle fonti, oscilla tra 3 milioni e 500 mila e 3 milioni e 900 mila persone.

Se si considera che, attualmente, il Ministero dell'interno rilascia circa 37 mila concessioni di cittadinanza in un anno, è evidente che, contestualmente alla progressiva maturazione nel tempo del requisito della residenza da parte degli stranieri regolari, si rischia di andare incontro a gravi problemi, soprattutto di natura amministrativa, per le strutture ministeriali competenti. La rilevanza del problema, infatti, è destinata a crescere nei prossimi anni, in quanto il fenomeno della immigrazione nel nostro Paese è iniziato nei primi anni novanta, ma si è intensificato nell'ultimo decennio.

Per rendere più chiaramente la situazione descritta, sottolinea il dato dei nuovi nati da genitori stranieri sul territorio italiano, che nel 2007 ammonta a circa 63 mila, nonché quello dei minori stranieri

che si ricongiungono ai loro genitori in Italia che, nello stesso periodo, ammonta a 32 mila unità.

Da questa situazione deve pertanto muovere l'esame del provvedimento in oggetto. Appare cioè necessario introdurre opportune modificazioni nella vigente disciplina in materia, che è entrata in vigore prima che si registrassero i grandi movimenti migratori iniziati negli anni novanta.

Illustra quindi brevemente la proposta di legge C. 457 del deputato Bressa, di cui è cofirmatario, evidenziando in particolare che essa introduce il principio del diritto alla cittadinanza *iure soli*, in aggiunta a quello *iure sanguinis*, assicurando così il diritto a diventare cittadini italiani per i nati sul territorio italiano da persone straniere in presenza di determinate circostanze. Questa proposta di legge, inoltre, è volta ad agevolare la concessione della cittadinanza ai minori che comunque giungono in Italia, a prescindere dal fatto della loro nascita.

Si sofferma quindi sui requisiti previsti per la concessione della cittadinanza. In proposito osserva che la proposta di legge C. 457 Bressa è volta a razionalizzare i requisiti richiesti, creando un meccanismo concessorio efficiente e funzionale. In particolare, è stabilito in cinque anni il periodo di residenza legale minimo per poter ottenere la cittadinanza.

Si sofferma brevemente sugli altri requisiti richiesti, a partire da quello della conoscenza della lingua italiana. Al riguardo osserva che, sempre secondo la proposta di legge C. 457, la verifica dell'integrazione linguistica è riscontrabile dal possesso di una conoscenza della lingua italiana parlata equivalente al livello A2 di cui al quadro comune europeo di riferimento delle lingue, approvato dal Consiglio d'Europa.

Conclude invitando la Commissione a confrontarsi al proprio interno su queste problematiche al fine di giungere alla definizione di una disciplina che consenta al nostro Paese di affrontare ragionevolmente il sempre crescente numero di ri-

chieste di cittadinanza che, già nei prossimi anni, assumerà dimensioni assai rilevanti.

Mario TASSONE (UdC) fa presente che le proposte di legge in esame affrontano un tema di straordinaria complessità ed interesse, su cui il proprio gruppo si dichiara disponibile a confrontarsi.

Ritiene necessario che la Commissione prosegua in modo serrato e fattivo l'esame di questo provvedimento al fine di consentire una approfondita disamina di tutte le questioni più rilevanti, a cominciare da quella relativa ai requisiti necessari per l'ottenimento della cittadinanza, fino a giungere ad una definizione della platea dei potenziali beneficiari in linea con le esigenze del Paese.

David FAVIA (IdV) si dichiara favorevole a prevedere l'ottenimento della cittadinanza *iure soli*, purché siano previsti adeguati limiti e accorgimenti volti ad evitarne usi strumentali o arbitrari.

Si sofferma quindi sulle procedure amministrative relative alla concessione della cittadinanza, che in molti casi richiedono tempi lunghi a causa di complicate istruttorie, spesso dovute a motivi di sicurezza nazionale. Sarebbe pertanto ragionevole prevedere meccanismi automatici di concessione della cittadinanza al termine di un dato periodo di tempo, fatta salva la possibilità di interrompere la procedura in presenza di determinate circostanze.

Giuseppe CALDERISI (Pdl) fa presente che i deputati del proprio gruppo sono seriamente interessati al provvedimento in esame e che pertanto si riservano di intervenire nella prossime sedute.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.40.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 5 febbraio 2009.

Modifica all'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, in materia di distacco e di aggregazione di comuni e province.

C. 1221 cost. Lanzillotta.

Il Comitato si è riunito dalle 11.40 alle 12.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 5 febbraio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.10.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
SEDE REFERENTE:	
Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini (Seguito esame e rinvio)	29
ALLEGATO (Subemendamenti agli emendamenti del Governo)	37

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10 alle 10.05

SEDE REFERENTE

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO.

La seduta comincia alle 10.05

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.

C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 29 gennaio 2009.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, comunica di aver ritirato tutti gli emendamenti da lei presentati. Avverte altresì che sono stati presentati subemen-

damenti (*vedi allegato*) agli emendamenti del Governo (vedi allegato al Bollettino delle Giunte e delle Commissioni del 29 gennaio 2009). Fa presente che il Governo ha oggi presentato il subemendamento 0.4.600.200, il cui contenuto è volto a correggere un mero errore formale (*vedi allegato*). Inoltre, il gruppo dell'UDC ha ritirato gli emendamenti 3.37, 3.36, 3.39, 3.38, 4.14, 4.16, 4.18, 4.19, 4.17, 4.15, 5.24, 5.19 e 13.6 presentati da deputati del gruppo. Avverte infine che l'onorevole Ida D'Ippolito Vitale ha apposto la propria firma all'articolo aggiuntivo Sisto 2.02.

Luigi VITALI (PdL), nell'illustrare i suoi subemendamenti agli emendamenti del Governo, rileva preliminarmente come sul tema delle intercettazioni tutti sostanzialmente concordino sul fatto che tale strumento di ricerca della prova sia utile soprattutto per svolgere indagini su reati particolarmente gravi e che, in ogni caso, le indagini non si possano fondare esclusivamente sulle intercettazioni, poiché sussistono delle inderogabili esigenze di tutela della *privacy* e, più in generale, della persona. È inoltre a tutti noto come le

spesa per le intercettazioni sia assolutamente esorbitante, sproporzionata e inutile rispetto ai risultati conseguiti e come le intercettazioni siano state oggetto di abusi, anche in considerazione del fatto che la normativa vigente è stata superata da una interpretazione giurisprudenziale estensiva. Occorre pertanto ridefinirne la disciplina, per impedire, tra l'altro, la illecita divulgazione soprattutto delle notizie relative a soggetti non indagati.

Ciò premesso, preannuncia il suo voto favorevole sugli emendamenti e sul disegno di legge del Governo, pur esprimendo talune perplessità che, a suo parere, rendono preferibile l'originaria formulazione del testo governativo. Ritiene, in particolare, migliore la prima formulazione del Governo che, sui limiti di ammissibilità, aveva riguardo al tetto dei dieci anni, con l'individuazione degli specifici reati per i quali sarebbe stato comunque possibile disporre delle intercettazioni anche al di sotto di quella soglia edittale. Tale norma è stata poi interpretata in modo strumentale, sostenendo erroneamente che non sarebbe stato più possibile disporre le intercettazioni per i reati contro la pubblica amministrazione. In realtà questo non è del tutto esatto poiché, in base a quella originaria formulazione, ad esempio, peculato e concussione sarebbero stati intercettabili. Si è raggiunta quindi una mediazione che ha condotto alla formulazione degli emendamenti governativi oggi all'esame della Commissione i quali, peraltro, pongono due ordini di difficoltà. Secondo la nuova formulazione delle norme che prevedono i presupposti per l'intercettazione, si ritorna allo stesso limite dei cinque anni di pena previsto dalla disciplina vigente, ma è necessaria anche la sussistenza di « gravi indizi di colpevolezza ». Tale ultima previsione rende sostanzialmente molto più difficile disporre le intercettazioni e, comunque, potrebbe innescare i meccanismi di interpretazione estensiva tipici della giurisprudenza del nostro Paese, con conseguente elusione dei limiti previsti dalla nuova normativa. Pur augurandosi di essere smentito dai fatti, ritiene che si tratti di una normativa

peggiore del male che si intende risolvere. Una normativa in grado di accontentare solo una parte dell'opinione pubblica.

Manifesta inoltre forti perplessità sul passaggio della competenza ad autorizzare le intercettazioni dal giudice monocratico al giudice collegiale. Per quanto sia condivisibile l'intento di prevedere tutte le cautele possibili quando si tratti di adottare provvedimenti limitativi della libertà e della *privacy*, tuttavia, la decisione che debba essere il giudice collegiale a disporre le intercettazioni determinerà verosimilmente carichi di lavoro eccezionali per i tribunali competenti, oltre che seri problemi di incompatibilità. Inoltre, poiché l'autorizzazione alle intercettazioni potrà essere concessa quando sussistano gravi indizi di colpevolezza, anziché gravi indizi di reato, si corre il rischio di favorire il formarsi di una giurisprudenza elaborata appositamente per aggirare questo ostacolo, con la conseguenza che la colpevolezza potrebbe essere poi data per acquisita una volta autorizzata l'intercettazione. Si potrebbero quindi creare dei precedenti idonei ad influenzare le decisioni relative alle autorizzazioni per la custodia cautelare, nel senso che la valutazione del giudice collegiale che ha consentito di autorizzare l'intercettazione potrebbe poi essere utilizzata da un diverso giudice, in questo caso il giudice per le indagini preliminari, per disporre una misura cautelare.

Ricorda infine di avere presentato un subemendamento volto a superare l'anomalia in base alla quale, oggi, il pubblico ministero decide quando iscrivere nel registro degli indagati la persona sottoposta ad indagine. Ritiene in particolare che, anche per rendere certo il *dies a quo* e la complessiva durata delle indagini, sia necessario prevedere che la predetta iscrizione sia obbligatoria.

Alfonso PAPA (PdL) manifesta la sua forte delusione per i temi, i contenuti e le modalità del dibattito sinora svoltosi in materia di intercettazioni, pur chiarendo che la sua posizione sarà comunque conforme a quella del gruppo al momento

della votazione sul disegno di legge in esame. Il Ministro della giustizia ha più volte evidenziato le preoccupanti statistiche che riguardano le intercettazioni nel nostro Paese, sia sotto il profilo della spesa, sia sotto quello del numero esorbitante di intercettazioni disposte. A fronte dell'enucleazione di questo, che è uno dei più gravi problemi che riguardano l'utilizzo delle intercettazioni, ritiene singolare che il dibattito parlamentare si sia ridotto ad una superficiale elencazione di reati da includere o escludere dalla lista dei reati intercettabili, senza peraltro alcun riferimento alle esperienze di altri Paesi.

Sottolinea quindi come il dato più allarmante sia rappresentato dalla evidente incapacità del sistema di superare talune evidenti patologie. Le intercettazioni, da mezzo di ricerca della prova, si siano trasformate in mezzo di ricerca del reato, in un contesto dove sembra non esistere una reale possibilità di contenere o vanificare i numerosi fenomeni patologici venuti alla ribalta in relazione ad eclatanti fatti di cronaca. Ricorda altresì che i costi delle intercettazioni ammontano a quasi il 50 per cento delle spese complessive relative alla giustizia e che un eventuale limite di *budget*, per essere realmente efficace, non può non associarsi ad interventi che incidano sul principio dell'obbligatorietà dell'azione penale.

Se quella appena descritta è la reale cornice all'interno della quale occorrerebbe intervenire per riportare alla normalità l'utilizzo delle intercettazioni, appare evidente come sia sostanzialmente inutile intervenire su un aumento o una riduzione dei limiti e dei presupposti delle intercettazioni, con conseguente inutilità anche di tutto il dibattito che ne deriva.

Sottolinea quindi come molti esponenti anche della maggioranza auspichino un ripensamento del Governo ed evidenzia come le osservazioni dell'onorevole Vitali siano del tutto condivisibili, soprattutto quelle che concernono l'obbligo di iscrizione nel registro degli indagati e l'individuazione del giudice collegiale quale giudice competente ad autorizzare le intercettazioni. Rileva, d'altra parte, come dal-

l'opposizione, che spesso è parsa arroccata su posizioni corporative e di scarsa disponibilità al dialogo, non sia giunto un significativo contributo al dibattito sul tema delle intercettazioni.

Ritiene, conclusivamente, che la disciplina in esame difficilmente potrà risolvere le patologie e le deviazioni che affliggono l'utilizzo delle intercettazioni nel nostro Paese: tale disciplina può essere considerata come un minimo, stentato inizio. Pur ribadendo la sua adesione alla posizione del gruppo, all'interno del quale peraltro non è stato possibile partecipare ad alcun dibattito e confronto sul tema in questione, auspica tuttavia che si possa, nel prosieguo dell'esame parlamentare, intervenire sui problemi concreti e sui punti nodali, prendendo atto della attuale incapacità del sistema di attribuire coerenza ad adeguate forme di controllo.

Manlio CONTENUTO (PdL) evidenzia innanzitutto la singolarità del punto di vista da cui muove la riforma sulle intercettazioni, dal momento che il Governo ed il Parlamento sembrano costretti a ridurre i reati e le modalità relative allo svolgimento del mezzo di ricerca della prova allo scopo di scongiurare la illecita pubblicazione dei contenuti delle intercettazioni medesime. Ribadisce, però, la necessità di perseguire una riforma che limiti l'eccessivo ricorso alle intercettazioni, nonché la illecita pubblicazione dei contenuti, e ciò in perfetta sintonia con le intenzioni del Governo e della maggioranza. Prendendo spunto dai colleghi precedentemente intervenuti, dichiara che intende segnalare alla Commissione, al Governo ed alla maggioranza in particolare alcune incongruenze che risultano dalla predisposizione del testo risultante dagli emendamenti presentati dall'esecutivo.

Sottolinea la necessità di una profonda riflessione, per evitare che un frettoloso conseguimento degli obiettivi della riforma vanifichi la lotta alla criminalità, che è un punto di riferimento della maggioranza che sostiene il Governo. Si riferisce quindi ai numerosi trattati internazionali che in più occasioni hanno dimostrato l'efficacia

dell'utilizzo di strumenti tecnologici per la lotta contro le forme più gravi di criminalità ed il rischio di conseguenze negative anche nel rapporto di cooperazione con gli altri Paesi partecipi dei medesimi accordi. Sotto il profilo tecnico evidenzia come la prima questione sia da riferire alle riprese vive. Stando al testo attuale non vi sarebbe alcuna differenziazione tra la disciplina delle riprese vive con captazione delle conversazioni e quella delle riprese non captative. Manifesta perplessità in merito a questa mancata distinzione, dal momento che se anche per le semplici riprese vive fossero necessari i gravi indizi di colpevolezza, ciò escluderebbe il ricorso a detto strumento anche in moltissimi casi in cui oggi vi si fa ricorso, con grande utilità per lo svolgimento delle indagini. Evidenzia, inoltre, come mentre per le intercettazioni vi sia un preciso riferimento costituzionale nell'articolo 15 della Costituzione, altrettanto non si possa dire in relazione alle riprese vive e, in particolare, a quelle concernenti i luoghi pubblici o aperti al pubblico. Fa riferimento sia al caso in cui si svolgano manifestazioni pubbliche che rischiano di mettere a repentaglio la pubblica incolumità (cita, a titolo esemplificativo, i noti fatti svoltisi a Genova in occasione della riunione del G8) sia ai reati contro la pubblica amministrazione, dove il filmato effettuato dalle forze di Polizia ha consentito di provare direttamente l'atto illecito compiuto.

Per quanto concerne, poi, la lotta al terrorismo, ricorda come in diverse indagini svolte in altri Paesi e di livello internazionale sia rilevantissima la documentazione visiva degli incontri tra persone sospettate, poiché attraverso di essa si può raggiungere l'identificazione dei partecipanti e quindi dare impulso ulteriore alle indagini in corso. Ribadisce, ancora, che alla luce di queste considerazioni è bene che la Commissione eviti che una giusta limitazione alla fuga di notizie possa tradursi in una irragionevole limitazione delle indagini.

Dove però, a suo dire, la questione appare davvero delicata è con riferimento

alle indagini concernenti i reati di mafia e di terrorismo. In tal caso, correttamente, il Governo ha distinto tra i gravi indizi di colpevolezza e i sufficienti indizi di reato, richiedendo l'esistenza solo di questi ultimi proprio in relazione alle intercettazioni riferite alla criminalità organizzata. Rileva quindi l'esigenza di coordinare tale prospettiva con il nuovo articolo 266, ultimo comma, del codice di procedura penale, relativo alle cosiddette intercettazioni ambientali. Tale differenziazione, che si augura sia il frutto proprio di un mancato coordinamento, rischierebbe infatti di escludere un mezzo di ricerca della prova determinante per la lotta a queste gravi fattispecie di reato. Invita quindi il Governo e la maggioranza ad una profonda riflessione, dal momento che tali mezzi investigativi sono risultati importanti anche nella lotta al terrorismo riferibile al fondamentalismo islamico, ad esempio attraverso intercettazioni svolte tra persone all'interno di appartamenti o comunque in luoghi non aperti al pubblico. Ritiene sostanzialmente irragionevole rinunciare, nella lotta alla criminalità, a questi strumenti estremamente utili e che potrebbero suggerire anche qualche dubbio di costituzionalità in relazione ad un trattamento differenziato, nonostante l'analogia di fondo delle situazioni di fatto con riferimento alla captazione dei colloqui tra presenti.

Ribadisce, infine, che proprio perché il Governo e la maggioranza di centro-destra hanno sempre indicato tra gli obiettivi di sicurezza la lotta senza quartiere alla criminalità organizzata e al terrorismo, il rilievo dovrebbe essere accolto all'interno della stessa maggioranza proprio per ragioni di coerenza politica.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, dichiara, con particolare riferimento alle intercettazioni ambientali, di condividere le preoccupazioni manifestate dall'onorevole Contento in merito al rischio di una riduzione degli strumenti di indagine per i reati di mafia e terrorismo, rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. A tale proposito osserva che dal-

l'impianto del disegno di legge del Governo risulta invece chiara l'intenzione, attraverso un sistema di cosiddetto « doppio binario », di garantire strumenti adeguati alla lotta alla criminalità organizzata ed al terrorismo.

Lanfranco TENAGLIA (PD) ricorda come fosse stato opportunamente previsto che nella seduta odierna si passasse alla fase dell'esame e della votazione dei singoli emendamenti, nel corso della quale il gruppo del Partito democratico avrebbe potuto manifestare ed argomentare la sua totale contrarietà nei confronti del provvedimento in esame e degli emendamenti del Governo. Rileva, inoltre, che i precedenti interventi di autorevoli esponenti della maggioranza hanno evidenziato dissensi radicali ed insanabili nei confronti del testo del Governo, dimostrando come su tale provvedimento la maggioranza in realtà non sia compatta e come l'accordo tanto pubblicizzato sulla stampa in realtà non esista.

Stigmatizza quindi l'assenza del Governo dalla presente seduta, rilevando come invece, in una simile situazione, sia assolutamente necessaria la presenza del Governo, che dovrebbe chiarire la sua posizione in merito alle profonde ragioni di dissenso oggi emerse nel corso del dibattito. Chiede quindi che la seduta sia sospesa finché alla stessa non partecipi un rappresentante del Governo, preannunciando, in difetto, l'abbandono dei lavori della Commissione da parte del gruppo del Partito democratico.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, comunica che il rappresentante del Governo che avrebbe dovuto seguire oggi i lavori della Commissione è impossibilitato a partecipare alla seduta, poiché attualmente impegnato al Senato, dove è in corso di esame in Assemblea il disegno di legge sulla sicurezza per il suo voto finale. Ciò formalmente non impedisce alla Commissione di proseguire nei lavori.

Michele Giuseppe VIETTI (UdC) ritiene sostanzialmente condivisibile l'osserva-

zione dell'onorevole Tenaglia e rileva che, a prescindere da questioni formali, dopo gli interventi di alcuni esponenti di maggioranza in forte dissenso rispetto alla linea del Governo, la presenza in seduta di quest'ultimo appaia indispensabile per chiarire come valutare le predette posizioni. Si associa quindi alla richiesta di sospensione della seduta finché alla stessa non sia presente il Governo, preannunciando, in difetto, l'abbandono dei lavori della Commissione anche del gruppo dell'UdC.

Alfonso PAPA (PdL) ribadisce di avere chiaramente preannunciato la sua adesione alla posizione del gruppo del Popolo della Libertà sul testo in esame. Fa presente di aver inteso arricchire il dibattito, nel contesto di quella che dovrebbe essere la fisiologica dialettica parlamentare, senza che sia mai stato posto in dubbio il suo voto favorevole sul provvedimento e sugli emendamenti del Governo.

Luigi VITALI (PdL) nel ribadire quanto affermato nel suo precedente intervento chiarisce, ove mai ve ne sia bisogno, che il suo voto sul provvedimento in esame sarà favorevole. Nel replicare all'onorevole Tenaglia, fa presente che la maggioranza è compatta e pronta, se ciò vuole l'opposizione, ad approvare nella giornata odierna l'intero disegno di legge. Rivolge quindi all'onorevole Tenaglia l'invito a lavorare proficuamente per la redazione del miglior testo possibile, piuttosto che contribuire alla estremizzazione del confronto fra maggioranza e opposizione.

Antonino LO PRESTI (PdL) invita a non confondere il fisiologico confronto e la dialettica parlamentare, funzionali al miglioramento del testo, con la compattezza della maggioranza. Ritiene doveroso dare spazio alla discussione in questa fase dell'esame del provvedimento in attesa di conoscere la posizione del Governo sui rilievi emersi nel corso della discussione medesima. Sarà comunque il Governo a dire l'ultima parola, con il pieno appoggio della maggioranza. Ritiene conclusiva-

mente che i lavori della Commissione non debbano essere sospesi, poiché in questa fase non è indispensabile la presenza del Governo.

Antonio DI PIETRO (IdV) condivide le osservazioni dell'onorevole Tenaglia e si associa alla richiesta di sospensione della seduta in mancanza di un rappresentante del Governo.

Anna ROSSOMANDO (PD) insiste perché la seduta sia sospesa, dal momento che i rilievi emersi dal dibattito rendono necessario un confronto immediato e diretto alla presenza del Governo. Esprime quindi apprezzamento per gli interventi dei colleghi della maggioranza, che hanno significativamente arricchito il dibattito sul tema delle intercettazioni, consentendo alla Commissione di dimostrare la propria autonomia e di svolgere nel modo migliore la sua funzione.

Donatella FERRANTI (PD) insiste sulla necessità che la seduta sia sospesa per l'assenza del Governo, rilevando come non sia la prima volta che il sottosegretario Caliendo appaia prediligere i lavori del Senato. Sottolinea infatti come in questa seduta la presenza del Governo sia assolutamente essenziale, poiché il Governo dovrà tenere adeguatamente conto degli esiti del dibattito al fine dell'espressione dei pareri. Evidenzia come l'opposizione si sia sempre comportata in modo leale e senza pregiudizi, anche se rileva una certa contraddittorietà nel comportamento di una parte della maggioranza che, da un lato solleva rilievi fortemente critici nei confronti del testo governativo e, dall'altro, preannuncia il voto favorevole sul disegno di legge. Ritiene che se un dibattito costruttivo vi deve essere, da ambo le parti occorre discutere senza pregiudizi. Solo così si potrà arrivare ad un testo efficace di riforma. Auspica quindi che il Presidente informi il Ministro sulla particolare delicatezza delle sedute che si stanno svolgendo in questi giorni presso la Commissione Giustizia e, quindi, sulla assoluta

necessità di una attiva presenza del Governo.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) intervenendo a titolo personale, ritiene necessario l'intervento del Governo, poiché è evidente che vari aspetti della disciplina in esame debbano essere chiariti alla sua presenza.

Enrico COSTA (PdL) ritiene che non debbano essere sovrapposte le argomentazioni che attengono a due aspetti completamente diversi: da un lato, il dibattito sul merito del provvedimento e, dall'altro, la compattezza della maggioranza. Non vede ostacoli alla prosecuzione degli interventi sul complesso degli emendamenti ed auspica che l'opposizione non voglia sottrarsi a questo dibattito. In un secondo momento il Governo potrà intervenire per esprimere le sue valutazioni sui rilievi emersi nel corso della discussione e per rendere i pareri sulle proposte emendative.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, ribadisce che, anche in assenza del Governo, la Commissione può proseguire i suoi lavori, purché non si passi alla fase di espressione dei pareri. Tuttavia, comprende che le richieste dei gruppi di opposizione hanno una valenza politica, che non intende discutere, quale Presidente della Commissione. Per tale ragione, ritiene che la Commissione possa oggi proseguire i propri lavori per consentire ai deputati, che vi abbiano interesse, di intervenire sia pure in assenza del Governo. Per quanto attiene invece ai deputati che ritengono di abbandonare la seduta per ragioni politiche, assicura che a costoro sarà data la possibilità di intervenire nella prossima seduta per illustrare le proposte emendative alla presenza del rappresentante del Governo. Solo quando si concluderà tale fase si passerà a quella della espressione dei pareri sugli emendamenti, nonché a quella successiva della loro votazione.

Lanfranco TENAGLIA (PD) non condiziona la decisione del Presidente Bongiorno, ritenendo che la presenza del Governo sia

necessaria per chiarire la posizione della maggioranza, che oggi è apparsa fortemente divisa.

Michele Giuseppe VIETTI (UdC) ritiene che la decisione del Presidente sia irrituale e che, in seguito all'abbandono dei lavori da parte dei deputati dell'opposizione, nonché in assenza del Governo, la Commissione si troverebbe a non operare nel pieno dei suoi poteri.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, ribadisce che la Commissione agisce nel pieno dei suoi poteri anche in assenza del Governo e nonostante la scelta politica dei gruppi di opposizione di abbandonare la seduta.

(I deputati dei gruppi PD, IdV e UdC abbandonano la seduta)

Deborah BERGAMINI (PdL) esprime rammarico per l'abbandono dei lavori della Commissione da parte di quasi tutti i deputati dell'opposizione, anche perché sarebbe utile che anche costoro ascoltassero il suo intervento, volto a descrivere la terribile esperienza di chi come lei ha subito in prima persona l'ingiustizia di essere arbitrariamente sottoposta ad intercettazioni, nell'ambito di una inchiesta alla quale era ed è completamente estranea. Sottolinea di non essere ancora oggi in grado di sapere per quale motivo le sue conversazioni siano state intercettate e che, ciò nonostante, gli stralci di tali conversazioni, irrilevanti ai fini del processo, ma riguardanti la sua vita privata, sono giunti alle redazioni di tutti i quotidiani e sono state strumentalmente pubblicate dal quotidiano « La Repubblica ». Dopo aver descritto quale grave violazione della *privacy* e quale danno all'immagine ciò abbia comportato, oltre alla perdita del posto di lavoro, esprime l'auspicio che la disciplina in esame abbia l'obiettivo di evitare che casi del genere si ripetano. Ritiene, conclusivamente, che di fronte a violazioni dei diritti fondamentali di tale gravità occorra rispondere non con pacatezza, ma con estrema decisione.

Francesco Paolo SISTO (PdL) ritiene opportuno che ciascuno, sia nella maggioranza che nell'opposizione, apporti il proprio contributo ad un dialogo costruttivo, soprattutto in considerazione del fatto che tutti concordano sull'esigenza di tutelare maggiormente il cittadino dall'abuso o, comunque, dall'uso strumentale delle intercettazioni. Particolarmente odioso e, quindi, da sradicare appare il fenomeno delle « sanzioni mediatiche »: sanzioni anticipate, eccentriche rispetto al principio di legalità e indipendenti da un giudizio di responsabilità. Fa quindi presente che i suoi emendamenti si collocano in tale contesto e sono pertanto volti a contrastare i cosiddetti « processi mediatici », tramite il divieto di esposizione dei nomi dei magistrati. Occorre, segnatamente, tutelare il « diritto dei non colpevoli » a non vedersi intercettati ed esposti alla gogna mediatica.

Pierluigi MANTINI (PD) rileva come l'odierno dibattito sia molto rilevante, poiché esalta l'autonomia dei singoli parlamentari, della Commissione Giustizia e del Parlamento nel suo complesso, anche per la serietà delle argomentazioni prospettate. Ritiene che la presenza del Governo sia assolutamente necessaria, trattandosi di un provvedimento la cui istruttoria è in fase molto avanzata e, quindi, prossima alla fase di votazione degli emendamenti. Da un lato, auspica che la richiesta di sospensione dei lavori non sia intesa in senso polemico ma, dall'altro, osserva che richiamare la maggioranza alla compattezza non è il modo più serio per approfondire il dibattito. È evidente che ciascun membro della Commissione abbia il dovere di dare il proprio apporto per migliorare il testo.

Esprime condivisione per le osservazioni ed i subemendamenti dell'onorevole Contente relativi alle intercettazioni ambientali ed alla impropria equiparazione fra riprese visive captative e non captative. Esprime altresì condivisione per le perplessità espresse dall'onorevole Vitali in merito alla scelta del giudice collegiale, quale giudice competente per autorizzare

le intercettazioni, nonché in ordine all'individuazione dei « gravi indizi di colpevolezza » quale presupposto per disporre le intercettazioni. Ritiene, infatti, che tali scelte possano comportare dei riflessi più generali sul sistema penale, determinando una sorta di travisamento dell'istituto delle intercettazioni.

Sottolinea come il Partito democratico si sia opposto a tali aspetti della disciplina e ad ulteriori aspetti, quale quello della estrema brevità dei termini delle operazioni di intercettazione e della eccessiva estensione della segregazione degli atti di indagine, ricordando che gli emendamenti presentati dal suo gruppo sostanzialmente si ispirano al testo sulle intercettazioni approvato dalla Camera nella precedente legislatura. Evidenzia, infine, come la disciplina in esame non risolve il problema della stampa e, in particolare, la patologica equiparazione nell'opinione pubblica tra avviso di garanzia e sentenza definitiva.

Rita BERNARDINI (PD) ritiene che la richiesta di sospensione avanzata dai gruppi di opposizione avrebbe dovuto essere posta in votazione. Sottolinea infatti che non è sufficiente che il Governo legga i resoconti sommari di questa seduta, occorrendo invece la sua presenza. Ricorda quindi di avere più volte evidenziato la necessità che, anche delle sedute in sede referente delle Commissioni, sia redatto un resoconto stenografico, da pubblicare anche sul sito Internet della Camera. L'uti-

lità di una simile forma di una pubblicità dei lavori delle Commissioni emerge chiaramente dagli accadimenti odierni.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nel replicare all'onorevole Bernardini, rileva che l'organizzazione dei lavori della Commissione spetta all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nonché al Presidente, ove non si raggiunga il *quorum* prescritto dal Regolamento. Nel caso in esame, evidenzia di avere assunto le proprie decisioni dopo avere sentito i rappresentanti dei gruppi in Commissione, in conformità della ratio delle disposizioni regolamentari in materia di organizzazione dei lavori della Commissione.

Quanto alla questione della resocontazione stenografica dei lavori della Commissione, ricorda come questa, proprio su richiesta dall'onorevole Bernardini, sia stata in passato da lei prospettata, insieme al Presidente della Commissione Affari costituzionali, onorevole Donato Bruno, al Presidente della Camera. In quell'occasione, questi ha rappresentato come la questione delle forme di pubblicità delle sedute in sede referente abbia una rilevanza regolamentare e come, per prevedere la resocontazione stenografica delle relative sedute, occorra una modifica regolamentare.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.45

ALLEGATO

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini.

SUBEMENDAMENTI AGLI EMENDAMENTI DEL GOVERNO

ART. 1.

Sostituire le parole: al procedimento, *con le seguenti:* ai fatti del procedimento.

0. 1. 601. 1. Bernardini.

Aggiungere in fine, le seguenti parole: relativamente ad atti coperti dal segreto istruttorio.

0. 1. 601. 51. Di Pietro, Palomba.

ART. 3.

Al comma 1, capoverso ART. 266 (Limiti di ammissibilità), comma 1, sostituire l'aliena con il seguente:

1. L'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazione è consentita nei procedimenti relativi ai seguenti reati:

0. 3. 600. 54. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, capoverso, comma 1, sopprimere le parole: di immagini mediante riprese visive.

Conseguentemente, dopo l'articolo 266-bis del codice di procedura penale è inserito il seguente:

« ART. 266-ter (Riprese visive). — 1. Nei procedimenti relativi ai reati indicati nell'articolo 266, comma 1, si applicano le disposizioni relative alle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni telefoniche:

a) alle operazioni di ripresa visiva a contenuto captativo di conversazioni;

b) alle operazioni di ripresa visiva a contenuto di conversazioni che si svolgono nei luoghi di cui all'articolo 614 del codice penale.

2. Fuori dei casi di cui al comma 1, lettera a), le riprese visive che si svolgono al di fuori di luoghi pubblici sono autorizzate dal pubblico ministero con decreto motivato.

3. Fuori dei casi di cui al comma 1, lettera a), le riprese visive che si svolgono in luoghi pubblici possono essere eseguite di propria iniziativa dalla polizia giudiziaria ».

0. 3. 600. 40. Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

Al comma 1, sopprimere le parole: di immagini mediante riprese visive, *fino a:* o comunicazioni.

0. 3. 600. 51. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, sopprimere le parole: , di immagini mediante riprese visive, *e sostituire il comma 2 con il seguente:* Negli stessi casi è consentita l'intercettazione di comunicazioni tra presenti anche a mezzo di riprese visive. Tuttavia, qualora queste avvengano nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale, l'intercettazione o la videoregistrazione è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa. Le operazioni di ripresa visiva di comportamenti non comunicativi nei luoghi di cui all'ar-

articolo 614 del codice penale soggiacciono alle condizioni previste dal periodo precedente.

0. 3. 600. 21. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rossonomando, Samperi, Tidei, Vaccaro, Garavini, Zaccaria.

Al comma 1, sopprimere le parole: di immagini mediante riprese visive.

0. 3. 600. 50. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo le parole: mediante riprese visive, *inserire le seguenti*, ad eccezione di quelle in luogo pubblico o aperto al pubblico per motivi di prevenzione e di sicurezza,.

Conseguentemente sostituire la parola: e, *con la seguente:* nonché.

0. 3. 600. 52. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, sopprimere le parole: e l'acquisizione del traffico delle conversazioni o comunicazioni, *e dopo l'articolo 3, inserire l'articolo 3-bis (Introduzione dell'articolo 266-ter del codice di procedura penale):* 1. Dopo l'articolo 266-bis è inserito il seguente:

« Articolo 266-ter. – 1. L'acquisizione di dati relativi al traffico telefonico o telematico presso il fornitore è disposta dal pubblico ministero con decreto motivato che ne attesta l'utilità ai fini della prosecuzione delle indagini.

2. Il difensore della persona sottoposta alle indagini e quello della persona offesa possono richiedere direttamente al fornitore i dati relativi alle utenze intestate al proprio assistito con le modalità indicate dall'articolo 391-*quater* del codice di procedura penale.

3. Dopo la chiusura delle indagini preliminari, i dati sono acquisiti presso il fornitore con decreto motivato del giudice su istanza del pubblico ministero, del

difensore dell'imputato, della persona sottoposta alle indagini o della persona offesa ».

2. L'articolo 132 comma 3 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è abrogato.

0. 3. 600. 22. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rossonomando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, sopprimere le parole: e l'acquisizione della documentazione del traffico delle conversazioni o comunicazioni ».

0. 3. 600. 53. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: superiore nel massimo a cinque anni, *con:* non inferiore nel massimo a dieci anni.

0. 3. 600. 169. Vitali.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) false comunicazioni sociali, di cui all'articolo 2621 del codice civile.

0. 3. 600. 56. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) false comunicazioni sociali in danno della società dei soci o dei creditori, di cui all'articolo 2622 codice civile.

0. 3. 600. 57. Di Pietro, Palomba.

Al comma, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) operazioni in pregiudizio dei creditori, di cui all'articolo 2629 codice civile.

0. 3. 600. 58. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) omessa comunicazione del conflitto di interessi, di cui all'articolo 2629-bis.

0. 3. 600. 59. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) formazione fittizia del capitale, di cui all'articolo 2632 del codice civile.

0. 3. 600. 60. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) infedeltà patrimoniale, di cui all'articolo 2634 del codice civile.

0. 3. 600. 61. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori, di cui all'articolo 2633 del codice civile.

0. 3. 600. 62. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità, di cui all'articolo 2635 del codice civile.

0. 3. 600. 63. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) aggio, di cui all'articolo 2637 del codice civile.

0. 3. 600. 64. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, capoverso ART. 266 (Limiti di ammissibilità), al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, di cui all'articolo 2638 del codice civile.

0. 3. 600. 65. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) abuso di informazioni privilegiate articolo 180 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

0. 3. 600. 67. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) aggio su strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 181 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

0. 3. 600. 68. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) Dichiarazione infedele ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74.

0. 3. 600. 69. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) Omessa dichiarazione ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74.

0. 3. 600. 70. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, capoverso, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) Occultamento o distruzione di documenti contabili ai sensi dell'articolo 10 decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74.

0. 3. 600. 70. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera f-bis), aggiungere la seguente:

f-ter) Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte ai sensi dell'articolo 10 marzo 2000, n. 74.

0. 3. 600. 71. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera *f-ter)*:

f-ter) delitti di cui agli articoli 423-bis del codice penale e 259 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

0. 3. 600. 11. Vietti, Rao, Libè, Romano.

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera *f-ter)*:

f-ter) delitti di cui al Titolo VI, Capo 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

0. 3. 600. 10. Vietti, Rao, Libè, Romano.

Al comma 1, capoverso, sostituire il comma 2 con il seguente:

Negli stessi casi è consentita l'intercettazione di comunicazioni tra presenti. Tuttavia qualora queste avvengano nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale, l'intercettazione è consentita solo se vi è motivo, fondato su elementi specificamente indicati nel provvedimento, di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa.

0. 3. 600. 42. Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

Il comma 2, è sostituito dal seguente:

2. Negli stessi casi è consentita l'intercettazione di comunicazione tra presenti. Tuttavia, qualora queste avvengano nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale, l'intercettazione è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa.

* **0. 3. 600. 72.** Di Pietro, Palomba.

Sostituire il comma 2, con il seguente:

2. Negli stessi casi è consentita l'intercettazione di comunicazione tra presenti. Tuttavia, qualora queste avvengano nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale, l'intercettazione è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa.

* **0. 3. 600. 20.** Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Vaccaro, Garavini, Zaccaria.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

Negli stessi casi di cui al comma 1 è consentita l'intercettazione di comunicazioni tra presenti solo se vi è motivo, fondato su elementi espressamente ed analiticamente indicati nel provvedimento, di ritenere che nei luoghi ove è disposta si stia svolgendo l'attività criminosa.

0. 3. 600. 1. Bernardini.

Al comma 2, dopo le parole: tra presenti, *inserire le seguenti:* . Tuttavia, qualora queste avvengano nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale, l'intercettazione è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa.

0. 3. 600. 78. Di Pietro, Palomba.

Al comma 2, dopo le parole: tra presenti, inserire le seguenti: . Tuttavia, qualora queste avvengano nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale, l'intercettazione è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che ivi possa svolgersi l'attività criminosa.

0. 3. 600. 80. Di Pietro, Palomba.

Al comma 2, dopo le parole: tra presenti, inserire le seguenti: . Tuttavia, qualora queste avvengano nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale, l'intercettazione è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che ivi si sia svolta l'attività criminosa.

0. 3. 600. 79. Di Pietro, Palomba.

Al comma 2, dopo le parole: tra presenti, inserire le seguenti: . Tuttavia, qualora queste avvengano nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale, l'intercettazione è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che ivi si possano acquisire indizi necessari non altrimenti accertabili per l'individuazione dell'attività criminosa.

0. 3. 600. 81. Di Pietro, Palomba.

Al comma 2, dopo le parole: tra presenti, inserire le seguenti: . Tuttavia, qualora queste avvengano nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale, l'intercettazione è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che ivi si possano occultare le prove dell'attività criminosa.

0. 3. 600. 82. Di Pietro, Palomba.

Al comma 2, sopprimere le parole da: solo se vi è, fino alla fine del comma.

0. 3. 600. 73. Di Pietro, Palomba.

Al comma 2, sostituire le parole: si stia svolgendo, con le seguenti: si sia svolta, si

stia svolgendo, si stia per svolgere, o si possano reperire indizi necessari non altrimenti acquisibili per l'individuazione della o si possano occultare le prove della.

0. 3. 600. 74. Di Pietro, Palomba.

Al comma 2, sostituire le parole: si stia svolgendo, con le seguenti: si possano reperire indizi necessari non altrimenti acquisibili per l'individuazione della.

0. 3. 600. 76. Di Pietro, Palomba.

Al comma 2, sostituire le parole: si stia svolgendo, con le seguenti: si possano occultare le prove della.

0. 3. 600. 77. Di Pietro, Palomba.

Al comma 2, sostituire le parole: si stia svolgendo, con le seguenti: si possa svolgere.

0. 3. 600. 75. Di Pietro, Palomba.

Al comma 2, sostituire le parole: si stia svolgendo, con le seguenti: si sia svolta.

0. 3. 600. 74. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, capoverso, comma 2, aggiungere il seguente periodo: Quando si tratta di intercettazione di comunicazioni tra presenti disposta in un procedimento relativo ai delitti di cui agli articoli 51, commi 3-bis e 3-quater, l'intercettazione è consentita anche se non vi è motivo di ritenere che nei luoghi ove è disposta si stia svolgendo l'attività criminosa.

0. 3. 600. 41. Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

All'articolo 3 aggiungere il seguente:

3. L'intercettazione di conversazione o comunicazione telefoniche, di altre forme di comunicazione, di immagini mediante

riprese visive e l'acquisizione della documentazione del traffico delle conversazioni o comunicazioni sono consentite, su richiesta della persona offesa e limitatamente alle utenze ovvero di luoghi, nella disponibilità della stessa, nei procedimenti relativi ai delitti non colposi per i quali è prevista la pena della reclusione superiore nel massimo a 5 anni.

0. 3. 600. 100. Vitali.

ART. 4.

Al comma 1, sopprimere le lettere a), c), d), e).

0. 4. 600. 20. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: pubblico ministero, inserire le seguenti: in persona del capo dell'ufficio o suo delegato.

0. 4. 600. 11. Vietti, Rao, Romano.

Al comma 1, la lettera a), sostituire le parole: al tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente, che decide in composizione collegiale, con le seguenti: al giudice per le indagini preliminari.

Conseguentemente lettera d), sopprimere le parole: la parola: « giudice » è sostituita dalla seguente: « tribunale ».

0. 4. 600. 1. Bernardini.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente, che decide in composizione collegiale., con le seguenti: giudice per le indagini preliminari.

Conseguentemente, ove ricorrono, sostituire le parole: tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice

competente, con le seguenti: dal Gip territorialmente competente.

0. 4. 600. 51. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da: al tribunale, sino a: composizione collegiale, con le seguenti: al giudice per le indagini preliminari.

0. 4. 600. 100. Vitali.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente con le seguenti: giudice per le indagini preliminari e, alla lettera d), sopprimere le parole: la parola « giudice » è sostituita dalla seguente « tribunale » e e sostituire ovunque ricorra la parola: tribunale con la seguente: giudice, alla lettera f), sostituire ovunque ricorra la parola: tribunale con la seguente: giudice.

0. 4. 600. 21. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: che decide in composizione collegiale.

0. 4. 600. 52. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sostituire il secondo periodo con i seguenti: Quando vi siano gravi indizi di reato e l'intercettazione sia assolutamente indispensabile ai fini della prosecuzione delle indagini il giudice può autorizzare l'intercettazione di un'utenza o di un luogo in relazione a cui vi sia una concreta possibilità di raccogliere elementi rilevanti per il procedimento. L'autorizzazione è data con de-

creto motivato che contiene un'autonoma ed analitica valutazione di tutti i presupposti richiesti dalla legge.

0. 4. 600. 24. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera a), sostituire il secondo periodo con i seguenti: L'autorizzazione è data con decreto motivato quando vi sono gravi indizi di reato e l'intercettazione è assolutamente indispensabile ai fini della prosecuzione delle indagini. Nella motivazione il giudice dà altresì dettagliatamente conto delle specifiche ragioni che giustificano l'intercettazione di una determinata utenza o di un preciso luogo in rapporto alle esigenze investigative, nonché della concreta possibilità di ottenere elementi decisivi ai fini dell'indagine.

0. 4. 600. 25. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: L'autorizzazione è data con decreto motivato, *aggiungere le seguenti:* non per mero richiamo alla richiesta del pubblico ministero o ad altri atti del procedimento.

0. 4. 600. 2. Bernardini.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: decreto motivato contestuale *con le seguenti:* decreto, motivato contestualmente.

0. 4. 600. 10. Vietti, Rao, Romano.

Al comma 1, lettera a), capoverso, secondo periodo, dopo le parole: decreto motivato *inserire le seguenti:* adottato con decisione unanime.

0. 4. 600. 40. Consolo.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: contestuale *fino alla fine della lettera.*

0. 4. 600. 66. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: , contestuale e non successivamente modificabile o sostituibile, e alla lettera d) sopprimere le parole da: e dopo le parole *sino alla fine.*

0. 4. 600. 22. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: contestuale e non successivamente modificabile o sostituibile.

0. 4. 600. 54. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sopprimere la parola: contestuale.

0. 4. 600. 53. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, sostituire ovunque ricorra, la parola: contestuale *con la seguente:* immediato e comunque entro le ventiquattro ore.

0. 4. 600. 15. Mannino, Romano.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: modificabili o sostituibili *aggiungere le seguenti:* che deve contenere a pena di inutilizzabilità dei risultati dell'intercettazione ai sensi dell'articolo 271 del codice di procedura penale, le valutazioni della sussistenza dei gravi indizi di reato e quelle per cui.

0. 4. 600. 101. Vitali.

Al comma 1, lettera a), sopprimere la parola: sostituibile.

0. 4. 600. 55. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: quando vi sono gravi indizi di colpevolezza e.

0. 4. 600. 102. Vitali.

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: gravi con la seguente: sufficienti.

*** 0. 4. 600. 4.** Bernardini.

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: gravi con la seguente: sufficienti.

*** 0. 4. 600. 56.** Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: gravi con la seguente: utili.

0. 4. 600. 57. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sostituire alle parole: di colpevolezza e l'intercettazione con le seguenti parole: di reato e l'intercettazione di una determinata utenza o luogo.

0. 4. 600. 26. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: di colpevolezza con le seguenti: di reato, e sopprimere la lettera c).

0. 4. 600. 23. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro, Garavini, Zaccaria.

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: colpevolezza, con la seguente: reato.

*** 0. 4. 600. 3.** Bernardini.

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: colpevolezza con la seguente: reato.

*** 0. 4. 600. 58.** Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sopprimere la parola: assolutamente.

0. 4. 600. 59. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: indispensabile con la seguente: utile.

0. 4. 600. 64. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), capoverso comma 1, sopprimere le parole: della prosecuzione.

0. 4. 600. 65. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: e sussistono specifiche e inderogabili esigenze relative ai fatti per i quali si procede, fondate su elementi espressamente e analiticamente indicati nel provvedimento, non limitati ai soli contenuti di conversazioni telefoniche intercettate nel medesimo procedimento e frutto di un'autonoma valutazione da parte del giudice.

*** 0. 4. 600. 27.** Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: e sussistono fino alla fine del periodo.

*** 0. 4. 600. 67.** Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: e sussistono specifiche e inderogabili esigenze relative ai fatti per i quali si procede, fondate su elementi espressamente e analiticamente indicati nel provvedimento, non limitati ai soli contenuti di

conversazioni telefoniche intercettate nel medesimo procedimento e frutto di un'autonoma valutazione da parte del giudice *con le seguenti*: . La motivazione contiene un'autonoma ed analitica valutazione di tutti i presupposti richiesti dalla legge.

0. 4. 600. 28. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: sussistono specifiche e con le seguenti: sussistono specifiche o.

0. 4. 600. 60. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: relative ai fatti per i quali si procede sino alla fine.

0. 4. 600. 29. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: espressamente e analiticamente.

0. 4. 600. 61. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo le parole: fondate su elementi sopprimere le parole: espressamente e.

0. 4. 600. 62. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: e analiticamente.

0. 4. 600. 63. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: , non limitati ai soli contenuti di

conversazioni telefoniche intercettate nel medesimo procedimento e.

*** 0. 4. 600. 30.** Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Garavini, Mantini, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Vaccaro, Zaccaria.

Al comma 1, lettera a), capoverso sopprimere le parole da: non limitati fino a: procedimento e.

*** 0. 4. 600. 41.** Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

0. 4. 600. 68. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-bis, dopo le parole: insieme alla aggiungere la seguente: prima.

Conseguentemente, aggiungere il seguente periodo: ; nelle successive richieste si trasmette la documentazione da cui emergono i nuovi elementi.

0. 4. 600. 73. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-bis, dopo le parole: insieme alla aggiungere la seguente: prima.

0. 4. 600. 72. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-bis, dopo le parole: compiuti aggiungere le seguenti: su richiesta del giudice se ne ravvisa la necessità ovvero limitatamente a quegli atti per i quali ne ravvisa la necessità.

0. 4. 600. 70. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-bis, dopo le parole: compiuti aggiungere le seguenti: su richiesta del giudice se ne ravvisa la necessità.

0. 4. 600. 71. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera b), capoverso 1-bis, dopo le parole: compiuti aggiungere le seguenti: limitatamente a quegli atti per i quali ne ravvisa la necessità.

0. 4. 600. 69. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) dopo il comma 1-bis è inserito il seguente:

1-ter. Nei procedimenti contro ignoti l'autorizzazione a disporre le operazioni previste dall'articolo 266 è data quando vi sono gravi indizi di reato, rimanendo fermi i presupposti di cui al comma 1.

0. 4. 600. 44. Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

Al comma 1, lettera c), comma 1-ter, sopprimere le parole: , su richiesta della persona offesa, e sostituire la parola: stessa con le parole: persona offesa.

0. 4. 600. 31. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera c), capoverso 1-ter, sopprimere le parole: su richiesta della persona offesa.

0. 4. 600. 74. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera c), capoverso 1-ter, sostituire le parole: sulle utenze o nei luoghi nella disponibilità della stessa con le seguenti: sulle utenze nella disponibilità della stessa o nei luoghi frequentati dalla medesima.

0. 4. 600. 45. Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: disponibilità della stessa aggiungere le se-

guenti: per i reati non perseguibili d'ufficio.

0. 4. 600. 76. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera c), capoverso 1-ter, dopo le parole: disponibilità della stessa aggiungere le seguenti: per i reati perseguibili a querela.

0. 4. 600. 77. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera c), comma 1-ter, sopprimere le parole: , al solo fine di identificare l'autore del reato.

*** 0. 4. 600. 32.** Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera c), capoverso 1-ter, sopprimere le parole: , al solo fine di identificare l'autore del reato.

*** 0. 4. 600. 75.** Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera c), capoverso 1-ter, in fine aggiungere le parole: salvo che dall'intercettazione dell'utenza controllata non risultino indizi di reati procedibili d'ufficio.

0. 4. 600. 78. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera c), comma 1-quater, sopprimere le parole da: al solo fine a: esso.

*** 0. 4. 600. 33.** Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera c), capoverso 1-quater, sopprimere le parole: al solo fine di fino alla fine del periodo.

*** 0. 4. 600. 79.** Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera c), capoverso 1-quadro, sostituire le parole: presenti sul luogo con le seguenti: autori del reato.

0. 4. 600. 80. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera c), capoverso 1-quadro, aggiungere in fine le seguenti parole: ovvero di identificare l'autore del reato.

0. 4. 600. 46. Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

Al comma 1, lettera c), capoverso 1-quadro, aggiungere in fine le parole: ovvero gli autori del reato.

0. 4. 600. 81. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, dopo la lettera c) è inserita la seguente:

c-bis) dopo il comma 1-bis è inserito il seguente:

1-ter. Il decreto di autorizzazione comporta l'immediata iscrizione delle destinatario o di destinatari del provvedimento nel registro degli indagati a pena di inutilizzabilità delle intercettazioni.

0. 4. 600. 105. Vitali.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

0. 4. 600. 104. Vitali.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) al comma 2, dopo le parole « pubblico ministero » sono inserite le seguenti: « in persona del capo dell'ufficio o suo delegato » e le parole « decreto motivato contestuale », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « decreto, motivato contestualmente ».

0. 4. 600. 12. Vietti, Rao, Romano.

Al comma 1, alla lettera e), dopo le parole: periodo massimo di trenta giorni, *sopprimere le parole:* , anche non continuativo e *dopo le parole:* fino a quindici giorni *sopprimere le parole:* anche non continuativi e *sostituire l'ultimo periodo con il seguente:* Ulteriori proroghe delle intercettazioni, per periodi di quindici giorni, possono essere autorizzate dal giudice qualora siano emersi nuovi elementi specificatamente indicati nel provvedimento di proroga, oltre agli elementi di cui al comma 1.

0. 4. 600. 34. Ferranti, Tenaglia Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera e), capoverso comma 3, sopprimere le parole: Il pubblico ministero fino alla fine del periodo.

0. 4. 600. 82. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera e), capoverso comma 3, sopprimere le parole: l'indicazione dei risultati acquisiti.

0. 4. 600. 83. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera e), capoverso comma 3, sopprimere le parole: dal tribunale alla fine del comma.

0. 4. 600. 84. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera e), capoverso comma 3, sostituire le parole: dal tribunale fino alla fine del comma, con le seguenti: dal Giudice per le indagini preliminari territorialmente competente, entro i termini di durata massima delle indagini preliminari.

0. 4. 600. 85. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: può essere prorogata dal *sostituire la pa-*

rola: , tribunale con la parola: giudice per le indagini preliminari e, dopo le parole: immediata comunicazione al sostituire la parola: tribunale con la parola: giudice per le indagini preliminari.

0. 4. 600. 35. Ferranti, Tenaglia Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera e), capoverso, sostituire ovunque le parole: tribunale con: giudice per le indagini preliminari.

0. 4. 600. 106. Vitali.

Al comma 1, lettera e), capoverso comma 3, sopprimere, ove ricorrono, le parole: quindici giorni.

0. 4. 600. 89. Di Pietro, Palomba.

All'articolo 4, capoverso articolo 267 del codice di procedura penale, comma 1, alla lettera e), l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: Ulteriori proroghe delle intercettazioni, per periodi di quindici giorni, possono essere autorizzate dal giudice qualora siano emersi nuovi elementi specificatamente indicati nel provvedimento di proroga, oltre agli elementi di cui al comma 1.

0. 4. 600. 36. Ferranti, Tenaglia Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro.

Al comma 1, lettera e), capoverso comma 3, sostituire le parole: fino a 15 giorni con le seguenti: entro i termini di durata massima delle indagini preliminari.

0. 4. 600. 86. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera e), capoverso comma 3, sostituire le parole: anche non

continuativi con le seguenti: anche in modo non continuativo.

0. 4. 600. 87. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera e), capoverso comma 3, dopo le parole: essere prorogata aggiungere le seguenti: dal giudice per le indagini preliminari territorialmente competente.

0. 4. 600. 88. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera e), capoverso, dopo le parole: essere autorizzata inserire le seguenti: , fermi restando i presupposti di cui al comma 1,.

Conseguentemente al medesimo capoverso sopprimere le parole: unitamente ai presupposti di cui al comma 1.

0. 4. 600. 47. Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

Al comma 1, lettera e) aggiungere, in fine, il seguente periodo: I provvedimenti di proroga sono emessi con decreto, motivato contestualmente e non successivamente modificabile o sostituibile quando permangono i presupposti indicati al comma 1. Decorso l'ultimo termine, non è consentito disporre nuove intercettazioni in relazione al medesimo fatto di reato, se pur diversamente qualificato.

0. 4. 600. 13. Vietti, Rao, Romano.

Al comma 1, dopo la lettera e) inserire la seguente:

e-bis) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« 3-bis. Con il decreto, il pubblico ministero individua l'ufficiale di polizia giu-

diziaria responsabile del corretto adempimento delle operazioni, nei casi in cui non procede personalmente.

0. 4. 600. 42. Contento, Angela Napoli, Lo Presti

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

* **0. 4. 600. 5.** Bernardini.

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

* **0. 4. 600. 107.** Vitali.

Al comma 1, alla lettera f), sostituire le parole: a delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis e comma 3-quater, con le seguenti: a un delitto di criminalità organizzata, di terrorismo o di minaccia col mezzo del telefono,.

0. 4. 600. 6. Bernardini.

Al comma 1, capoverso, alla lettera f), sostituire le parole: ai delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis e comma 3-quater con le seguenti: agli articoli 51, comma 3-bis e comma 3-quater, e 407, comma 2, lettera a), n. 4.

0. 4. 600. 43. Contento, Angela Napoli Lo Presti.

Al comma 1, lettera f), capoverso comma 3-bis, dopo le parole: e comma 3-quater inserire le seguenti: e 3-quinquies del presente codice, nonché di cui agli articoli 317, 319, 319-ter, 575, 605, 609-bis, 609-quater, 629, 630, 644 del codice penale.

0. 4. 600. 38. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro, Zaccaria, Garavini, Bordo, Bossa, Burtone, Genovese, Laratta, Marchi, Orlando, Piccolo.

Al comma 1, lettera f), capoverso 3-bis, dopo le parole: e comma 3-quater inserire le seguenti: del presente codice, nonché di cui agli articoli 317, 319, 319-ter, 575, 605, 609-bis, 609-quater, 628, 629, 630, 644 del codice penale.

0. 4. 600. 37. Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Gianni Farina, Mantini, Melis, Rosso-mando, Samperi, Tidei, Vaccaro, Zaccaria, Garavini, Bordo, Bossa, Burtone, Genovese, Laratta, Marchi, Orlando, Piccolo.

Al comma 1, lettera f), capoverso comma 3-bis, sostituire le parole: dal tribunale con le seguenti: dal Giudice per le indagini preliminari territorialmente competente.

0. 4. 600. 90. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera f), capoverso sostituire le parole: dal tribunale con le seguenti: dal giudice delle indagini preliminari.

0. 4. 600. 103. Vitali.

Al comma 3-bis sostituire le parole: i presupposti indicati dal comma 1 con le seguenti: gli stessi presupposti.

0. 4. 600. 200. Il Governo.

Al comma 1, lettera f), capoverso 3.bis, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nella valutazione della gravità o della sufficienza indiziaria, si applica l'articolo 273, comma 1-bis del codice di procedura penale.

Conseguentemente, eliminare le parole da: Nella valutazione a: articolo 203.

0. 4. 600. 14. Vietti, Rao, Romano.

Al comma 1, lettera f), sopprimere il capoverso 3-ter.

0. 4. 600. 91. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera f), al capoverso comma 3-ter, sopprimere le parole: nei casi in cui non procede personalmente.

0. 4. 600. 92. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

0. 4. 600. 108. Vitali.

Al comma 1, lettera h), sostituire il comma 5 con il seguente:

5. In apposito registro riservato tenuto nell'ufficio del pubblico ministero, sono annotati, secondo un ordine cronologico i decreti che dispongono, autorizzano, convalidano o prorogano le intercettazioni e, per ciascuna intercettazione, l'inizio e il termine delle operazioni.

0. 4. 600. 96. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera h), al comma 5, sostituire le parole: in ogni procura della repubblica *con le seguenti:* dal procuratore della Repubblica o da un suo delegato.

0. 4. 600. 93. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera h), al comma 5, sostituire le parole: in ogni procura della Repubblica *con le seguenti:* dal procuratore della Repubblica.

0. 4. 600. 94. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera h), al comma 5, sostituire le parole: in ogni procura della Repubblica *con le seguenti:* o da un delegato del procuratore della Repubblica.

0. 4. 600. 95. Di Pietro, Palomba.

ART. 12.

Al comma 3, sopprimere la lettera a).

0. 12. 600. 51. Di Pietro, Palomba.

ART. 13.

Al comma 1 lettera d), sostituire le parole: fino a trenta giorni o con l'ammenda da euro mille a euro 5.000 *con le seguenti:* fino a sei mesi e con l'ammenda da euro 2.000 a euro 10.000.

0. 13. 600. 50. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: fino a trenta giorni o con l'ammenda da euro mille a euro 5.000 *con le seguenti:* fino a sei mesi o con l'ammenda da euro 2.000 a euro 10.000.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: L'eventuale oblazione è subordinata al consenso della persona offesa. In caso di recidiva si applica la pena della reclusione fino a sei mesi e della multa fino ad euro 20.000; in caso di recidiva reiterata, si applica la pena della reclusione da sei mesi ad un anno e della multa da euro 20.000 a 50.000. Si procede con il rito direttissimo.

0. 13. 600. 51. Di Pietro, Palomba.

Sostituire le parole: da euro 1.000 a euro 5.000 *con le seguenti:* da euro 2.000 a euro 10.000.

0. 13. 600. 40. Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

Sostituire le parole: a euro 5.000 *con le seguenti:* a euro 10.000.

0. 13. 600. 41. Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, i seguenti periodi: In caso di recidiva si applica la pena della reclusione fino a sei mesi e della multa fino ad euro 20.000; in caso di recidiva reiterata si applica la pena della reclusione da sei mesi ad un anno e la multa da 20.000 a 50.000 euro. Si procede con il rito direttissimo.

0. 13. 600. 52. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

0. 13. 601. 1. Bernardini.

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: fino a trenta giorni o dell'ammenda da euro 2.000 a euro 10.000 *con le seguenti:* da sei mesi a due anni e con l'ammenda da euro 20.000 a euro 100.000.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: In caso di recidiva si applica la pena della reclusione da uno a tre anni e con la multa da euro 40.000 a euro 100.000; in caso di recidiva reiterata la reclusione non può essere inferiore a due anni e la multa non può essere inferiore ad euro 50.000. Si procede con il rito direttissimo.

0. 13. 601. 50. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: fino a trenta giorni o dell'ammenda da euro 2.000 a euro 10.000 *con le seguenti:* da sei mesi a due anni e con l'ammenda da euro 20.000 a euro 80.000.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: In caso di recidiva si applica la pena della reclusione da uno a tre anni e con la multa da euro 40.000 a euro 100.000; in caso di recidiva reiterata la reclusione non può essere inferiore a due anni e la multa non può essere inferiore ad euro 80.000. Si procede con il rito direttissimo.

0. 13. 601. 52. Di Pietro, Palomba.

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: fino a trenta giorni o dell'ammenda da euro 2.000 a euro 10.000 *con le seguenti:* da uno a tre anni e con l'ammenda da euro 20.000 a euro 100.000.

Conseguentemente, aggiungere le seguenti frasi: In caso di recidiva si applica la pena della reclusione da un anno e sei

mesi a tre anni e con la multa da euro 40.000 a 100.000.

0. 13. 601. 51. Di Pietro, Palomba.

Sostituire le parole: da euro 2.000 a euro 10.000 *con le seguenti:* da euro 3.000 a euro 20.000.

0. 13. 601. 40. Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

Sostituire le parole: a euro 10.000 *con le seguenti:* a euro 20.000.

0. 13. 601. 41. Contento, Angela Napoli, Lo Presti.

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, i seguenti periodi: L'eventuale oblazione è subordinata a consenso della persona offesa. In caso di recidiva si applica la pena della reclusione da uno a tre anni e con la multa da euro 40.000 a euro 100.000; in caso di recidiva reiterata la reclusione non può essere inferiore a due anni e la multa non può essere inferiore ad euro 80.000. Si procede con il rito direttissimo.

0. 13. 601. 53. Di Pietro, Palomba.

ART. 14.

Al comma 1, sostituire la parola: 250 *con le seguenti:* 300, calcolate nel loro valore massimo. Alla condanna consegue la sanzione accessoria della sospensione della pubblicazione da 15 giorni fino a tre mesi. In caso di recidiva si applica la sospensione della pubblicazione fino a 1 anno.

0. 14. 600. 50. Di Pietro, Palomba.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di individuazione per il 2009 delle organizzazioni e degli enti possibili destinatari dei contributi di cui alla legge n. 180/1992. Atto n. 57 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	52
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	57

SEDE REFERENTE:

Ratifica degli strumenti, contemplati dall'articolo 3(2) dell'Accordo USA-UE firmato il 25 giugno 2003, in materia di estradizione e di mutua assistenza in materia penale. C 2014 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	53
--	----

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazioni del Presidente	56
------------------------------------	----

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 9.55.

Schema di decreto ministeriale di individuazione per il 2009 delle organizzazioni e degli enti possibili destinatari dei contributi di cui alla legge n. 180/1992. Atto n. 57.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 febbraio.

Fabio EVANGELISTI (IdV) osserva che in luogo di svolgere il proprio esame sull'elenco predisposto dal Ministero degli affari esteri, la Commissione dovrebbe essere chiamata a valutare ulteriori aspetti del provvedimento, quali ad esempio l'entità delle risorse e i criteri per la selezione delle organizzazioni e degli enti destinatari. Rileva infatti la disomogeneità dei soggetti ricompresi nell'elenco e la drastica riduzione degli stanziamenti per il 2009, pari al 68,75 per cento rispetto all'anno precedente. Osserva inoltre che in tema di interventi di cooperazione allo sviluppo sarebbe opportuno individuare i benefici per il nostro Paese, ad esempio in termini di progetti volti ad incidere positivamente sulla riduzione dei flussi migratori verso l'Italia. In generale, segnala la necessità di monitorare più concretamente la destinazione e il concreto utilizzo dei fondi. Ricorda quindi il recente inserimento di soggetti la cui congruità con le finalità

della legge n. 180 del 1992 non emerge di primo acchito, come ad esempio nel caso dell'Agencia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) o dell'Iniziativa Adriatico-Ionica, mentre simili perplessità non possono sussistere per la Comunità di Sant'Egidio o la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che si occupa di formazione per operatori di pace. Nel ritenere probabilmente fondato l'inserimento della Fondazione Collegio Europeo di Parma, solleva dubbi quanto all'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo (IDUU). Riterrebbe pertanto opportuno da parte del Governo portare elementi informativi ulteriori sulle risorse finanziarie e sui criteri di scelta nella compilazione dell'elenco dei destinatari. Si tratta a suo avviso di cogliere un'occasione per una riconsiderazione del modo di fare cooperazione allo sviluppo, come peraltro auspicato nel corso della precedente legislatura. Segnala infine la drastica riduzione delle risorse da parte dell'Italia all'UNIDO di Vienna, passate da 4,2 milioni di euro nel 2008 a soli 300 mila euro nel 2009, nonché la riduzione del 30 per cento delle risorse finanziarie destinate alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI ricorda i contenuti dell'intervento svolto dal rappresentante del Governo nella precedente seduta.

Paolo CORSINI (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni che riprende gli spunti già emersi nel dibattito del luglio 2008, nonché talune osservazioni del collega Evangelisti. In riferimento agli enti da lui menzionati, riferisce che l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo, destinatario di una somma esigua, pari 20 mila euro, è un'organizzazione abilitata dalle Nazioni Unite alla formazione del personale militare sul diritto internazionale umanitario. L'Iniziativa Adriatico-Ionica si occupa di questioni di sicurezza attinenti all'area del Mar Adriatico in un'ottica di rapporti di « vicinato » del

nostro Paese. L'AIEA promuove studi sulla questione del nucleare iraniano in un quadro di strategie di denuclearizzazione finalizzate alla pace. Sottolinea poi che il Governo ha ottemperato quanto richiesto dalla Commissione in occasione dell'esame del precedente provvedimento con la sola eccezione della relazione semestrale alle Commissioni parlamentari competenti.

Fabio EVANGELISTI (IdV) propone una riformulazione nelle premesse della proposta di parere del relatore al fine di ribadire l'esigenza di tornare ad assicurare risorse congrue alla cooperazione multilaterale.

Paolo CORSINI (PD), *relatore*, accoglie la proposta di riformulazione proposta dall'onorevole Evangelisti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore come riformulata (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 10.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 10.20.

Ratifica degli strumenti, contemplati dall'articolo 3(2) dell'Accordo USA-UE firmato il 25 giugno 2003, in materia di estradizione e di mutua assistenza in materia penale.

C. 2014 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Alessandro RUBEN (PdL), *relatore*, avverte che i due atti bilaterali italo-statu-

nitensi in esame – conclusi a Roma il 3 maggio 2006 – si sono resi necessari a seguito della sigla tra Unione europea e Stati Uniti di due accordi, rispettivamente in materia di estradizione e di mutua assistenza penale, firmati entrambi il 25 giugno 2003. Come ricorda la relazione introduttiva al disegno di legge, vi si riflette «una rinnovata spinta collaborativa al fine di migliorare e di rendere più efficace la cooperazione in materia penale, soprattutto con riferimento alla lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo transnazionale» tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Osserva preliminarmente che al momento i predetti accordi non sono ancora entrati in vigore, in quanto le parti non hanno proceduto alla notifica reciproca del completamento delle procedure interne necessarie. Chiede al riguardo un chiarimento da parte del Governo circa tale tempistica. Rammenta poi che gli accordi stessi non sono sottoposti a ratifica da parte degli Stati membri dell'Unione: *ratione materiae* essi rientrano tra gli strumenti previsti nel «terzo pilastro» dell'Unione europea («cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale»). Al riguardo l'articolo 38 del Trattato UE rimanda espressamente agli analoghi accordi che possono essere conclusi nel settore della Politica estera e di sicurezza comune, in base all'articolo 24 del medesimo Trattato. Purtuttavia, dal momento che essi intervengono in materie già disciplinate sul piano bilaterale almeno per buona parte degli Stati membri dell'UE, tra i quali l'Italia, l'articolo 3, paragrafo 2 di ciascun accordo ha previsto un meccanismo di coordinamento con i previgenti trattati bilaterali. Ciascuno Stato membro è pertanto autorizzato a stipulare con gli Stati Uniti nuove intese volte ad integrare gli accordi intercorsi a livello comunitario, modificando quelli previgenti.

Lo Strumento a) in materia di estradizione è stato quindi siglato per coordinare l'accordo UE-USA con il trattato bilaterale del 13 ottobre 1983. L'articolo 1 elenca le modificazioni recate al trattato

previgente il cui testo risultante è pubblicato in allegato. La più importante innovazione nelle disposizioni del Trattato bilaterale italo-statunitense sull'extradizione riguarda anzitutto l'articolo IX, relativo alle richieste di estradizione per reati punibili con la pena capitale. La nuova formulazione dell'articolo IX del Trattato bilaterale tra Italia e Stati Uniti mira a porre rimedio al vuoto normativo creato dalla sentenza n. 223 del giugno 1996 della Corte costituzionale, con la previsione di un più stringente quadro di condizionalità. Pertanto, gli Stati Uniti potranno conseguire l'extradizione soltanto accettando esplicitamente la condizione di non irrogare ovvero di non eseguire la pena capitale. In mancanza di tale impegno, l'Italia potrà respingere la richiesta di estradizione.

Al riguardo, richiama la nota vicenda concernente la richiesta di estradizione del cittadino italiano Pietro Venezia, accusato negli Stati Uniti di avere ucciso nel dicembre 1993 un esattore del Fisco a Miami. La Corte costituzionale italiana bloccò l'iter dell'istanza di estradizione, dichiarando incostituzionale l'articolo IX del Trattato, nella sua formulazione originaria. Attualmente Pietro Venezia, condannato dalla Corte d'assise di Taranto a 22 anni di reclusione, gode di un regime di semilibertà e dovrebbe finire di scontare la pena nel maggio 2010. Appare altresì rilevante l'integrale nuova formulazione dell'articolo XV, volto a disciplinare l'eventualità di richieste di estradizione riguardanti la stessa persona, ma presentate da Stati diversi. Ferma restando la discrezionalità dello Stato ricevente, le richieste di estradizione a preferire l'una o le altre, anche in presenza di un mandato di arresto europeo, i criteri di riferimento per l'effettuazione della scelta sono integrati dai seguenti: la vigenza o meno di un trattato di estradizione, la considerazione dei rispettivi interessi degli Stati richiedenti, la cittadinanza della vittima. Le modificazioni degli articoli X e XI introducono talune facilitazioni procedurali per l'esecuzione delle richieste di estradizione e la loro certificazione. In particolare, nel

caso in cui la persona destinataria della richiesta di estradizione sia già in stato di arresto provvisorio, il termine di 45 giorni di detenzione – di cui all'articolo XII del trattato stesso – decorre dalla data di ricezione della domanda da parte dell'Ambasciata della parte destinataria della richiesta. Il nuovo articolo XI-*bis*, infine, prevede il caso che la parte richiedente, intenzionata a trasmettere, a sostegno della domanda di estradizione, informazioni ritenute sensibili, possa procedere a consultazioni con la parte richiesta al fine della loro migliore protezione.

Evidenzia come analoghe finalità di adeguamento della normativa pattizia bilaterale alle norme concordate tra Unione Europea e Stati Uniti ispirino lo Strumento *b)* che condivide la medesima articolazione interna dello strumento dianzi illustrato ed è finalizzato a coordinare l'accordo UE-USA sulla mutua assistenza giudiziaria con il trattato italo-statunitense sulla mutua assistenza in materia penale del 9 novembre 1982. Anche in questo caso l'articolo 1 elenca le modificazioni recate al trattato previgente il cui testo risultante è pubblicato in allegato. Le più rilevanti innovazioni nelle disposizioni del trattato bilaterale riguardano anzitutto l'articolo 18, sul sequestro e confisca di beni provenienti da reato: l'articolo prevede una disposizione sul congelamento e sulla confisca di beni, inteso a colmare il vuoto determinatosi, secondo la relazione illustrativa, con la mancata applicazione dell'articolo 18 del Trattato di mutua assistenza giudiziaria del 1982. L'articolo 18-*bis*, di nuova formulazione, potenzia le capacità di identificazione dei conti bancari e delle transazioni finanziarie nel territorio dello Stato richiesto, in rapporto a persone fisiche o giuridiche imputate o sospettate di reato dalla parte richiedente. Le parti contraenti estenderanno altresì la reciproca assistenza alle indagini e azioni giudiziarie connesse con attività terroristiche o di riciclaggio. L'articolo 18-*ter*, anch'esso di nuova formulazione, recepisce una delle condizioni poste dal trattato UE-USA, e segnatamente quella relativa alla costituzione di squadre investigative

comuni, le quali, previo accordo di entrambe le parti – ossia l'Italia e gli Stati Uniti – possono essere costituite ed operare nel territorio di ciascuna delle due parti allo scopo di facilitare indagini o azioni penali che coinvolgano gli Stati Uniti d'America e uno o più Stati membri dell'Unione europea. Il rafforzamento dell'attività di mutua assistenza è garantito anche attraverso l'introduzione delle moderne tecnologie nell'indagine penale: rilevano a questo fine le disposizioni di cui all'articolo 18-*quater* che prevede il ricorso allo strumento del collegamento in videoconferenza tra le autorità statunitensi e quelle italiane impegnate in procedimenti penali per i quali sia stata concordata l'assistenza giudiziaria, ai fini dell'acquisizione di deposizioni da parte di testimoni o periti. Altre modificazioni riguardano la possibilità di uso dei mezzi veloci di comunicazione, l'ampliamento della cooperazione anche alle autorità amministrative nazionali che svolgono indagini nell'ambito dei poteri loro assegnati, la tutela del segreto e dell'uso riservato delle prove e delle informazioni scambiate.

Rileva che sono comuni ad entrambi gli strumenti all'esame, sia che si tratti di richieste di estradizione ovvero di cooperazione giudiziaria, le seguenti clausole: *a)* l'applicazione è estesa anche ai reati commessi prima della loro entrata in vigore; *b)* l'applicazione è invece esclusa alle richieste presentate prima della loro entrata in vigore; *c)* l'entrata in vigore degli strumenti sarà contestuale a quella dell'Accordo UE-USA che, come ricordato all'inizio, ancora non è intervenuta; *d)* ove fosse estinto il predetto Accordo UE-USA, anche gli strumenti derivati si estinguerebbero e tornerebbero in vigore i trattati bilaterali nella loro versione originaria.

Il disegno di legge in esame consta di tre articoli, il primo dei quali autorizza il Presidente della Repubblica alla ratifica dei due Strumenti appena illustrati, mentre il secondo contiene il relativo ordine di esecuzione. L'articolo 3, infine, prevede l'entrata in vigore della legge per il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Rileva conclusiva-

mente, secondo quanto riportato nella relazione illustrativa del provvedimento, dall'attuazione dei due strumenti al nostro esame non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei prescritti pareri. Come di consueto, in assenza di specifiche segnalazioni da parte dei Gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.30.

**COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA
ESTERA DELL'UNIONE EUROPEA**

Comunicazioni del Presidente.

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Giorgio LA MALFA.

La seduta comincia alle 10.45.

Giorgio LA MALFA, *presidente*, rende noto che nell'ultima settimana di febbraio sarà possibile audire il rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea, ambasciatore Nelli Feroci, sull'odierna configurazione della PESC, all'indomani del Consiglio affari generali e relazioni esterne del corrente mese. Segnala altresì di aver preso contatti con l'ambasciatore della Repubblica ceca a Roma per un incontro sulle priorità della

presidenza semestrale sulle relazioni esterne dell'Unione.

Avverte, quindi, che la presidenza del Comitato ha provveduto a selezionare alcuni atti comunitari che potrebbero essere presi in esame dal Comitato stesso in materia di allargamento, di sicurezza, dialogo tra UE, Africa e Cina, di Partenariato orientale, proliferazione delle armi di distruzione di massa e di accordo di associazione con la Siria.

Al riguardo, ricorda che la Comunicazione della Commissione sull'allargamento è già stata esaminata dalla Commissione affari esteri del Senato.

Dà infine conto delle risoluzioni adottate dall'Assemblea parlamentare della NATO lo scorso novembre a Valencia e delle risoluzioni del Parlamento europeo annunciate nella seduta dell'Assemblea dello scorso 29 gennaio.

Leoluca ORLANDO (IdV), nel concordare con le proposte del presidente, segnala l'esigenza di seguire attentamente l'evoluzione del quadro euro-mediterraneo. Ritiene opportuno, circa l'allargamento, verificare gli indirizzi già assunti dal Senato al fine di evitare duplicazioni.

Mario BARBI (PD) condivide il programma di lavoro delineato dal presidente e si associa alle considerazioni del collega Orlando.

Giorgio LA MALFA, *presidente*, si riserva di designare i deputati relatori sugli atti ritenuti suscettibili di esame, sottolineando l'opportunità che il Parlamento italiano fornisca per tempo indicazioni utili al fine di partecipare al circuito decisionale comunitario.

La seduta termina alle 11.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale di individuazione per il 2009 delle organizzazioni e degli enti possibili destinatari dei contributi di cui alla legge n. 180/1992. Atto n. 57.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (affari esteri e comunitari),

esaminato lo Schema di decreto ministeriale di individuazione per il 2009 delle organizzazioni e degli enti possibili destinatari dei contributi, di cui alla legge n. 180/1992;

preso visione altresì della Relazione sulla ripartizione delle risorse per l'anno 2007, nonché degli ulteriori elementi informativi presentati dal Governo a consuntivo degli anni 2003-2007;

apprezzata la valorizzazione di soggetti, potenziali beneficiari delle risorse finanziarie, impegnati su questioni prioritarie per la politica estera italiana, quali la soluzione della questione del nucleare iraniano, il tema del disarmo, la stabilizzazione di aree quali l'Asia Centrale e i Balcani occidentali, la tutela dei diritti umani, il rilancio della collaborazione euroatlantica, il dialogo interculturale e interreligioso, il rilancio della ricerca e dell'alta formazione rivolta ad aree sensibili;

ribadita l'esigenza di tornare ad assicurare risorse congrue alla cooperazione multilaterale, nonché quella di conformarne la direzione alle linee generali della politica estera;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

sia in generale valorizzato il contributo alle organizzazioni regionali, con particolare riguardo alla sfera dei diritti umani ed alle aree critiche in cui la presenza italiana può rivelarsi più incisiva;

sia garantita la continuità dei meccanismi di verifica dei risultati dei contributi erogati, procedendo con cadenza annuale a riferirne al Parlamento, accelerando quindi la presentazione della relazione per il 2008;

riferisca comunque il Governo alle competenti Commissioni parlamentari entro sei mesi dall'emanazione del decreto ministeriale in titolo sullo stato di attuazione degli interventi previsti;

sia valutata l'opportunità di inserire la Federazione delle organizzazioni non governative cristiane per il volontariato internazionale (FOCSIV) in ragione dell'impegno umanitario rivolto ad aree di crisi di rilievo strategico.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Nuovo testo C. 2031 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e XI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e condizione</i>)	58
ALLEGATO (<i>Documentazione del Governo</i>)	64
Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Nuovo testo C. 1889 e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	60
Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte». Nuovo testo C. 867 (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	62
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 9.40.

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Nuovo testo C. 2031 Governo, approvato dal Senato. (Parere alle Commissioni I e XI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e condizione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 febbraio 2009.

Il sottosegretario Luigi CASERO, in risposta alle richieste di chiarimento avanzate nella seduta di ieri, segnala che la disposizione dell'articolo 1, comma 1, lettera h), nell'estendere il principio della permanenza quinquennale nella sede di prima destinazione anche ai vincitori delle progressioni verticali, considera titolo preferenziale la permanenza nelle sedi carenti d'organico. In proposito, in considerazione della carenza generalizzata di organico nelle amministrazioni, ritiene opportuno prevedere una soglia percentuale di carenza di organico al fine di evitare fenomeni elusivi dello spirito della previsione. Per quanto concerne il comma 2 dell'articolo 1, ritiene necessario, concordemente a quanto osservato dal relatore, integrare la disposizione prevedendo che i decreti legislativi siano peraltro trasmessi anche alle commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari. Per quanto concerne il comma 2, lettera f) dell'articolo 3, deposita la

relazione tecnica (*vedi allegato*), dalla quale si ricava che la disposizione comporta un onere pari a 2 milioni di euro per l'anno 2009 e a 4 milioni a decorrere dall'anno 2010. Rileva pertanto la necessità che il testo della disposizione venga adeguato a tale quantificazione; risulta altresì necessario integrare la copertura finanziaria con la previsione che il Ministro dell'economia e delle finanze sia autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Peraltro, segnala che la disposizione risulterà integrata da un emendamento di iniziativa governativa, di cui annuncia la presentazione. Segnala inoltre l'esigenza che agli eventuali oneri derivanti dalla lettera *i*) del comma 2 dell'articolo 3 si provveda nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Rileva poi che l'attuazione del principio di delega di cui al comma 2, lettera *f*), dell'articolo 5, con particolare riferimento alla previsione dello svolgimento di un periodo di formazione all'estero per l'accesso alla dirigenza, possono scaturire oneri non quantificati né coperti. Per quanto concerne poi la lettera *o*) del comma 2 dell'articolo 5, rileva l'opportunità di una riformulazione della disposizione nel senso di prevedere che la componente della retribuzione legata al risultato sia fissata in misura non inferiore al 30 per cento solo nel medio periodo e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Con riferimento al comma 3 dell'articolo 5, rappresenta che la stessa, comportando disparità di trattamento tra il personale in relazione a determinare requisiti soggettivi potrebbe comportare potenziali situazioni di contenzioso di carattere oneroso. Per quanto concerne, invece, l'esclusione dei dirigenti medici responsabili di struttura complessa dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 72, comma 11, del decreto-legge n. 112 del 2008, del decreto-legge n. 112 del 2008, segnala che la previsione, pur essendo neutrale dal punto di vista finanziario, presenta un contenuto asistemico, riguardando una particolare categoria di dipendenti e si

presterebbe a inevitabili richieste emulative con conseguente vanificazione degli obiettivi del predetto articolo 72, comma 11. Chiede pertanto di valutare l'opportunità che la norma venga ulteriormente modificata prevedendo la possibilità che le disposizioni vengano derogate con le medesime modalità (adozione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) già previste dallo stesso articolo 72, comma 11, secondo periodo, per altri settori del pubblico impiego (sicurezza, difesa ed esteri), e limitando tale deroga ai soli titolari di incarichi di direzione di struttura complessa in corso di svolgimento al compimento dell'anzianità contributiva di 40 anni, in relazione alla sussistenza di puntuali e documentate esigenze di carattere organizzativo, gestionale ed assistenziale che richiedano la continuità nell'impiego di specifiche competenze e qualificazioni professionali. Con riferimento al comma 2 dell'articolo 8-*bis*, segnala la necessità di introdurre una specifica clausola di invarianza finanziaria.

Maino MARCHI (PD), nel rilevare che il rappresentante del Governo non ha fornito chiarimenti esaurienti in merito a talune disposizioni del provvedimento, manifesta tuttavia il proprio apprezzamento per la predisposizione di una relazione tecnica sugli effetti finanziari dell'articolo 3, comma 2, lettera *f*). Dichiarò, pertanto, a nome del proprio gruppo, l'astensione sulla proposta di parere del relatore.

Rocco GIRLANDA (PdL), alla luce di chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 2031, recante « Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni »;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

all'articolo 1, comma 2, dopo le parole: « Commissioni parlamentari competenti », aggiungere le seguenti: « per materia e per i profili finanziari »;

all'articolo 3, comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: « 4 milioni di euro per il 2009 e di 8 milioni di euro a decorrere dal 2010 » con le seguenti: « 2 milioni di euro per il 2009 e di 4 milioni di euro a decorrere dal 2010 »;

b) aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio »;

all'articolo 5, comma 2, lettera *f)*, sopprimere le parole da. « e prevedere » fino alla fine della lettera;

all'articolo 5, comma 2, lettera *o)*, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « prevedere che » aggiungere, le seguenti: « , senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, »;

b) dopo le parole: « sia fissata » aggiungere le seguenti: « , nel medio periodo, »;

all'articolo 8-*bis*, comma 2, sostituire le parole: « anche mediante il potenziamento delle risorse umane e strumentali ad essi destinate » con le seguenti: « nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente »;

all'articolo 9, comma 8, sostituire le parole: « 24 dicembre 2007, n. 244 », con le seguenti: « 22 dicembre 2008, n. 203 »;

e con la seguente condizione:

all'articolo 8, comma 1, capoverso Art. 10-*bis*, sopprimere le parole: « nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente ».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente: « 1-*bis*. Il CNEL provvede all'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. ».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni.

Nuovo testo C. 1889 e abb.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Remigio CERONI (Pdl), *relatore*, fa presente il nuovo testo in esame, elaborato dalla Commissione di merito e derivante dall'abbinamento di più proposte di legge di origine parlamentare, reca disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni e non è corredato di relazione tecnica.

Quanto ai profili di interesse della Commissione bilancio, fa presente che le norme, in previsione della ricorrenza del millenario dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni nel 2011, prevedono la realizzazione di un progetto per la valorizzazione e il recupero dell'Abbazia. In particolare, il progetto prevede, tra l'altro, interventi di ristrutturazione architettonica e di restauro non solo dell'Abbazia ma anche di strutture legate culturalmente all'Abbazia, l'inventario e la digitalizzazione dei documenti, l'organizzazione di eventi culturali, scientifici e mediatici, nonché la realizzazione di nuove strutture turistiche e ricettive; attività di promozione turistica del territorio.

Per la realizzazione del progetto, l'articolo 3 della proposta dispone l'istituzione, presso il Ministero per i beni e le attività culturali, di un fondo speciale di 10 milioni di euro annui per il periodo 2009-2011. Ai sensi dell'articolo 4, il fondo è gestito da un comitato nazionale formato da dieci componenti: quattro rappresentanti delle Amministrazioni centrali coinvolte; tre rappresentanti delle Amministrazioni locali interessate, in quanto concorrono finanziariamente al progetto; due esperti; un rappresentante dell'Abate dell'Abbazia. L'articolo 5 prevede che alla copertura dell'onere recato dall'articolo 3 si provvede mediante corrispondente riduzione delle disponibilità del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Al riguardo, pur rilevando che l'onere previsto dal provvedimento è determinato nel limite delle risorse del fondo di cui all'articolo 3, tenuto conto che per l'istituzione e il funzionamento del comitato di cui all'articolo 4 non è prevista una clausola di neutralità finanziaria, ritiene che andrebbe chiarito se, ed eventualmente in quale misura, le spese per il comitato stesso gravino sul fondo di cui all'articolo 3.

Quanto ai profili di copertura finanziaria, fa presente che la norma dispone la copertura, mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, degli oneri derivanti dall'istituzione del fondo speciale istituito, ai sensi dell'articolo 3, per la realizzazione del progetto di valorizzazione culturale, ambientale, turistica e architettonica dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, con una dotazione pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca a quanto ammontano le risorse ancora disponibili, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, nell'ambito del Fondo per interventi strutturali di politica economica, iscritte nel capitolo 3075 del Ministero dell'economia e delle finanze, del quale è previsto l'utilizzo.

Il sottosegretario Luigi CASERO, con riferimento alle osservazioni del relatore, fa presente che l'articolo 4, nel prevedere l'istituzione di un Comitato nazionale, determina oneri derivanti dal funzionamento e dai compensi spettanti ai componenti del Comitato stesso. Ritiene, pertanto, necessario che sia predisposto un prospetto dimostrativo al fine della verifica della congruità dell'onere in relazione anche alle spese per il Comitato e sia corrispondentemente individuata una adeguata copertura finanziaria. Rileva, peraltro, che l'articolo risulta in contrasto con quanto previsto dall'articolo 29 del decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 2006, che reca norme volte ad evitare la proliferazione di nuovi organismi, secondo un orientamento successivamente confermato anche dalle disposizioni di cui agli articoli 61 e 68 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008. Tali disposizioni sono, infatti, improntate al principio del raggiungimento della generale soppressione degli organismi fino al definitivo trasferimento delle relative attività nell'ambito di quelle istituzionali dell'amministrazione.

In ogni caso, con riferimento alla disposizione di copertura contenuta nell'articolo 5, segnala che l'autorizzazione di spesa che si intende ridurre non presenta sufficienti disponibilità per fronteggiare gli oneri recati dall'articolo 3.

Massimo VANNUCCI (PD) nel prendere atto della necessità di procedere ad approfondimenti sul provvedimento, ne segnala l'importanza in considerazione della rilevanza per la Cristianità universale e per il patrimonio artistico italiano dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che, per una consolidata prassi, la Commissione bilancio, al fine di non esprimere un parere contrario sul provvedimento, invita la Commissione di merito, con una lettera inviata al suo Presidente, a valutare l'opportunità di modificare il

testo inviato per il parere al fine di superare i profili problematici emersi.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, alla luce delle considerazioni del rappresentante del Governo in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento, ritiene che sia necessario che venga fornito alla Commissione un quadro delle disponibilità esistenti a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, al fine di consentire alla Commissione di merito di apportare le necessarie modifiche al testo e conseguentemente modificare la quantificazione dell'onere.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, anche alla luce della richiesta di chiarimenti da ultimo formulata dal relatore, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte».

Nuovo testo C. 867.

(Parere alla VII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che il provvedimento reca il nuovo testo, licenziato dalla Commissione di merito, relativo all'istituzione del premio annuale «Arca dell'arte». Quanto ai profili di competenza della Commissione bilancio, segnala che il provvedimento reca l'istituzione, a decorrere dall'anno 2009, di un premio annuale «Arca dell'arte», con la finalità di segnalare le figure che si sono contraddistinte nell'attività di salvataggio di opere d'arte e per la protezione o per particolari attività in favore dell'arte. Si dispone, in particolare, che il comune di Sassocorvaro sia l'ente responsabile dell'organizzazione dell'evento, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e sotto la vigilanza del

Ministero per i beni e le attività culturali. Il testo unificato prevede, inoltre, si possano promuovere iniziative nei comuni di Urbino e Carpegna per la diffusione dell'Arca dell'arte, disponendo la costituzione di una apposita giuria composta di 18 membri, tra i quali sono previsti rappresentanti dei comuni organizzatori, della provincia e della regione, del Ministero per i beni e le attività culturali e del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il ruolo di coordinatore e segretario generale dell'Arca è conferito annualmente, mediante incarico, ad un professionista indicato dalle amministrazioni organizzatrici. La definizione di tutti gli elementi utili ai fini dell'organizzazione del premio è infine demandata ad un apposito regolamento, adottato da parte della giuria e sottoposto al parere vincolante del Ministro per i beni e le attività culturali.

Al riguardo, tenuto conto che il provvedimento non è corredato di relazione tecnica, andrebbero indicate le voci di spesa, con i relativi elementi di quantificazione, alla cui copertura è finalizzato il contributo autorizzato dal progetto di legge. Tali elementi appaiono, a suo avviso, necessari anche in considerazione del fatto che dal testo non si evince con chiarezza se l'onere sia configurato o meno come limite massimo di spesa.

Quanto ai profili di copertura, fa presente che l'articolo 3 dispone che all'onere derivante dall'attuazione del provvedimento, pari a 160 mila euro annui a decorrere dal 2009, si provvede mediante utilizzo dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al triennio 2009-2011 di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, osserva in primo luogo che l'accantonamento utilizzato presenta la necessaria disponibilità, rilevando inoltre che si dovrebbero specificare, nel testo del provvedimento, le modalità con le quali le risorse di cui all'articolo 3 saranno destinate alla copertura degli interventi del provvedimento.

Il sottosegretario Luigi CASERO fa, in primo luogo, presente che le amministrazioni interessate dovrebbero predisporre una relazione rivolta a dimostrare la congruità dell'onere previsto dall'articolo 3 del provvedimento e indicare le voci di spesa considerate. Segnala, peraltro, che l'accantonamento del fondo speciale del quale si prevede l'utilizzo non reca disponibilità da destinare allo scopo.

Massimo VANNUCCI (PD) nel ricostruire la genesi della sua proposta di legge, che è stata sottoscritta peraltro da tutti i parlamentari marchigiani, sia di maggioranza sia di opposizione, rileva che la stessa intende onorare l'operato del Soprintendente alle belle arti Pasquale Rotondi, che durante la seconda guerra mondiale ricoverò in tre fortezze del Montefeltro importanti opere d'arte italiane, salvandole così dalle distruzioni della guerra. In sua memoria è già stato istituito un premio del quale sono stati insigniti negli scorsi anni significative personalità, come la direttrice del Museo di Baghdad, che cercò di salvare i reperti del museo dai saccheggi del 2003, l'esperta afgana che denunciò a suo tempo la distruzione dei due Buddha di Bamiyan, il direttore del Museo Guggenheim. Segnala quindi l'importanza del contributo a favore del premio previsto dalla proposta di legge ed auspica il massimo impegno per individuare le soluzioni idonee a superare i profili problematici di carattere finanzia-

rio evidenziati dal rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Luigi CASERO ritiene che, nel merito, la proposta di legge abbia finalità ampiamente condivisibili, ribadendo, tuttavia, la necessità di quantificare adeguatamente gli oneri derivanti dal provvedimento e di individuare una idonea copertura finanziaria. Su un piano sistematico, osserva che sarebbe opportuno un approfondimento al fine di verificare se sia realmente necessario il ricorso ad un provvedimento legislativo per la concessione di un contributo per un premio annuale, rilevando come in questo inizio di legislatura il Governo, attraverso le cosiddette norme «taglia-leggi», si stia muovendo nell'opposta direzione di un forte contenimento del numero degli atti di rango legislativo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, al fine di consentire una valutazione delle osservazioni del rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.15 alle 10.20.

ALLEGATO

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Nuovo testo C. 2031 Governo, approvato dal Senato.

DOCUMENTAZIONE DEL GOVERNO

RELAZIONE TECNICA

Per quanto riguarda il compenso annuo dei componenti l'organismo, si rappresenta che il relativo calcolo è stato condotto sulla base dei compensi medi previsti per altre Agenzie; per quanto riguarda l'omogeneità con il Consiglio direttivo dell'Aron, si rappresenta che tale compenso si configura quale indennità che non sostituisce, ma si aggiunge al trattamento stipendiale di base.

Nel caso di specie, invece, il compenso che sarà stabilito con decreto risulterà omnicomprensivo e sostitutivo di trattamenti stipendiali ed indennità di ogni tipo, stante anche il tenore letterale della disposizione che prevede per i componenti dell'Agenzia un'incompatibilità assoluta rispetto allo svolgimento di altre attività.

Inoltre la somma stanziata, come riportata nel prospetto riassuntivo, è pari (nel tetto massimo) a 1,5 milioni di euro, anche in questo caso comprensiva degli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi.

Si ribadisce che nella fattispecie i compensi sono stati vincolati alle disponibilità finanziarie, prevedendo un tetto di spesa. Ulteriore forma di cautela, coerente con la fissazione di un tetto massimo di spesa, è la previsione che il compenso venga stabilito con un decreto del Ministro per la

pubblica amministrazione e innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

L'onere per consulenza e incarichi di collaborazione è stato parametrato sul presupposto dell'affidamento di circa 10 incarichi in ragione d'anno con un compenso medio di circa 50 mila euro ciascuno, comprensivo degli oneri riflessi, in linea con gli attuali compensi per incarichi similari.

L'ipotesi relativa alla stipulazione di convenzioni con atti ed università si basa sul presupposto che potrebbe essere necessario l'utilizzo di tale strumento in due occasioni e che tali convenzioni possono avere un onere medio di circa 350 mila euro ciascuna.

Tenendo conto che l'organismo sarà istituito nell'ambito dell'ARAN, l'evidente possibilità di utilizzo delle strutture esistenti comporta la possibilità di quantificare tutte le altre spese relative al funzionamento in concreto dell'organismo in 1,3 milioni di euro comprendendo in tale somma tutti gli oneri relativi al funzionamento anche della segreteria tecnica, l'acquisto e manutenzione di beni strumentali e gli oneri di locazioni per eventuali necessità di utilizzo di altre sedi.

Si riporta di seguito la specificazione degli oneri come sopra descritti, ribadendo ancora una volta che trattasi comunque di spesa contenuta in un tetto massimo.

		ONERE MASSIMO PREVISTO
1.	Per compensi, comprensivi degli oneri riflessi, spettanti ai componenti dell'Agenzia, da fissare con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze	1,5 milioni di euro
2.	Per l'affidamento di consulenze e incarichi di collaborazione	0,5 milioni di euro
3.	Per la stipula di convenzioni con enti ed università	0,7 milioni di euro
4.	Per il funzionamento e spese connesse alla segreteria tecnica	0,5 milioni di euro
5.	Per l'acquisto e la manutenzione di beni strumentali e per gli oneri di funzionamento della struttura	0,4 milioni di euro
6.	Per le spese concernenti l'affitto della sede ed eventuali oneri connessi	0,4 milioni di euro
TOTALE		4 milioni di euro

Quanto ai mezzi di copertura finanziaria gli stessi sono individuati a valere su quota parte delle risorse stanziare a favore della vicedirigenza, allo stato pienamente disponibili.

Al riguardo occorre considerare che le risorse che si intendono utilizzare per

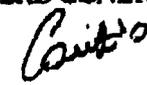
l'organismo sono circa un terzo di quelle stanziare in origine per tale istituto. La quota parte rimanente risulta comunque sufficiente per la copertura dell'originaria destinazione: infatti la vicedirigenza può essere attuata in modo graduabile nell'ambito di un limite di spesa.

Verifica del Ministero dell'economia e delle finanze
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ai sensi e per
gli effetti dell'art. 11-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468

quantificazione oneri positiva negativa

copertura finanziaria positiva negativa

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

7-2 NOV. 2008

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi.

Audizione di rappresentanti delle Autorità di bacino di rilievo nazionale (*Svolgimento e rinvio*) 66

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di principi fondamentali per il governo del territorio.

Audizione di rappresentanti dell'ANCE.

Audizione di rappresentanti del Tavolo dei dieci, di Confedilizia e della Federazione italiana agenti immobiliari professionali 67

ERRATA CORRIGE 67

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 10.05.

Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi.

Audizione di rappresentanti delle Autorità di bacino di rilievo nazionale.

(Svolgimento e rinvio).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assi-

curata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Gaia CHECCUCCI, *segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno*, svolge, anche a nome degli altri partecipanti, una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Raffaella MARIANI (PD) e Francesco NUCARA (Misto-LD-R).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, in ragione della ristrettezza dei tempi a dispo-

sizione della Commissione, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 5 febbraio 2009.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di principi fondamentali per il governo del territorio.

Audizione di rappresentanti dell'ANCE.

Audizione di rappresentanti del Tavolo dei dieci, di Confedilizia e della Federazione italiana agenti immobiliari professionali.

Le audizioni informali si sono svolte dalle 11.10 alle 12.20.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 132 del 4 febbraio 2009, a pagina 81, seconda colonna, ventiquattresima riga, inserire il seguente periodo: «La Commissione approva, quindi, la proposta di testo unificato delle risoluzioni in titolo, che assume il numero 8-00030. ».

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle regioni Piemonte e Lazio sul nuovo orario ferroviario, anche con riferimento alle risoluzioni n. 7-00061 Meta e n. 7-00070 Lovelli 68

ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori 68

Schema di regolamento recante recepimento della direttiva 2005/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare e recante modificazione della direttiva 2001/25/CE. Atto n. 58 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 69

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 419, C. 471, C. 649, C. 772, C. 844, C. 965, C. 1075, C. 1101, C. 1190, C. 1469, C. 1488, C. 1717, C. 1737 e C. 1998, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti di società operanti nel settore dei componenti dell'industria automobilistica (*Svolgimento e conclusione*) 70

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 419, C. 471, C. 649, C. 772, C. 844, C. 965, C. 1075, C. 1101, C. 1190, C. 1469, C. 1488, C. 1717, C. 1737 e C. 1998, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale di rappresentanti autoveicoli esteri (UNRAE) (*Svolgimento e conclusione*) 71

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 5 febbraio 2009.

Audizione di rappresentanti delle regioni Piemonte e Lazio sul nuovo orario ferroviario, anche con riferimento alle risoluzioni n. 7-00061 Meta e n. 7-00070 Lovelli.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.30 alle 11.25.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO.

La seduta comincia alle 11.30.

Sull'ordine dei lavori.

Silvia VELO, *presidente*, propone di convocare in audizione il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, affinché ri-

ferisca in ordine alla procedura di privatizzazione della società Tirrenia, anche alla luce del recente sciopero che ha interessato i collegamenti marittimi con le isole minori della Sicilia.

Schema di regolamento recante recepimento della direttiva 2005/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare e recante modificazione della direttiva 2001/25/CE.

Atto n. 58.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di regolamento all'ordine del giorno.

Daniele TOTO (PdL), *relatore*, ricorda che la IX Commissione è chiamata ad esprimere il parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio n. 58, che recepisce la direttiva 2005/45/CE, in materia di reciproco riconoscimento dei certificati di abilitazione rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare.

La normativa sui requisiti di formazione della gente di mare è regolamentata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 324/2001, che ha adeguato l'ordinamento interno alle norme dettate dalle direttive emanate in materia (89/48/CE e 92/51/CE, poi assorbite dalla 2001/25/CE). Lo schema di regolamento apporta pertanto alcune modifiche al citato decreto n. 324 del 2001.

Sottolinea che la principale finalità della direttiva 2005/45/CE, e, quindi, del provvedimento in esame, consiste nel favorire ed incentivare la mobilità professionale dei marittimi all'interno dell'Unione europea. In particolare, l'articolo 1 dello schema, nel recepire le modifiche recate dalla citata direttiva 2005/45, specifica il campo di applicazione del decreto n. 324, includendo, oltre i marittimi italiani, anche cittadini europei e di Paesi terzi, purché muniti di certificato rila-

sciato da uno Stato membro. L'intervento sostituisce inoltre il termine « imbarcazioni » con il termine « unità », che comprende anche i natanti di lunghezza superiore a 24 metri.

L'articolo 2 inserisce le definizioni di « convalida », intesa come documento valido rilasciato dall'autorità competente di uno Stato membro, e « riconoscimento », quale accettazione dei certificati rilasciati da un altro Stato membro. Aggiunge, inoltre, un inciso con il quale si definisce lo « Stato membro ospitante » quello nel quale al marittimo è data facoltà di chiedere il riconoscimento dei certificati in proprio possesso.

L'articolo 3 prevede direttamente l'applicazione dell'articolo 292-*bis* del codice della navigazione introdotto in seguito ad una procedura d'infrazione avviata dalla Commissione UE con riguardo all'articolo 4 del decreto n. 324, che riservava ai soli cittadini italiani gli incarichi di comandante e primo ufficiale.

Rammenta che, ai sensi del predetto articolo 292-*bis*, a bordo delle navi italiane, il comandante e il primo ufficiale di coperta devono essere cittadini di uno Stato membro o di altro Stato facente parte dell'accordo sullo Spazio economico europeo. L'accesso a tali funzioni è subordinato al possesso di una qualificazione professionale e ad una conoscenza della lingua e della legislazione italiana che consenta la tenuta dei documenti di bordo e l'esercizio delle funzioni pubbliche delle quali il comandante è investito. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti vengono determinati i programmi di qualificazione professionale nonché l'organismo competente allo svolgimento delle procedure di verifica dei suddetti requisiti. L'articolo 3, dunque, aggiunge il comma 2-*bis* all'articolo 4 del decreto n. 324, prevedendo che – in attesa che venga emanato il suddetto decreto ministeriale – spetti all'armatore, sotto forma di autocertificazione, attestare la conoscenza della lingua e della normativa italiana da parte del comandante e primo ufficiale, consentendone il valido utilizzo nei soli primi sei mesi dall'entrata in

vigore del decreto in esame. Tale scelta, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale, mira a responsabilizzare l'armatore qualora scelga, durante tale lasso di tempo, un cittadino comunitario non italiano quale comandante di navi italiane.

L'articolo 4 dello schema abroga l'articolo 7 del decreto n. 324 in quanto recante disposizioni transitorie che, ad oggi, non risultano attuali giacché il modello di certificazioni, oggetto della norma abrogata, sono scadute il 31 gennaio 2007.

L'articolo 5 prevede che la Direzione generale del trasporto marittimo, lacuale e fluviale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti possa determinare, con propri provvedimenti da comunicare alla Commissione europea, una riduzione dei requisiti di istruzione e formazione per i lavoratori marittimi che operano su unità adibite esclusivamente alla navigazione costiera. Questa possibilità è riconosciuta dall'articolo 3, paragrafo 4, della direttiva 2005/45/CE.

L'articolo 6 novella l'allegato I al decreto n. 324, che elenca i requisiti per la formazione della gente di mare fissati dalla convenzione STCW (*Standards of Training, Certification and Watchkeeping*), introducendo, come ulteriore requisito, il possesso di adeguate conoscenze linguistiche e la conoscenza della lingua e della normativa italiane.

L'articolo 7 reca attuazione all'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva 2005/45/CE, che prevede che gli Stati membri assicurino il diritto di ricorso contro il rifiuto di convalidare un certificato valido o contro l'assenza di risposta. L'articolo 7 in esame consente il ricorso gerarchico alla Direzione generale del trasporto marittimo, lacuale e fluviale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti contro il provvedimento di diniego del certificato adeguato o della convalida; è comunque fatta salva la possibilità di proporre ricorso al T.A.R. o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Sottolinea che il testo originario dello schema di decreto non prevedeva alcuna norma sul diritto di ricorso, in considerazione dell'esistenza nel nostro ordina-

mento di un principio generale di ricorribilità di tutti gli atti negativi. Ricorda quindi che il Consiglio di Stato, nel proprio parere, ha tuttavia evidenziato che, in ragione dell'ambito di applicazione e della natura delle norme dello schema, sarebbe stato più chiaro e coerente con le finalità della direttiva da recepire indicare chiaramente il meccanismo applicativo e le singole Autorità alle quali si può ricorrere prima di adire la via giurisdizionale o proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

In conclusione preannuncia che presenterà una proposta di parere favorevole.

Silvia VELO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO, indi del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 11.35.

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 419, C. 471, C. 649, C. 772, C. 844, C. 965, C. 1075, C. 1101, C. 1190, C. 1469, C. 1488, C. 1717, C. 1737 e C. 1998, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti di società operanti nel settore dei componenti dell'industria automobilistica.

(Svolgimento e conclusione).

Silvia VELO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Sergio GARUE, *Direttore sviluppo business e coordinamento commerciale Ma-*

gneti Marelli, e Paola CARREA, *Direttore Telematica – Divisione Electronic systems Magneti Marelli*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Silvia VELO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della società Magneti Marelli per il loro intervento.

Antonio BRAIATO, *Direttore generale Divisione sistemi della società Brembo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Silvia VELO, *presidente*, ringrazia il Direttore generale divisione sistemi della società Brembo per il suo intervento.

La seduta sospesa alle 12.05, è ripresa alle 12.30.

Mario VALDUCCI, *presidente*, introduce l'audizione dei rappresentanti del gruppo Pirelli.

Marco TRONCHETTI PROVERA, *presidente del gruppo Pirelli*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Sandro BIASOTTI (PdL), Francesco COLUCCI (PdL) e Daniele TOTO (PdL).

Marco TRONCHETTI PROVERA, *presidente del gruppo Pirelli*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Emanuele BOSIO, *Amministratore delegato della società Sogefi SpA*, e Francesco DINI, *Direttore Affari generali gruppo CIR – Compagnie industriali riunite*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 419, C. 471, C. 649, C. 772, C. 844, C. 965, C. 1075, C. 1101, C. 1190, C. 1469, C. 1488, C. 1717, C. 1737 e C. 1998, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale di rappresentanti autoveicoli esteri (UNRAE).

(Svolgimento e conclusione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Gianni FILIPPONI, *Segretario generale dell'Unione nazionale di rappresentanti autoveicoli esteri*, e Antonio CERNICHIARO, *Direttore delle relazioni istituzionali dell'Unione nazionale di rappresentanti autoveicoli esteri*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il deputato Sandro BIASOTTI (PdL) per porre quesiti e formulare osservazioni.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'Unione nazionale di rappresentanti autoveicoli esteri (UNRAE) per il loro intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. C. 2031 Governo, approvato dal Senato. (Parere alle Commissioni I e XI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	72
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>)	76
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	77

AUDIZIONI:

Audizione del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in relazione al sistema delle incentivazioni delle fonti rinnovabili ed assimilate (c.d. « CIP6 »), operante in Italia (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	75
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del presidente del Gestore dei Servizi Elettrici Spa in relazione al sistema delle incentivazioni delle fonti rinnovabili ed assimilate (c.d. « CIP6 »), operante in Italia	75
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	75
---	----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.

La seduta comincia alle 10.15.

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

C. 2031 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni I e XI).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea GIBELLI, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione deve esprimere un parere alle Commissioni I e XI riunite sul disegno di legge C. 2031, approvato con modifiche dal Senato il 18 dicembre 2007 (S. 847) nel testo risultante dall'esame degli emendamenti delle Commissioni I e XI; tale progetto di legge reca un'ampia delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti.

Il provvedimento si compone di 11 articoli.

L'articolo 01, introdotto nel corso dell'esame dalle Commissioni, prevede una

modifica all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ampliando la possibilità di applicazione delle disposizioni in deroga degli accordi collettivi o dei contratti di lavoro.

L'articolo 1 reca una delega al Governo, da esercitarsi entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della legge, per l'adozione di uno o più decreti legislativi volti a riformare, anche mediante modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e della relativa contrattazione collettiva per il raggiungimento di specifici obiettivi, quali il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della contrattazione collettiva, l'introduzione di sistemi, interni ed esterni, di valutazione, la valorizzazione del merito attraverso determinati meccanismi premiali, la definizione di un sistema di responsabilità dei dipendenti pubblici, il rafforzamento del principio di concorsualità per l'accesso al pubblico impiego e per le progressioni di carriera, il miglioramento del sistema di formazione dei dipendenti pubblici.

L'articolo 2 reca una delega al Governo finalizzata a modificare la disciplina della contrattazione collettiva nel settore pubblico al fine di conseguire una migliore organizzazione del lavoro e ad assicurare il rispetto della ripartizione tra le materie sottoposte alla legge, ad atti organizzativi e alla determinazione autonoma dei dirigenti e quelle sottoposte alla contrattazione collettiva. Tra i principi e criteri direttivi vi sono il riordino delle procedure di contrattazione collettiva nazionale, in coerenza con il settore privato; e la riforma dell'ARAN, con particolare riguardo alle competenze, alla struttura ed agli organi della medesima Agenzia, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 3 reca una delega al Governo finalizzata alla revisione della disciplina del sistema di valutazione delle prestazioni delle strutture pubbliche e del personale dipendente. Di un qualche interesse per la nostra Commissione sono le disposizioni che prevedono l'introduzione di una sorta

di meccanismo di azione collettiva risarcitoria degli interessati nei confronti delle amministrazioni pubbliche. La disposizione originaria del disegno di legge (al comma 1) prevedeva che tale azione risarcitoria fosse attivabile anche nei confronti dei concessionari dei servizi pubblici, ma tale dizione è stata espunta nel corso dell'esame delle Commissioni. Peraltro, per mere ragioni di coordinamento, anche nel comma 2 dell'articolo in questione, nella lettera *i*), sia all'alinea che al numero 3), il riferimento ai concessionari non è stato soppresso; riterrei opportuno segnalare, con un'apposita osservazione, questa esigenza alle Commissioni competenti in sede referente.

L'articolo 4 reca una delega al Governo per l'introduzione nell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni di strumenti volti alla valorizzazione del merito e di metodi finalizzati all'incentivazione della produttività e della qualità della prestazione lavorativa.

L'articolo 5 delinea i principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega di cui al precedente articolo 1 nella materia della dirigenza pubblica, ai fini di una migliore organizzazione del lavoro, di un progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate al pubblico, mediante il ricorso anche ai criteri di gestione e di valutazione del settore privato, e della realizzazione di adeguati livelli di produttività del lavoro pubblico, favorendo il riconoscimento di meriti e demeriti.

L'articolo 6 reca una delega al Governo in materia di sanzioni disciplinari e di responsabilità dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di potenziare il livello di efficienza degli uffici pubblici e di contrastare i fenomeni di scarsa produttività e di assenteismo.

L'articolo 7 reca una norma di interpretazione autentica dell'articolo 17-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001, al fine di prevedere che la vicedirigenza possa essere istituita e disciplinata esclusivamente ad opera e nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del comparto di riferimento.

L'articolo 8 attribuisce nuove competenze al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), concernenti in particolare lo studio e la valutazione della qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni.

L'articolo 8-bis, introdotto nel corso dell'esame delle Commissioni, reca, con una modifica all'articolo 3, comma 68, della legge finanziaria per il 2008 (n. 244 del 2007), ulteriori misure finalizzate all'efficienza amministrativa.

L'articolo 9 infine introduce alcune disposizioni relative all'organizzazione e al funzionamento della Corte dei conti.

Pur convenendo sulla rilevanza del provvedimento in esame, non ritenendo che in esso siano contenute disposizioni di specifica competenza della X Commissione, propone l'espressione di un parere favorevole con l'osservazione sopra richiamata (*vedi allegato 1*).

Andrea LULLI (PD) esprime perplessità sulle modalità che si stanno seguendo in relazione all'introduzione di disposizioni in materia di azione risarcitoria, giudicandole estremamente frammentarie. Riterrebbe necessario, viceversa, procedere all'approvazione di una normativa organica sulla cosiddetta *class action*, che attenendo alla materia della tutela dei consumatori, interessa strettamente le competenze della X Commissione.

Enzo RAISI (Pdl), nel concordare con le osservazioni del deputato Lulli, riterrebbe opportuno richiamare la questione sollevata relativa all'azione risarcitoria nella proposta di parere.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ritiene possano essere recepite nella proposta di parere, peraltro in premessa, non riguardando specificamente la competenza della Commissione, le indicazioni dei deputati Lulli e Raisi.

Santo Domenico VERSACE (Pdl) sottolinea che in materia di *class action*, e più in generale in relazione a determinati temi di grande rilevanza e che riguardano da

vicino le esigenze dei cittadini, si dovrebbero elaborare proposte di legge di iniziativa parlamentare da parte di questa Commissione, che appare dotata di grande capacità di elaborare riflessioni finalizzate, al di là di posizioni precostituite, ad introdurre normative per la tutela e il benessere dei cittadini.

Lido SCARPETTI (PD), nel condividere le osservazioni del collega Lulli, ricorda che il testo originario del provvedimento in esame prevedeva che l'azione risarcitoria fosse attivabile anche nei confronti dei concessionari dei servizi pubblici, ma che la disposizione è stata espunta nel corso dell'esame nelle Commissioni di merito. Rileva che questa scelta porterà ad una situazione di disparità tra cittadini: nelle realtà territoriali in cui i servizi non sono in concessione potranno, infatti, attivare l'azione collettiva risarcitoria, mentre in quelle i servizi sono dati in concessione, non potranno avvalersi di tale strumento.

Più in generale, ritiene che il principio ispiratore del provvedimento in esame sia condivisibile, anche se – a suo avviso – non ci si dovrebbe limitare a garantire una maggiore presenza dei dipendenti pubblici sul posto di lavoro senza verificare l'aumento di produttività e la migliore qualità dei servizi offerti al cittadino. Dagli ultimi dati di rilevazione delle presenze risulta, infatti, che è diminuito l'assenteismo dei dipendenti pubblici, ma si dovrebbe verificare anche se alla maggiore presenza è corrisposto un miglioramento dei servizi ai cittadini. Osserva infine che all'interno della pubblica amministrazione dovrebbe essere modificato il modello organizzativo e affermato il principio di responsabilità.

Andrea GIBELLI, *presidente*, riformula la proposta di parere inserendo, in premessa, un inciso per cui, in relazione all'articolo 3, i meccanismi relativi alla *class action* dovrebbero essere regolamentati complessivamente ed in maniera armonica, al fine di consentire l'effettiva tutela dei consumatori (*vedi allegato 2*).

Andrea LULLI (PD), a nome del proprio gruppo dichiara voto di astensione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata.

La seduta termina alle 10.35.

AUDIZIONI

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.

La seduta comincia alle 10.35.

Audizione del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in relazione al sistema delle incentivazioni delle fonti rinnovabili ed assimilate (c.d. « CIP6 »), operante in Italia.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Andrea GIBELLI (LNP), *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Avverte che l'ordine del giorno reca, l'audizione del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in relazione al sistema delle incentivazioni delle fonti rinnovabili ed assimilate (c.d. « CIP6 »), operante in Italia.

Il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Antonio CATRICALÀ, rende un'informativa sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Erminio Angelo QUARTIANI (PD), Ludovico VICO (PD), Raffaello VIGNALI (PdL), Ignazio ABRI-GNANI (PdL), Carlo MONAI (IdV), Arturo IANNACCONE (Misto-MpA), Laura FRONER (PD) e Andrea LULLI (PD), cui risponde il presidente Catricalà.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ringrazia il presidente Catricalà per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.30.

N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 5 febbraio 2009.

Audizione del presidente del Gestore dei Servizi Elettrici Spa in relazione al sistema delle incentivazioni delle fonti rinnovabili ed assimilate (c.d. « CIP6 »), operante in Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.30 alle 12.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.15 alle 12.30.

ALLEGATO 1

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. (C. 2031 Governo, approvato dal Senato).

PROPOSTA DI PARERE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge recante: Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (C. 2031 Governo, approvato dal Senato), nel testo risultante dalle modificazioni apportate dalle Commissioni,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

a) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di espungere, per motivi di coordinamento e di chiarezza del testo, all'articolo 3, lettera *i*), alinea e n. 3), rispettivamente le parole: « nonché dei concessionari di servizi pubblici » e « o al concessionario ».

ALLEGATO 2

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. (C. 2031 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge recante: Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (C. 2031 Governo, approvato dal Senato), nel testo risultante dalle modificazioni apportate dalle Commissioni,

pur ritenendo, in relazione all'articolo 3, che i meccanismi relativi alla *class action* andrebbero regolamentati comples-

sivamente ed in maniera armonica, al fine di consentire l'effettiva tutela dei consumatori,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

a) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di espungere, per motivi di coordinamento e di chiarezza del testo, all'articolo 3, lettera *i*), alinea e n. 3), rispettivamente le parole: « nonché dei concessionari di servizi pubblici » e « o al concessionario ».

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva (*Deliberazione di una proroga del termine*) 78

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA.

La seduta comincia alle 10.

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, comunica che, nella riunione del 29 gennaio 2009, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di prorogare il termine di conclusione dell'indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva, inizialmente fissato per la fine del mese di gennaio 2009. Ricorda, infatti, che lo stesso ufficio di presidenza – preso

atto dell'accordo quadro tra le parti sociali sulla riforma degli assetti contrattuali, siglato il 22 gennaio scorso, che ha introdotto significativi elementi di novità in relazione ai temi dell'indagine – ha giudicato essenziale procedere allo svolgimento di un nuovo ciclo di audizioni dei principali soggetti già inclusi nel programma originariamente approvato, sospendendo provvisoriamente l'esame della proposta di documento conclusivo, presentata lo scorso 8 gennaio 2009.

Essendo stata acquisita, in data 30 gennaio 2009, l'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone pertanto di deliberare la proroga del termine dell'indagine in titolo sino al 31 marzo 2009.

La Commissione approva la proposta di proroga del termine formulata dal presidente.

La seduta termina alle 10.05.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	79
------------------	----

AVVERTENZA

Giovedì 5 febbraio 2009.

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti.

C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis e C. 1716 Laura Molteni.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00935 D'Ippolito Vitale: Iniziative a sostegno dell'agricoltura calabrese e, in particolare, delle imprese danneggiate dalle recenti avversità atmosferiche	80
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	83
5-00665 Ruvolo: Attività di Buonitalia Spa	81
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	84
5-00934 Fiorio: Andamento delle vendemmie, anche in relazione all'impiego dei <i>voucher</i> dell'INPS per le prestazioni di lavoro occasionale	81
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	86

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.	
Audizione di rappresentanti di WWF Italia. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	82
Audizione di rappresentanti della Coldiretti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	82

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 10.10.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00935 D'Ippolito Vitale: Iniziative a sostegno dell'agricoltura calabrese e, in particolare, delle imprese danneggiate dalle recenti avversità atmosferiche.

Ida D'IPPOLITO VITALE (PdL), nell'illustrare l'interrogazione in titolo, precisa che anche recentemente altre calamità naturali, oltre quelle descritte nell'interrogazione hanno arrecato ulteriori danni non solo al settore agricolo calabrese, ma ai litorali, al sistema di viabilità, ai trasporti e in genere al sistema produttivo della Calabria. Si chiede dunque al Governo di porre rimedio ad una situazione di sofferenza del comparto agricolo e dell'economia calabrese nel suo complesso che si è venuta aggravando dopo gli ultimi eventi meteorologici, innestandosi su una già difficilissima situazione di ordinaria difficoltà strutturale ed ambientale.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ida D'IPPOLITO VITALE (Pdl), replicando, si dichiara soddisfatta per la puntualità della risposta ed esprime rammarico e sorpresa per la mancata richiesta da parte della regione Calabria di quanto nelle sue competenze. Esprime peraltro l'auspicio che nel tavolo di confronto tra il sottosegretario Bertolaso e la regione Calabria, che si sta tenendo in questi giorni, si faccia il punto sull'ammontare dei danni subiti dall'economia di quella regione. Preannuncia in ogni caso il proprio proposito di vigilare affinché, laddove accertata, si ponga fine alla inerzia regionale.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (Pd) chiede precisazioni al Governo in merito al ruolo del sottosegretario Bertolaso.

Paolo RUSSO, *presidente*, fa presente che in sede di svolgimento di interrogazioni non è previsto alcun dibattito.

5-00665 Ruvolo: Attività di Buonitalia Spa.

Giuseppe RUVOLO (UdC), nell'illustrare brevemente l'interrogazione in titolo, osserva in particolare che la gestione di Buonitalia ha deluso le speranze che erano state riposte in quello strumento, fin dalla sua nascita nel 2005, relativamente alla sua capacità di attivare una serie di meccanismi che avrebbero dovuto dare un contributo all'attività delle imprese agricole. Di ciò chiede conto al Governo.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giuseppe RUVOLO (UdC), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta burocratica del Governo e ribadisce la propria convinzione che l'organismo, un vero e proprio « carrozzone » inutile, abbia l'unico scopo di distribuire alcuni gettoni

di presenza ai propri consiglieri. Plaude pertanto alla norma di riordino, di recente approvata nell'ambito del decreto-legge n. 171 del 2008. Invita pertanto la Commissione a procedere ad una riflessione ampia sulle fonti di spreco, tanto più necessaria di fronte al taglio di risorse utili per l'agricoltura, come quelle per le assicurazioni agricole e le agevolazioni previdenziali.

5-00934 Fiorio: Andamento delle vendemmie, anche in relazione all'impiego dei voucher dell'INPS per le prestazioni di lavoro occasionale.

Massimo FIORIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, rilevando che a tutt'oggi non risulta completata la fase di sperimentazione dei *voucher* nelle attività di vendemmia, con la presentazione dei primi dati consuntivi relativi al suo andamento.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo FIORIO (PD), replicando, precisa che con la sua interrogazione intendeva acquisire una doverosa informativa circa il ricorso allo strumento dei *voucher*, che anche la sua parte politica aveva contribuito a promuovere. I *voucher* potrebbero essere estesi ad altri tipi di raccolta a carattere stagionale, evitandone in ogni caso un uso indiscriminato, atteso il fondamentale bisogno dell'agricoltura italiana di poter contare su una sempre maggiore professionalizzazione dei propri addetti.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 10.35.

Indagine conoscitiva sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.

Audizione di rappresentanti di WWF Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

La dottoressa Sara FIORAVANTI, *responsabile caccia del WWF Italia*, e il dottor Franco FERRONI, *responsabile del programma Mediterraneo del WWF Italia*, svolgono un intervento sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti della Coldiretti.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il dottor Stefano MASINI, *responsabile dell'Area Ambiente e territorio della Coldiretti*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), Sebastiano FOGLIATO (LNP), Vincenzo TADDEI (PdL) e Angelo ZUCCHI (PD) ai quali replica il dottor Stefano MASINI, *responsabile dell'Area Ambiente e territorio della Coldiretti*.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00935 D'Ippolito Vitale sulle iniziative a sostegno dell'agricoltura calabrese e, in particolare, delle imprese danneggiate dalle recenti avversità atmosferiche.

TESTO DELLA RISPOSTA

In riferimento all'interrogazione a risposta immediata indicata in oggetto, con la quale vengono richiesti elementi concernenti l'ondata di maltempo che ha colpito numerosi comuni della Calabria, a partire dallo scorso mese di novembre, con gravi danni alle coltivazioni ed alle strutture produttive agricole e alle infrastrutture come la viabilità rurale, si rappresenta quanto segue.

Per il sostegno alle imprese agricole colpite, potranno essere attivati gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale, qualora a conclusione dei rilevamenti da parte degli organi tecnici della regione Calabria, territorialmente competente, verranno accertati danni superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile ordinaria.

Alla data odierna, ancora nessuna richiesta formale d'intervento è pervenuta a questa Amministrazione. Si assicura che non appena perverranno le proposte regionali, nei termini e con le modalità prescritte dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recentemente modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82, questo Ministero provvederà all'istruttoria di competenza per l'emissione dei decreti di declaratoria con i quali si dispone l'attivazione delle misure di aiuto.

Ai sensi della vigente normativa, a favore delle aziende agricole colpite, in relazione alla tipologia dei danni, potranno essere concessi i seguenti aiuti:

contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno sulla produzione lorda vendibile ordinaria;

prestiti ad ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione aziendale nell'anno in cui si è verificato l'evento ed in quello successivo;

proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza nell'anno in cui si è verificato l'evento calamitoso;

contributi in conto capitale per il ripristino delle strutture aziendali e la ricostituzione delle scorte eventualmente compromesse o distrutte.

Compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, potranno essere adottate anche misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a carico del Fondo di solidarietà nazionale.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00665 Ruvolo sull'attività di Buonitalia Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione a risposta immediata indicata in oggetto, si rappresenta quanto segue.

In primo luogo, si ritiene opportuno far presente che la missione e le finalità di Buonitalia Spa, individuate dall'articolo 17 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, sono:

a) la promozione, valorizzazione e diffusione nel mondo della conoscenza del patrimonio agricolo ed agroalimentare italiano, attraverso la creazione di un sistema che permetta di coordinare le diverse attività promozionali;

b) l'erogazione di servizi alle imprese del settore agroalimentare per favorire l'internazionalizzazione dei prodotti italiani;

c) la tutela delle produzioni italiane attraverso la registrazione e la difesa giuridica internazionale dei marchi associati alle produzioni nazionali di origine.

Al riguardo, si fa presente che questo Ministero ha posto in essere una serie di strumenti di controllo delle attività progettate e realizzate da Buonitalia finalizzati, da un lato al controllo preventivo di finalità, iniziative proposte per il loro raggiungimento e piani dei costi, nell'ottica dell'armonizzazione con obiettivi, iniziative già in corso o in via di realizzazione, e disponibilità finanziarie di questa amministrazione; e dall'altro al monitoraggio dei risultati raggiunti, dell'effettivo svolgimento delle attività programmate e della congruenza economica con i preventivi di spesa presentati.

Dall'attività di monitoraggio *ex ante* ed *ex post* messa in atto da questo Ministero,

si evince che la società Buonitalia a partire dal 2005 è stata lo strumento di questa amministrazione per la realizzazione di numerosi e importanti progetti di promozione nazionale e internazionale del *made in Italy* agroalimentare di qualità, attraverso la partecipazione a fiere ed eventi di settore, la creazione di guide e il coordinamento di diversi operatori professionali. Nel corso di questi anni Buonitalia ha anche realizzato una serie di iniziative volte a ridurre e a contrastare il fenomeno dell'*italian sounding*, ovvero la contraffazione dei prodotti di spicco del patrimonio agroalimentare nazionale.

Nello specifico, le iniziative intraprese da Buonitalia hanno riguardato:

a) progetti di valorizzazione della ristorazione italiana all'estero;

b) istituzione di premi di alta qualità per i produttori italiani;

c) progetti per il sostegno alla qualità dei prodotti ortofrutticoli;

d) organizzazione di forum ed eventi sul territorio;

e) progetti per il sostegno all'internazionalizzazione delle produzioni;

f) organizzazione di eventi per operatori di settore e pubblici specializzati;

g) progetti di marketing per legare moda, cultura, arte, città e sapori;

h) la realizzazione di un portale e di un atlante agroalimentare;

i) la realizzazione di attività a sostegno di un polo mediterraneo dell'olio d'oliva;

l) la partecipazione a fiere di settore sul territorio nazionale e all'estero;

m) l'organizzazione di eventi e convegnistica;

n) progetti di marketing agroalimentare;

o) progetti di promozione sui mercati innovativi;

p) progetti di promozione sui mercati tradizionali;

q) progetti per la valorizzazione e la tutela di marchi d'area;

r) realizzazione di programmi finalizzati alla promozione e all'informazione del latte bovino italiano con tracciabilità di filiera garantita in collaborazione con UNALAT.

In relazione a ciò, si evidenzia che, dal 2005 a oggi, questo Ministero ha reso disponibili risorse per le attività di Buonitalia per quasi 23 milioni di euro.

Per quanto attiene all'impiego dei fondi previsti dalla legge n. 80 del 2005, tali risorse sono già oggi disponibili.

Tuttavia per essere formalmente impegnate a favore di Buonitalia, la società ha in corso di presentazione i progetti esecutivi che saranno sottoposti all'approvazione da parte di questo Ministero.

Si rileva, infine, che Buonitalia è attualmente impegnata nella definizione di una strategia di rilancio in grado di rispondere a pieno alle finalità statutarie assegnatele e, conseguentemente, il piano di iniziative che Buonitalia presenterà a questo Ministero sarà oggetto di confronto e di armonizzazione con gli obiettivi, le strategie e l'indirizzo stabiliti da questa amministrazione.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00934 Fiorio sull'andamento delle vendemmie, anche in relazione all'impiego dei voucher dell'INPS per le prestazioni di lavoro occasionale.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con la vendemmia 2008 è stata introdotta la sperimentazione del *voucher* per ridurre la burocrazia per le imprese agricole e rendere più flessibile ed efficiente il reperimento della manodopera, per combattere il lavoro nero e per dare una possibilità di integrazione del reddito a studenti e pensionati di fronte al caro vita.

La regolamentazione del lavoro occasionale accessorio attraverso l'impiego dei buoni lavoro ha riguardato inizialmente il settore agricolo.

L'applicazione si è concretizzata in due fasi: la prima – regolamentata dalla circolare INPS n. 81 del 31 luglio 2008 in applicazione del decreto ministeriale del Ministero del lavoro del 12 marzo 2008 – relativa alla sperimentazione in occasione della vendemmia 2008, la seconda – regolamentata dalla circolare n. 94 del 31 ottobre 2008 a seguito del decreto-legge n. 112 del 2008 – ha esteso, anche in considerazione del buon esito della sperimentazione relativa alla vendemmia, l'utilizzo dei *voucher* ai lavori agricoli, compresi quelli stagionali (raccolta olive, mele, eccetera).

L'INPS ha predisposto due procedure per l'acquisto dei buoni lavoro da parte dei datori di lavoro: una telematica, l'altra relativa alla vendita dei buoni cartacei. La sperimentazione per l'utilizzo dei *voucher* in occasione delle vendemmie è iniziata dal 1° agosto 2008 per i *voucher* telematici e dal 19 agosto 2008 per i *voucher* cartacei.

Le imprese agricole interessate hanno acquistato i *voucher*, cartacei o telematici,

che sono stati distribuiti a seconda delle ore di lavoro effettuate. I buoni, del valore nominale di 10 euro (7,5 euro al netto), comprensivi del costo dell'assicurazione, sono stati riscossi presso gli uffici postali o gli sportelli bancomat.

I buoni cartacei sono stati distribuiti su tutto il territorio nazionale attraverso le sedi dell'Istituto e, nelle sole regioni Veneto e Friuli Venezia-Giulia, anche attraverso gli uffici postali ubicati nelle zone vinicole; nella fase di estensione alle attività agricole, a partire da novembre 2008, la vendita è concentrata presso tutte le sedi dell'INPS.

Sulla base dei dati consuntivi (inizio gennaio 2009) emerge un risultato molto positivo. Infatti, nonostante la vendemmia 2008 sia stato il primo anno di sperimentazione di uno strumento così innovativo, si è ottenuto un ampio gradimento da parte delle imprese agricole, con un impiego totale di oltre 617.000 *voucher*. Tale volume corrisponde a circa 120.000 giornate lavorative « emerse ».

La distribuzione territoriale vede un impiego largamente concentrato nelle regioni del nord con il 65 per cento dei *voucher* totali (il solo Veneto 43 per cento del totale), oltre il 33 per cento nelle regioni del centro e appena il 3 per cento nelle regioni del sud. La distribuzione territoriale dell'impiego dei *voucher* riflette le specifiche caratteristiche produttive e sociali nelle differenti aree del Paese, ma allo stesso tempo evidenzia una differente capacità di tale strumento nel promuovere l'emersione del lavoro nero.

Riguardo all'utilizzo inferiore al sud, occorre tuttavia osservare che il regime di agevolazioni previste nel Mezzogiorno per il lavoro agricolo contrattualizzato rende il *voucher* poco competitivo.

Sulla base di tali premesse, è sicuramente auspicabile il consolidamento dell'impiego di tale strumento nel comparto vitivinicolo, nonché la sua estensione ad

altri settori a forte esigenza di manodopera stagionale (per esempio orticoli, frutticoli) ed in questo quadro si pone certamente anche la raccolta delle olive. Tuttavia, alla luce dei risultati territoriali della vendemmia 2008, non bisogna sopravvalutare l'effettiva capacità di diffusione dello strumento nelle regioni meridionali.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE:	
Audizione informale del dottor Carlo Comporti, Segretario generale del Comitato europeo delle autorità di regolamentazione e vigilanza sui valori mobiliari (CESR), nell'ambito dell'esame istruttorio della « Proposta di direttiva che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione della crisi (COM(2008)602) » e della « Comunicazione della Commissione: Revisione della procedura Lamfalussy. Rafforzamento della convergenza in materia di vigilanza (COM(2007)727 def.) »	88
COMITATO PERMANENTE PER IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UE:	
Audizione informale del prof. Roberto Adam, Capo Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio e coordinatore della struttura di missione sul contenzioso comunitario e le procedure di infrazione, avente ad oggetto l'applicazione delle recenti modifiche alla disciplina degli aiuti di Stato nonché le procedure di infrazione in materia ambientale	88
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea: attuazione della legge n. 11 del 2005 e prospettive di riforma – Audizione di rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	89
ERRATA CORRIGE	89

COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE

Giovedì 5 febbraio 2009.

Audizione informale del dottor Carlo Comporti, Segretario generale del Comitato europeo delle autorità di regolamentazione e vigilanza sui valori mobiliari (CESR), nell'ambito dell'esame istruttorio della « Proposta di direttiva che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione della crisi (COM(2008)602) »

e della « Comunicazione della Commissione: Revisione della procedura Lamfalussy. Rafforzamento della convergenza in materia di vigilanza (COM(2007)727 def.) ».

L'audizione informale si è svolta dalle 10.10 alle 11.10.

COMITATO PERMANENTE PER IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UE

Giovedì 5 febbraio 2009.

Audizione informale del prof. Roberto Adam, Capo Dipartimento per le politiche comunitarie della Pre-

sidenza del Consiglio e coordinatore della struttura di missione sul contenzioso comunitario e le procedure di infrazione, avente ad oggetto l'applicazione delle recenti modifiche alla disciplina degli aiuti di Stato nonché le procedure di infrazione in materia ambientale.

L'audizione informale si è svolta dalle 11.10 alle 12.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Nunziante CONSIGLIO.

La seduta comincia alle 12.20.

Indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea: attuazione della legge n. 11 del 2005 e prospettive di riforma – Audizione di rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome.
(Svolgimento e conclusione).

Nunziante CONSIGLIO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Andrea BAIRATI, *Coordinatore della Commissione Affari comunitari e internazionali della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Sandro GOZI (PD), Jean Leonard TOUADI (PD) e Nunziante CONSIGLIO, *presidente*.

Andrea BAIRATI, *Coordinatore della Commissione Affari comunitari e internazionali della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome*, replica ai quesiti posti e svolge ulteriori considerazioni.

Nunziante CONSIGLIO, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 132 del 4 febbraio 2009, a pagina 119, seconda colonna, quarta riga, le parole: « , con uno scarto pari al 63 per cento di ritardi in più da parte delle regioni meridionali rispetto al nord Italia » sono sostituite dalle seguenti « : basti pensare che il 63 per cento delle imprese del Mezzogiorno dichiara ritardi medi superiori ai due mesi, e quasi un quarto di queste imprese afferma di dover aspettare più di un anno per ricevere quanto dovuto dalle amministrazioni pubbliche ».

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizioni, ai sensi dell'articolo 31, commi 1 e 3, della legge n. 124 del 2007	90
Comunicazioni del Presidente	90

Giovedì 5 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Francesco RUTELLI.

La seduta comincia alle 8.10.

Audizioni, ai sensi dell'articolo 31, commi 1 e 3, della legge n. 124 del 2007.

Il presidente RUTELLI, nell'introdurre i lavori, fa presente che nella seduta odierna proseguono le audizioni avviate lo scorso 30 gennaio in merito alle problematiche di interesse del Comitato, relative alla documentazione pervenuta dalla Procura generale di Catanzaro.

Il Comitato procede, quindi, all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, ammiraglio Bruno BRANCIFORTE, il quale svolge una breve introduzione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO, FIANO e ROSATO e dai senatori CAFORIO ed ESPOSITO.

Il Comitato procede, successivamente, all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna, generale Giorgio PICCIRILLO, il quale risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI e

dai deputati BRIGUGLIO, COTA, FIANO e ROSATO.

Il Comitato procede, quindi, all'audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, prefetto Giovanni DE GENNARO, il quale risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI e dai deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO, COTA, FIANO e ROSATO.

Il Comitato procede, infine, all'audizione dei rappresentanti della società Wind, i quali rispondono alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO, FIANO e ROSATO.

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE svolge alcune comunicazioni sull'organizzazione dei lavori del Comitato in relazione alle quali intervengono il senatore QUAGLIARIELLO e i deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO, COTA e ROSATO.

Il Comitato prende atto.

La seduta termina alle 10.45.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Esame della domanda di autorizzazione a eseguire la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Angelucci (doc. IV, n. 4) (<i>Esame e rinvio</i>)	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. C. 2031 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	6
<i>ALLEGATO (Emendamenti dei Relatori)</i>	11

COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Capo Dipartimento di diritto internazionale umanitario dell'Istituto di Stato Maggiore Interforze (ISSMI) presso il Centro Alti Studi della Difesa (CASD), Ten. Col. Francesco Elia, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1929 approvato dal Senato recante « Ratifica II Protocollo Convenzione protezione beni culturali in caso di conflitto armato »	13
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (III e XII)

SEDE REFERENTE:

Ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e istituzione dell'Osservatorio nazionale. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>) ..	14
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)

RISOLUZIONI:

7-00072 Caparini: Libro Verde sul futuro del modello sociale.	
7-00089 Cazzola: Libro Verde sul futuro del modello sociale.	
7-00116 Delfino: Libro Verde sul futuro del modello sociale (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>) ..	23

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di cittadinanza. C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli e C. 2035 Sbai (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	26
--	----

COMITATO RISTRETTO:

Modifica all'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, in materia di distacco e di aggregazione di comuni e province. C. 1221 cost. Lanzillotta	28
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28

II Giustizia

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
SEDE REFERENTE:	
Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	29
ALLEGATO (<i>Subemendamenti agli emendamenti del Governo</i>)	37

III Affari esteri e comunitari**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto ministeriale di individuazione per il 2009 delle organizzazioni e degli enti possibili destinatari dei contributi di cui alla legge n. 180/1992. Atto n. 57 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	52
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	57

SEDE REFERENTE:

Ratifica degli strumenti, contemplati dall'articolo 3(2) dell'Accordo USA-UE firmato il 25 giugno 2003, in materia di estradizione e di mutua assistenza in materia penale. C 2014 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	53
COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA DELL'UNIONE EUROPEA:	
Comunicazioni del Presidente	56

V Bilancio, tesoro e programmazione**SEDE CONSULTIVA:**

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Nuovo testo C. 2031 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e XI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e condizione</i>)	58
ALLEGATO (<i>Documentazione del Governo</i>)	64
Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava dei Tirreni. Nuovo testo C. 1889 e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	60
Istituzione del premio annuale « Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte ». Nuovo testo C. 867 (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	62
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi.	
Audizione di rappresentanti delle Autorità di bacino di rilievo nazionale (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	66

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di principi fondamentali per il governo del territorio.	
---	--

Audizione di rappresentanti dell'ANCE.	
Audizione di rappresentanti del Tavolo dei dieci, di Confedilizia e della Federazione italiana agenti immobiliari professionali	67
<i>ERRATA CORRIGE</i>	67
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti delle regioni Piemonte e Lazio sul nuovo orario ferroviario, anche con riferimento alle risoluzioni n. 7-00061 Meta e n. 7-00070 Lovelli	68
ATTI DEL GOVERNO:	
Sull'ordine dei lavori	68
Schema di regolamento recante recepimento della direttiva 2005/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare e recante modificazione della direttiva 2001/25/CE. Atto n. 58 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	69
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 419, C. 471, C. 649, C. 772, C. 844, C. 965, C. 1075, C. 1101, C. 1190, C. 1469, C. 1488, C. 1717, C. 1737 e C. 1998, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.	
Audizione di rappresentanti di società operanti nel settore dei componenti dell'industria automobilistica (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70
Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 419, C. 471, C. 649, C. 772, C. 844, C. 965, C. 1075, C. 1101, C. 1190, C. 1469, C. 1488, C. 1717, C. 1737 e C. 1998, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.	
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale di rappresentanti autoveicoli esteri (UNRAE) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	71
X Attività produttive, commercio e turismo	
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. C. 2031 Governo, approvato dal Senato. (Parere alle Commissioni I e XI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	72
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere)</i>	76
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	77
AUDIZIONI:	
Audizione del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in relazione al sistema delle incentivazioni delle fonti rinnovabili ed assimilate (c.d. « CIP6 »), operante in Italia (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	75
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del presidente del Gestore dei Servizi Elettrici Spa in relazione al sistema delle incentivazioni delle fonti rinnovabili ed assimilate (c.d. « CIP6 »), operante in Italia	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	75
XI Lavoro pubblico e privato	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	78
XII Affari sociali	
AVVERTENZA	79

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00935 D'Ippolito Vitale: Iniziative a sostegno dell'agricoltura calabrese e, in particolare, delle imprese danneggiate dalle recenti avversità atmosferiche	80
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	83
5-00665 Ruvolo: Attività di Buonitalia Spa	81
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	84
5-00934 Fiorio: Andamento delle vendemmie, anche in relazione all'impiego dei voucher dell'INPS per le prestazioni di lavoro occasionale	81
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	86

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.	
Audizione di rappresentanti di WWF Italia. (Svolgimento e conclusione)	82
Audizione di rappresentanti della Coldiretti (Svolgimento e conclusione)	82

XIV Politiche dell'Unione europea

COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE:

Audizione informale del dottor Carlo Comporti, Segretario generale del Comitato europeo delle autorità di regolamentazione e vigilanza sui valori mobiliari (CESR), nell'ambito dell'esame istruttorio della « Proposta di direttiva che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione della crisi (COM(2008)602) » e della « Comunicazione della Commissione: Revisione della procedura Lamfalussy. Rafforzamento della convergenza in materia di vigilanza (COM(2007)727 def.) »	88
--	----

COMITATO PERMANENTE PER IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UE:

Audizione informale del prof. Roberto Adam, Capo Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio e coordinatore della struttura di missione sul contenzioso comunitario e le procedure di infrazione, avente ad oggetto l'applicazione delle recenti modifiche alla disciplina degli aiuti di Stato nonché le procedure di infrazione in materia ambientale	88
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea: attuazione della legge n. 11 del 2005 e prospettive di riforma – Audizione di rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome (Svolgimento e conclusione)	89
--	----

ERRATA CORRIGE	89
----------------------	----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizioni, ai sensi dell'articolo 31, commi 1 e 3, della legge n. 124 del 2007	90
Comunicazioni del Presidente	90

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 1,98



16SMC0001340